

RESOCONTO STENOGRAFICO

204.

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 GIUGNO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifica e calendario dei lavori per il periodo 9-20 giugno 1997):		plina del lavoro interinale (1684); RODEGHIERO ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955); CASCIO: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354) e PAMPO ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459)	17228
Presidente	17305	Presidente ...	17228, 17229, 17235, 17236, 17237 17240, 17246, 17255, 17256, 17258, 17295
Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, concernenti il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, la riforma della pubblica amministrazione, la semplificazione amministrativa (Modifica nella composizione)	17307	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	17229, 17231, 17247, 17249, 17258
Deliberazione sulle richieste di stralcio relative alle proposte di legge Armosino ed altri n. 1863 e Carmelo Carrara ed altri n. 1870	17217	Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	17248
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Cangemi Luca (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17269
S. 1918. - Norme in materia di promozione dell'occupazione (<i>approvato dal Senato</i>) (3468) e concorrenti proposte di legge: CALDEROLI ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142); BALOCCHI ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501); MARTINAT ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni (728); VOZZA ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334); BOLOGNESI ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili e istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380); PRESTIGIACOMO ed altri: Disci-		Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	17243, 17247 17261, 17264, 17266, 17270, 17273, 17283, 17286
		Cordoni Elena Emma (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	17287
		Gardiol Giorgio (gruppo misto-verdi-l'Ulivo)	17269
		Gasperoni Pietro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	17287
		Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17298
		Giovannardi Carlo (gruppo CCD)	17240 17256, 17258

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

PAG.	PAG.
Innocenti Renzo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> 17235, 17244, 17247, 17252, 17256, 17262, 17265, 17270, 17271, 17272, 17277, 17282, 17283, 17285, 17286, 17295, 17298	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) . 17206 17207
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 17236	De Cesaris Walter (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17213, 17215
Lombardi Giancarlo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 17244, 17247	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> 17206
Mancuso Filippo (gruppo forza Italia) 17229	Scantamburlo Dino (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 17213
Masi Diego (gruppo misto-patto Segni) ... 17296	Toia Patrizia, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 17208, 17211, 17214
Montecchi Elena, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 17247, 17258, 17266, 17271, 17272, 17279, 17282, 17285, 17286, 17297, 17298	Interrogazioni a risposta immediata (Annuncio dello svolgimento) 17224
Ostillo Massimo (gruppo CCD) 17233, 17240, 17243, 17246, 17276, 17285, 17297	Missioni 17205, 17216
Pace Giovanni (gruppo alleanza nazionale) 17241	Preavviso di votazioni elettroniche:
Prestigiacomo Stefania (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i> . 17235, 17237, 17256, 17257, 17265, 17271, 17272, 17277, 17278, 17279, 17282, 17285, 17286, 17295, 17299	Presidente 17217
Roscia Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 17258	Sugli odierni incidenti verificatisi a Mestre:
Schietroma Gian Franco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 17296	Presidente 17290, 17292
Tognon Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i> 17235	Castellani Giovanni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 17293
Trantino Enzo (gruppo alleanza nazionale) 17262	Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 17290
Treu Tiziano, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> 17244, 17268, 17278, 17295	Crema Giovanni (gruppo misto-socialisti italiani) 17295
Vito Elio (gruppo forza Italia) 17236, 17255	De Piccoli Cesare (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 17291, 17292
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	Fabris Mauro (gruppo CCD) 17292
Conversione in legge del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali (3645) 17300	Giovine Umberto (gruppo forza Italia) ... 17294
Presidente 17300, 17305	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17291
Bocchino Italo (gruppo alleanza nazionale) 17301	Masi Diego (gruppo misto-patto Segni) ... 17294
Bosco Rinaldo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 17300, 17301	Mazzocchin Gianantonio (gruppo rinnovamento italiano) 17294
Bruno Eduardo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 17304	Pezzoli Mario (gruppo alleanza nazionale) 17293
Floresta Ilario (gruppo forza Italia) 17302	Sanza Angelo (gruppo misto-CDU) 17294
Galletti Paolo (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) 17304	Taradash Marco (gruppo forza Italia) 17288
Giardiello Michele (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 17304	Sull'ordine dei lavori:
Maccanico Antonio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> 17300, 17301	Presidente 17218, 17223, 17227
Panattoni Giorgio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> 17300	Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 17225
Rogna Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 17304	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 17220, 17224
Sanza Angelo (gruppo misto-CDU) 17304	Malavenda Mara (gruppo misto) ... 17218, 17224
Vito Elio (gruppo forza Italia) 17301	Roscia Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 17219
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	Vito Elio (gruppo forza Italia) 17221
Presidente 17205, 17210, 17216	Sul processo verbale:
Bielli Valter (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 17210	Presidente 17205
	Cambursano Renato (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 17205
	Su un lutto del deputato Pieralfonso Fratta Pasini:
	Presidente 17304
	Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa del disegno di legge n. 3392 .. 17217
	Ordine del giorno della seduta di domani . 17307
	Dichiarazione di voto finale del deputato Sergio Rogna sul disegno di legge di conversione n. 3645 17308

La seduta comincia alle 9,30.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 maggio 1997.

Sul processo verbale (ore 9,40).

RENATO CAMBURSANO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO CAMBURSANO. Signor Presidente, dal resoconto stenografico della seduta di giovedì 29 maggio risulta che il sottoscritto abbia invitato la Presidenza di turno ad allontanare il segretario generale della Camera dei deputati, così come richiesto dal collega Gasparri, quale responsabile dell'errata informazione data al giornalista de *il Giornale* circa il mancato pagamento della tassa per il servizio sanitario nazionale da parte dei parlamentari.

Voglio precisare che la mia richiesta aveva come destinatario il funzionario citato nel precedente intervento del collega Veltri, per la mancata, errata informazione data al medesimo giornalista.

La prego quindi di voler apportare le rettifiche del caso.

PRESIDENTE. Onorevole Cambursano, le devo fare presente che la sua precisazione si riferisce alla seduta di giovedì 29 maggio, e non quindi a quella di cui è stato testé letto il processo verbale.

Prendo atto, comunque, di ciò che ha detto, e le sue precisazioni valgono in relazione a questa controversa questione.

Non essendovi quindi obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Benedetti Valentini, Berlinguer, Bicocchi, Bordon, Bova, Finocchiaro Fidelbo, Mattioli, Muzio, Nardini, Pennacchi, Rivera, Romano Carratelli, Sales, Soriero, Spini e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i deputati membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni (ore 9,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

Cominciamo con l'interpellanza Bono n. 2-00330 (*Criteri di individuazione delle aree depresse*) (vedi l'allegato A).

L'onorevole Bono ha facoltà di illustrarla.

NICOLA BONO. Signor Presidente, rinvio ad illustrare la mia interpellanza e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica ha facoltà di rispondere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Con la sua interpellanza l'onorevole Bono pone due problemi. Il primo riguarda la perimetrazione delle aree depresse e la ripartizione del territorio nazionale nei diversi obiettivi previsti dalla regolamentazione europea; il secondo concerne l'utilizzazione delle risorse interne, con particolare riferimento alla legge n. 488 del 1992.

Le questioni vanno affrontate separatamente. La prima è quella concernente la perimetrazione delle diverse aree; tale perimetrazione viene fatta, per quanto riguarda l'obiettivo 1, sulla base di un criterio assolutamente oggettivo. Nell'obiettivo 1 sono localizzate tutte le regioni per le quali si sia rilevato un livello del prodotto interno lordo pari al 75 per cento del prodotto interno lordo comunitario. Questa valutazione viene fatta in termini di parità di potere di acquisto. Il potenziale delle aree classificabili come obiettivo 1 deriva solo da questo elemento oggettivo di reddito rilevato sulla base delle statistiche Eurostat, che fanno fede da tale punto di vista.

Come è noto, per l'Italia le statistiche Eurostat prevedono che siano collocati nell'obiettivo 1 i territori delle due isole - Sardegna e Sicilia - e delle quattro regioni del Mezzogiorno - Calabria, Puglia, Basilicata e Campania - e che si adotti un regime transitorio per le due regioni Abruzzo e Molise.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo 2 e 5b, ci sono dei parametri oggettivi. Inoltre vi è un più generale vincolo ad un tetto di popolazione iscrivibile dentro gli

obiettivi 2 e 5b. Vi è poi un'ulteriore operazione da fare nelle regioni interessate.

Il primo elemento per l'individuazione dei criteri oggettivi attraverso i quali eventualmente effettuare l'iscrizione negli obiettivi 2 e 5b è rappresentato dal tasso medio di disoccupazione che per l'obiettivo 2 deve essere superiore alla media comunitaria e deve accompagnarsi, sempre per l'obiettivo 2, ad un livello di occupazione industriale di partenza stimato, nel 1975, superiore alla media comunitaria, ma in regresso a partire da quella data.

Per l'obiettivo 5b ci vuole un tasso di occupazione agricola superiore alla media comunitaria, un livello del reddito agricolo inferiore a quello della media comunitaria, una densità della popolazione riferita alle aree con prevalente attività agricola inferiore alla media comunitaria.

Fatta questa individuazione di massima delle regioni eleggibili, vi è poi una seconda valutazione complessiva per cui mediamente gli Stati membri non dovrebbero poter iscriverne nell'obiettivo 2 o 5b più del 12,50 per cento della loro popolazione. Una volta attribuito l'eventuale 12,50 per cento ad uno Stato, in quello Stato stesso e nelle regioni eleggibili sono poi le regioni medesime che scelgono i territori effettivamente eletti. Inoltre è evidente che le regioni dell'obiettivo 1 non possono usufruire degli ulteriori benefici degli obiettivi 2 e 5b.

L'Unione europea pratica una ripartizione preventiva delle risorse destinate agli obiettivi 1 e agli altri obiettivi, per cui è impossibile il trasferimento di risorse destinate all'obiettivo 1 ad altri obiettivi e viceversa è impossibile il trasferimento di risorse destinate agli altri obiettivi verso regioni dell'obiettivo 1.

Da qui l'interesse anche per l'Italia, una volta acquisito il numero massimo delle regioni iscrivibili nell'obiettivo 1, di contrattare per quanto riguarda l'obiettivo 2 la quota massima di popolazione eleggibile a quell'obiettivo perché in nessun caso le risorse dell'obiettivo 2 e 5b sarebbero potute andare a vantaggio dell'obiet-

tivo 1, ma al massimo sarebbero andate ad altri paesi per essere utilizzate sempre nell'ambito degli obiettivi 2 e 5b.

Per questo l'Italia, al termine della trattativa che si è conclusa nel gennaio 1994, ha avuto assegnati, come territori eleggibili all'obiettivo 2 e 5b, oltre il 12,50 per cento previsto dalle norme e una popolazione pari a circa il 2,2 per cento del totale nazionale, corrispondente alla popolazione delle regioni Abruzzo e Molise che si trovavano in quella fase di transizione di cui ho parlato prima.

Questa risposta dà conto dei motivi per i quali, da una parte, l'Italia ha una quota di popolazione e di territorio in più rispetto al 12,50 per cento e, dall'altra, in nessun caso le risorse utilizzate per quelle aree avrebbero potuto essere utilizzate per i territori dell'obiettivo 1. Lo ripeto, qualora il 14,7 per cento della popolazione italiana non fosse rientrata negli obiettivi 2 e 5b e 92/3c, una parte delle risorse sarebbe stata utilizzata da altri paesi, ma non dalle regioni italiane comprese nell'obiettivo 1.

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse interne destinate a quegli obiettivi, in particolare quelle previste dalla legge n. 488 del 1992, l'applicazione della legge va distinta tra gli anni 1996 e 1997. Infatti, essendo stati fatti i bandi relativi al 1996 in assenza di una precisa ripartizione delle risorse (che è stata fatta *ex post* e quindi in base all'unico criterio che in quel momento appariva accettabile, quello cioè di assistere una percentuale uguale in tutto il territorio nazionale rispetto alle domande presentate), la ripartizione è avvenuta garantendo circa il 75 per cento di risposta al totale delle domande presentate. Ciò naturalmente ha provocato alcuni degli squilibri rilevati dallo stesso onorevole interpellante.

Proprio la verifica delle distorsioni realizzate con l'applicazione della delibera 1996 ha portato ad una correzione di quella per il 1997. Sono stati infatti corretti gli indici precedenti attraverso due indicatori, il più rilevante dei quali è quello relativo alla disoccupazione. Tale correzione ha comportato l'assegnazione

dell'81 per cento delle risorse ai territori dell'obiettivo 1 e del 19 per cento delle risorse al restante territorio nazionale. È stata, dunque, corretta la distorsione che nella passata gestione aveva comportato un uso delle risorse prevalentemente a vantaggio del Mezzogiorno. È peraltro evidente che, stante la diversa intensità dell'agevolazione, anche in presenza di un'agevolazione pari all'80 per cento per il Mezzogiorno, il complesso degli investimenti agevolabili sarà inferiore all'80 per cento, perché quelli destinati al Mezzogiorno hanno diritto ad un contributo maggiore. Quindi, tenendo conto dei diversi settori che godono di una diversa intensità di agevolazione e delle diverse aree del Mezzogiorno, aventi anch'esse diritto a diversi livelli di agevolazione, gli investimenti agevolabili saranno destinati per circa il 60 per cento al Mezzogiorno e per il 40 per cento al restante territorio del paese, disponendo però di un contributo pubblico che, come ho detto, per l'81 per cento è destinato al Mezzogiorno e per il restante 19 per cento alle altre parti del paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Bono ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00330.

NICOLA BONO. La risposta del Governo coglie in maniera evidente l'opportunità della interpellanza presentata, perché conferma che il dubbio da noi sollevato da tempo aveva un fondamento.

In particolare, l'interpellanza oggi al nostro esame riprendeva i contenuti di una mia precedente interrogazione del 18 luglio 1996, nella quale era già stato posto il problema e che, peraltro, non aveva ricevuto risposta.

Prendo atto con piacere e soddisfazione per questa parte della risposta fornita dal sottosegretario di Stato per il tesoro, che ha dato contezza di come nel 1996, una applicazione disinvolta della legge, abbia dirottato più risorse di quelle che sarebbero state auspicabili ai territori del centro-nord. Nel complesso, però, il problema che veniva posto dalla mia

interpellanza non era solo quello di verificare la legittimità della ripartizione territoriale. I correttivi di cui ha parlato il sottosegretario saranno peraltro oggetto di una opportuna verifica da parte del sottoscritto, per constatare se essi abbiano risposto effettivamente alle esigenze di tenere presente la particolare normativa di intervento per le aree depresse, considerando gli obiettivi della politica del riequilibrio. Questo aspetto, quindi, lo esamineremo con maggiore attenzione in altra sede.

Tuttavia, alla questione che ho sollevato con la mia interpellanza non è stata data una risposta sufficiente: mi riferisco al fatto che noi registriamo il fallimento delle politiche del riequilibrio, perché ci troviamo di fronte ad un Mezzogiorno per il quale non è più previsto l'intervento straordinario (definito riequilibrio territoriale) e non si è riusciti a riequilibrare territorialmente la situazione del sud rispetto a quella del resto del paese. Anzi, nell'ultimo anno (proprio in questi giorni i giornali economici, e non solo, così titolavano i propri articoli in materia: « Il Mezzogiorno alla deriva ») abbiamo registrato una serie di indicatori drammatici. Per quanto riguarda la crescita del prodotto interno lordo si è registrata una percentuale di crescita dello 0,1, rispetto allo 0,9 per cento del resto del paese; si è verificato un aumento della disoccupazione dello 0,2 per cento, mentre altrove è diminuita dello 0,3 per cento; abbiamo, poi, un calo degli investimenti addirittura dello 0,2 per cento, mentre nel centro-nord sono aumentati dell'1,6 per cento! Non solo, ma il prodotto *pro capite* del sud ha raggiunto nel 1996 il 55 per cento soltanto (questo è un aspetto che ci preoccupa), rispetto a quello registrato nel resto del paese, mentre nel 1993 ammontava al 58 per cento!

Le politiche del riequilibrio hanno quindi determinato un ulteriore allontanamento del sud rispetto all'obiettivo centrale del riequilibrio. Tuttavia, l'aspetto più grave della questione è rappresentato dal fatto che in questi ultimi cinque anni la distanza con il resto del paese è ulteriormente

aumentata. Preciso che non è soltanto un deputato dell'opposizione a dire queste cose, onorevole sottosegretario, ma lo hanno sostenuto anche ventinove senatori della sinistra democratica, i quali hanno contestato la capacità del Governo di realizzare corrette politiche del riequilibrio territoriale. Lo hanno contestato in maniera formale, rilevando come, a più di un anno dalle elezioni, non si intravedano all'orizzonte ipotesi di soluzione a regime del problema meridionale.

Concludo il mio intervento esprimendo una parziale soddisfazione per l'aspetto fondamentale di avere finalmente stabilito con chiarezza che esiste, o è esistita, fino ad ora una condizione di non corretta applicazione della normativa sul riequilibrio territoriale che, a partire dal Governo Dini, si è volutamente sbilanciata a favore del centro-nord, probabilmente per soddisfare le richieste provenienti dalla lega. Esprimo inoltre la mia totale insoddisfazione per la complessiva strategia che il Governo sta perseguendo per le politiche del riequilibrio territoriale, evidenziando come il risultato di tale strategia sia l'allontanamento del Mezzogiorno, in particolare delle aree depresse del sud d'Italia, dal resto del paese e come si sia, appunto, aumentato il divario piuttosto che ridurlo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Bielli n. 3-00463 (*Regolamentazione degli scambi alimentari*) (vedi l'allegato A).

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

PATRIZIA TOIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Signor Presidente, l'interrogazione presentata dall'onorevole Bielli e da altri deputati si riferisce all'episodio avvenuto nelle prime settimane di novembre del 1996 nella località Laja Tendida in Messico, laddove gli abitanti di questo villaggio, nella maggior parte produttori di mais, hanno attuato un blocco stradale e sono stati successivamente sgomberati da parte di unità paramilitari e dalla polizia di Stato del Chiapas. Questi produttori *campesinos*

sono anche descritti dalla stampa locale come militanti della *Federacion nacional campesina*, che è l'organizzazione vicina al partito del presidente Zedillo, al partito rivoluzionario istituzionale, ed hanno manifestato tenendo occupata la strada federale, provocando un blocco della circolazione per 48 ore, proprio per sottolineare e portare all'attenzione del Governo di quel paese la situazione di iniquità relativamente al prezzo che viene imposto per il valore del mais da loro coltivato.

L'azione di sgombero ha provocato degli effetti molti pesanti e nel corso di essa hanno perso la vita, per effetto di colpi di arma da fuoco, tre persone. Vi sono stati anche altri episodi che hanno caratterizzato in termini di violenza, in questo caso non mortale, queste giornate di occupazione stradale, cioè episodi di saccheggio e scambi di accuse di responsabilità reciproche tra il Governo locale e l'organizzazione *campesina* in questione. Un portavoce del consiglio dei produttori del mais del Chiapas ha ribadito che la richiesta dei 50 mila produttori dei comuni rurali di questo comprensorio, diretta appunto al Governo statale del Chiapas per ottenere un prezzo più giusto per le loro produzioni, rimane una richiesta ancora viva, malgrado la conclusione fortemente repressiva di questa manifestazione. Credo si possa riconoscere - come molti osservatori hanno fatto - che il prezzo imposto di 1.270 pesos per ogni tonnellata da parte del competente organo governativo, a fronte della richiesta dei *campesinos* di portare a 2.500 pesos il costo per tonnellata, sia effettivamente assai inadeguato.

Nel bollettino ufficiale del Governo del Chiapas questo viene registrato come un episodio che ha portato a lesioni personali ad un certo numero di persone, a danni a veicoli e ad altri mezzi, in sostanza, come dicevo, tutta una serie di atti violenti che hanno caratterizzato la manifestazione, fino alla violenta repressione che ha portato alla morte di alcune persone.

Le autorità locali affermano ovviamente di essere intervenute per sgomberare la strada e a seguito di colpi sparati

dai manifestanti verso gli agenti di polizia; diversa è la versione di coloro che hanno attuato la manifestazione. In relazione a quanto accaduto va detto che la procura generale della giustizia del Chiapas ha dato avvio alle indagini preliminari ed altre indagini sono state disposte dal governatore dello Stato anche per l'accertamento di eventuali responsabilità tra gli agenti di polizia, il che dimostra che l'episodio ha provocato conclusioni particolarmente gravi.

Sull'episodio la valutazione da parte delle forze politiche messicane è stata puntuale e sia da parte del Governo che dell'opposizione è stata manifestata e dimostrata notevole consapevolezza circa la gravità dei fatti e le implicazioni politiche che rivestono. È in corso, quindi, un dibattito politico tra le forze politiche messicane che dimostra come questo episodio abbia portato all'attenzione di tutte le forze politiche la situazione dei *campesinos* del Chiapas.

In quei giorni, anche *Amnesty International*, che era presente in America Latina, ha espresso l'avviso che tale episodio sia da ascrivere ai problemi assai gravi esistenti a livello locale, sottolineando che il governo centrale messicano, che pure non è riuscito a prevenire il determinarsi di tali tensioni, ha certamente interesse a controllare la situazione e ad impegnarsi concretamente per cercare una soluzione regolata del conflitto nel Chiapas. Questa è stata la conclusione della missione di *Amnesty International* che - lo ripeto - in quei giorni si trovava in Messico.

Per quanto riguarda il Governo italiano, così come viene chiesto nell'interrogazione, ribadisco che si è approfittato di ogni circostanza per attirare l'attenzione del governo messicano - sia sul piano bilaterale in occasione della visita del presidente Zedillo in Italia, sia nell'ambito degli altri organismi multilaterali - sulla necessità di un effettivo rispetto dei diritti umani in Messico. Il Governo italiano si atterrà a questa linea anche in futuro, convinto del fatto che il raggiungimento di un accordo per il Chiapas,

nonostante le difficoltà che tuttora esistono, possa rappresentare una risposta adeguata ai problemi di quella regione. Inoltre un accordo, oltre ad evitare il ripetersi di episodi come quello oggetto dell'interrogazione, potrebbe garantire le condizioni per uno sviluppo più equo per gli abitanti del Chiapas.

Quanto ai problemi connessi agli interessi agricoli nel terzo mondo, questione che l'interrogazione solleva, si osserva che l'Italia tiene presenti tali problematiche sia nelle sedi internazionali (per esempio la FAO) sia nell'ambito dell'Unione europea. È tuttavia vero che tale problema va affrontato nelle sedi competenti; mi riferisco in particolare alla regolazione dei rapporti commerciali, poiché la globalizzazione ed i conseguenti accordi di integrazione regionale — in questo caso il NAFTA, cioè l'accordo tra Messico, Canada e Stati Uniti — determinano certamente grandi opportunità per molti settori, ma anche gravi difficoltà per quei comparti più esposti, appunto, alla globalizzazione ed alla liberalizzazione degli scambi commerciali. Tale questione andrà affrontata in sede di OMC (Organizzazione mondiale del commercio) e di Unione europea. In particolare, per quanto riguarda le politiche agricole dell'Unione europea, si porrà l'esigenza di decidere se manifestare una maggiore apertura alla produzione agricola del terzo mondo oppure se procedere con più cautela sotto questo profilo.

Sono dunque importanti i problemi sollevati nella parte finale dell'interrogazione; problemi che — lo ribadisco — sono ben presenti nella riflessione del Governo italiano.

Aggiungo solo che questo episodio e le considerazioni che se ne possono trarre, pongono una questione che dovrà trovare adeguate risposte a livello di Unione europea, per quanto riguarda l'esigenza di coerenza tra le politiche commerciali dell'Unione e quelle di aiuto allo sviluppo. Spesso tale coerenza non è così evidente, e certamente non sarà facile trovare un nesso che comunque dovrà essere ricercato con opportune regolazioni sul piano

commerciale soprattutto per quanto riguarda il tema degli scambi alimentari.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Bielli per la replica, desidero soffermarmi brevemente, in considerazione soprattutto della correttezza che deve essere alla base del rapporto fra Governo e Parlamento, sulla questione concernente le risposte a documenti del sindacato ispettivo a distanza di tempo. In questo caso, infatti, la data di presentazione dell'interrogazione è quella del 15 novembre 1996 e si fa riferimento al *summit* della FAO che si sarebbe tenuto in quei giorni; ebbene, il Governo risponde dopo sei mesi. Anche l'interrogazione che segue riguarda un caso avvenuto mesi fa, peraltro ormai risolto. È dunque inaccettabile che il Governo manifesti i suoi intenti attraverso la stampa o il mezzo televisivo, nonostante siano presentati strumenti parlamentari.

Ho ritenuto, pertanto, di fare tale segnalazione che indirizzo sia ai gruppi parlamentari sia al Governo, poiché in casi del genere, anche al di là della risposta fornita e dell'appartenenza dell'interrogante ad uno o ad un altro gruppo, l'insoddisfazione è palese.

Onorevole Bielli, ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00463.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, esprimo soddisfazione per la risposta data all'interrogazione, che è stata sicuramente esauriente e per alcuni versi è andata anche oltre le stesse questioni che erano state poste, testimoniando quindi l'attenzione del Governo italiano alle questioni internazionali, concernenti i paesi in difficoltà, in via di sviluppo, il che mi sembra un elemento da sottolineare in quanto estremamente positivo.

Credo però che, rispetto a queste problematiche, il Governo italiano possa e debba tentare anche di intervenire quando i tempi lo richiedono: mi collego all'osservazione del Presidente — anch'io mi ero annotato la questione — circa il problema che, dopo sette mesi, la risposta è superata dai fatti stessi. Credo però che

si possa in qualche modo superare questa difficoltà, cercando, da parte del Governo, di cogliere il movimento nelle situazioni che si sono create.

Premesso che sono soddisfatto della risposta data, vorrei fare un esempio di quello che si potrebbe fare in una situazione che è comunque in movimento. Fra poco tempo - mi sembra nel prossimo mese di luglio - si dovrebbero tenere nel Chiapas alcune elezioni amministrative parziali. Ritengo che il Governo italiano farebbe bene ad essere presente in quell'occasione con propri rappresentanti per verificare in quali condizioni si svolgano queste elezioni, se vengano rispettati i diritti democratici e se siano effettivamente tutelati gli interessi dei cittadini e delle popolazioni.

Credo allora che l'interrogazione alla quale è stata data risposta potrebbe avere un significato rispetto alle problematiche che stanno emergendo in Messico; sono d'accordo circa il fatto che sarebbe utile ed opportuno che tra il fronte zapatista e il Governo messicano si raggiungesse un accordo, ponendo termine ad una guerra civile che di fatto è in corso in quel paese. Da questo punto di vista, dobbiamo adoperarci perché il conflitto possa essere risolto in modo pacifico, ma credo che di pari passo ci si possa adoperare per fare la nostra parte nelle situazioni in cui è possibile intervenire. Ripeto: il problema delle elezioni amministrative che si terranno in alcuni distretti del Chiapas può essere l'occasione per dimostrare che l'attenzione che abbiamo dimostrato, non solo a parole, in questa occasione la si possa evidenziare anche successivamente.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Scantamburlo n. 3-01050 e Brunetti n. 3-01155 (*Carestia in Corea del nord*) (vedi l'allegato A).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

PATRIZIA TOIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. In queste inter-

rogazioni si fa riferimento alla gravissima situazione che si è determinata a seguito di ben due alluvioni di portata straordinaria che hanno colpito la Corea del nord, causando una carestia di dimensioni assai drammatiche che ha portato la popolazione di più di venti milioni di abitanti della Corea del nord ad una situazione di assoluta denutrizione ed ha provocato anche - si dice - alcune morti, proprio a seguito dell'impossibilità di avere un livello sia pur minimo di nutrizione.

Le interrogazioni fanno riferimento, appunto, a tale realtà e chiedono quali siano stati gli interventi attuati, sotto il profilo umanitario, per dare risposta a questa situazione di portata straordinaria.

Voglio sottolineare che già negli anni scorsi vi era stato un intervento di carattere umanitario del Governo italiano in favore della Corea del nord che, se negli anni precedenti non aveva subito questa carestia, versava comunque in una situazione di assoluta carenza alimentare. Nel 1995 vi è stato un invio di materiale per le popolazioni della Corea del nord, anche allora a seguito di un'inondazione.

Nel 1996, sempre sotto il profilo degli interventi di emergenza, è stato offerto un contributo attraverso l'UNICEF (in questo caso, pertanto, l'Italia è intervenuta per il tramite del foro multilaterale), finalizzato ad un programma di assistenza non soltanto nutrizionale ma anche sanitario. Non citerò i dati relativi a tale intervento, che sono comunque a disposizione dei colleghi interroganti.

Nel 1996 vi è stato quindi un secondo intervento, realizzato tramite l'UMS, avente ad oggetto la fornitura di *kit* sanitari, in considerazione del fatto che l'inondazione provoca non soltanto carestia alimentare ma anche una serie di malattie assai gravi, con un generale peggioramento delle condizioni sanitarie.

Il 1997 ha visto un intervento attivo e diretto della cooperazione allo sviluppo, concretizzatosi nella decisione di inviare aiuti alimentari, in particolare si tratta di riso, per un valore di 500 milioni di lire, tramite l'AIMA. Attualmente stiamo aspettando una risposta dalla nostra amba-

sciata di Pechino relativamente all'indicazione di modalità ed altri elementi per l'inoltro di questo materiale. Successivamente sarà dato l'ordine di esecuzione all'AIMA, considerato che l'intervento è già definito nella sua quantificazione e nel suo oggetto (si tratta, ripeto, di riso). Dal momento della decisione dell'ordine di esecuzione, dovrà comunque trascorrere ancora qualche mese (due o tre al massimo) perché il prodotto possa arrivare a destinazione.

Credo che queste iniziative dimostrino la risposta fornita dal Governo italiano. Nel manifestare - sotto questo profilo, assunto in qualche modo un impegno - l'intento di continuare ad affrontare il problema, sottolineo come in simili casi si registri una lentezza ed un iter procedurale che cozzano contro le esigenze di urgenza riconducibili a quelli che sono aiuti di emergenza. Purtroppo, la procedura di intervento non è adeguata a criteri di urgenza. In questo senso, colgo la sottolineatura contenuta in una delle interrogazioni in esame, secondo la quale l'embargo in atto nei confronti della Corea del nord impedirebbe l'invio di aiuti umanitari. A noi non risulta che l'embargo impedisca l'arrivo di aiuti umanitari in quel paese; semmai, la situazione di isolamento di quest'ultimo - anche di autoisolamento - ha portato oggi alla difficoltà di offrire aiuti tempestivi. Si pone quindi il problema di individuare le modalità più opportune per fare affluire gli aiuti più tempestivamente di quanto accada oggi.

Quanto alla richiesta degli onorevoli interroganti di far intervenire sia il fondo per la cooperazione a livello di commissione europea sia l'ONU, posso dire che, pur senza un passo diretto ed ufficiale, l'Italia si è mossa perché la Commissione intervenisse. Vi è quindi stato un ruolo attivo dell'Italia a livello europeo per favorire gli interventi degli organismi comunitari. Anche a livello ONU, abbiamo sollecitato, per certi versi, l'attivazione e, per altri, risposto all'appello dell'ONU stesso per la mobilitazione su questo problema.

Gli interroganti chiedono anche una nostra attivazione finalizzata a facilitare il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità nord coreane ai fini dell'ingresso in quel paese degli operatori della stampa e della televisione estera, al fine di consentire di documentare la situazione di penuria alimentare. Si tratta di una richiesta non proponibile, ove si consideri che vi sono difficoltà a consentire l'ingresso di queste persone. Va detto che tali difficoltà, a volte, si ripercuotono anche sul lavoro degli addetti inviati dalle agenzie dell'ONU, i quali spesso incontrano problemi ad accedere sul territorio, per valutare gli effettivi bisogni della popolazione e per svolgere il loro lavoro. Si tratta, pertanto, di un invito difficilmente accoglibile da parte nostra.

Più in generale, Presidente, anche per rendere più attuali le nostre risposte, visti i tempi (non mi riferisco al caso di specie ma ad altri), non certo dipendenti dalla nostra volontà, che intercorrono tra la posizione delle questioni e la maturazione dei problemi, ed anche per cogliere alcuni aspetti che vanno oltre le questioni poste dalle interrogazioni e dare il senso di un lavoro che continua, vorrei fare riferimento agli aspetti di carattere politico che in questo momento si intersecano con l'intervento umanitario.

Il nostro atteggiamento è di tenere distinte le due questioni, perché l'aiuto umanitario possa avere quei risultati che sono necessari; d'altra parte, è in corso lo svolgimento di azioni politiche che potrebbero o rendere più lento l'arrivo degli aiuti umanitari o, in qualche modo, facilitarli. Il nostro Governo segue con attenzione queste azioni sul piano politico, ad esempio l'opera della Croce rossa della Corea del nord e di quella della Corea del sud, che per molti anni si sono incontrate a Pechino per cercare un colloquio tra le due realtà, ma soprattutto gli incontri, che in questi ultimi tempi sembrano avere una certa possibilità di sbocchi positivi, tra i rappresentanti della Corea del nord ed alcuni rappresentanti dell'amministrazione americana per convincere la Corea del nord ad accettare quel colloquio a

quattro (Corea del nord, Corea del sud, Cina e Stati Uniti) sulla questione relativa alla penisola coreana, per trovare una possibile stabilità in quell'area e una possibile composizione delle diverse realtà.

Ritengo che se questi negoziati procederanno e se si troverà un punto di arrivo, senza condizionare ad essi la questione umanitaria, che va tenuta distinta, e che il Governo italiano segue con grande attenzione, forse anche gli aiuti umanitari saranno in qualche modo agevolati e questo intervento, nell'ambito di una chiarificazione delle complesse vicende politiche della regione, sarà affrontato in maniera più adeguata.

PRESIDENTE. L'onorevole Scantamburlo ha facoltà di replicare per la sua interrogazione 3-01050.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario per la risposta molto precisa ed articolata. In questi giorni le fonti di informazioni comunicano che negli ultimi due mesi la situazione economica ed alimentare nella Corea del nord è peggiorata sensibilmente con la conseguenza di una denutrizione generale che colpisce, come sempre, soprattutto i bambini, la cui vita è a grave rischio. Lo ha constatato anche il responsabile per la Corea del nord del programma alimentare mondiale, Rolf Huss, di ritorno da una visita in quel paese comunista colpito dalla grave carestia, in particolare nella zona a nord, al confine con la Cina del sud. Del resto, il Governo coreano ha dichiarato che 134 bambini sono morti di fame nei primi mesi di quest'anno.

Ritengo perciò che l'intervento avviato dal Governo italiano meriti davvero di essere proseguito, e che debba svilupparsi non solo in modo diretto ma anche agendo presso gli enti internazionali, proprio per evitare che segnali decisi si trasformino in una tragedia nazionale, magari nel silenzio e nell'indifferenza di quei paesi - tra cui anche l'Italia - che possono e quindi debbono intervenire

subito per attenuarla. Sono già state travolte molte vite umane ed altre migliaia sono a rischio, come sempre quelle dei più deboli, quali i bambini e i componenti di famiglie a bassissimo reddito.

Prendo atto con soddisfazione degli interventi attuati attraverso l'Unicef e l'Organizzazione mondiale della sanità e metto in evidenza due aspetti trattati dal Governo. Il sottosegretario ha detto che da una parte esiste una lentezza procedurale oggettiva, dall'altra un'emergenza che invece impone l'arrivo degli aiuti al più presto. Mi domando se a livello del nostro Governo e degli organismi internazionali non si possa elaborare una proposta per individuare, con riferimento a situazioni del genere, iter procedurali che possano essere accettati e che siano davvero capaci di essere efficienti e d'efficaci nel risultato che ci si propone.

La seconda osservazione, sempre in riferimento a quanto detto dal sottosegretario, riguarda la difficoltà di comunicazione, dovuta anche all'isolamento nel quale la Corea del nord vive, con la conseguente difficoltà di mantenere rapporti con essa e di constatare direttamente la situazione, in modo da favorire poi interventi mirati ed efficaci.

Vi sono quindi l'aspetto umanitario da una parte e l'aspetto politico dall'altra. Se l'aspetto politico può sveltire o rallentare gli interventi (e quindi la loro efficacia) credo che il nostro Governo possa continuare a sollecitare e stimolare quell'azione propositiva cui lei ha fatto riferimento, affinché la situazione politica complessiva possa mutare e quindi il soccorso in situazioni gravi come questa possa essere agevolato e reso proficuo.

PRESIDENTE. L'onorevole De Cesaris ha facoltà di replicare per l'interrogazione Brunetti n. 3-01155, di cui è cofirmatario.

WALTER DE CESARIS. Desidero associarmi alle considerazioni testé svolte dall'onorevole Scantamburlo. Prendo atto con soddisfazione degli impegni e delle iniziative del Governo che il sottosegretario ci ha esposto. Sottolineo l'urgenza di

far pervenire aiuti umanitari alla Corea del nord nei tempi più rapidi che le procedure consentono (accelerandole ove possibile), a fronte di una situazione che ci viene rappresentata come effettivamente drammatica. Necessario è anche l'intervento in sede internazionale.

Con riferimento all'*embargo* ritengo che rispetto a questa politica occorrerebbe aprire una riflessione. L'*embargo* infatti da un lato rallenta le possibilità di rapido intervento rispetto a situazioni di emergenza come questa e dall'altro rappresenta una spirale che favorisce quell'autoisolamento che una diversa politica potrebbe più efficacemente contrastare in paesi come quello di cui ci stiamo occupando. Occorre dunque riflettere per favorire il superamento di queste politiche, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti umanitari, principalmente in campo alimentare, che si riflettono sulla popolazione civile, distinguendo nettamente questa da altre questioni. Un intervento in tal senso può favorire quell'apertura e quella possibilità di dialogo che possono permettere di risolvere alla radice i problemi che molte volte si ha difficoltà ad affrontare.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione De Cesaris n. 3-00832 (*Campo profughi di Atrush in Iraq*) (vedi l'allegato A).

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

PATRIZIA TOIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Questa interrogazione fa riferimento alla situazione assai precaria nella quale si trovava il campo profughi di Atrush nel nord dell'Iraq, sottoposto alla minaccia di un arrivo delle truppe turche e al tempo stesso caratterizzato da gravi carenze, non solo in termini di sicurezza per i rifugiati, ma anche di condizioni di vita. Successivamente la situazione si è modificata nel senso che, come lo stesso interrogante sa, è intervenuta una decisione dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'ONU che autonomamente, senza parere dei diversi paesi, ha deciso di fare evacuare il campo. Quello che veniva indicato nell'interrogazione

come abbandono della protezione internazionale e della garanzia che poteva essere assicurata dalla presenza dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'ONU si è tradotto in una decisione di evacuazione che l'UNHCR ha motivato con ragioni legate anche alla sicurezza nel campo e ad una pesante conflittualità che veniva registrata attraverso il controllo del campo da parte di un comitato. Tale situazione rendeva assai difficile per l'UNHCR garantire lo svolgimento del proprio mandato in termini di assistenza umanitaria alle popolazioni civili del campo.

Noi abbiamo chiesto all'Alto commissariato che nella fase di attuazione di questa decisione — alla quale, ripeto, non abbiamo dato parere né concorso — venissero garantiti quanto più possibile tutta l'attenzione e il rispetto per criteri umanitari, perché evidentemente un'operazione di evacuazione non è una cosa facile, soprattutto perché si tratta di trovare un'altra destinazione quanto più possibile sicura per i rifugiati.

Ci è stato comunicato dall'Alto commissariato che ai rifugiati sono state date delle opzioni alternative, compreso il rientro nelle zone a suo tempo abbandonate. Naturalmente, queste opzioni di rientro, salvo sporadici casi di rimpatrio in Turchia (ci dicono riguardino non più di un centinaio di persone), hanno portato ad un raggruppamento dei rifugiati in alcune zone e alla dispersione nel nord dell'Iraq dei rifugiati, suddivisi in gruppi più piccoli rispetto ai circa 15 mila che si trovavano in questo campo, che oggi, appunto, è vuoto di rifugiati. Quindi, vista questa evoluzione della situazione, non è nella previsione di alcun organismo internazionale di inviare degli osservatori ad Atrush, anche perché va detto che la situazione nella quale si troverebbero eventuali osservatori sarebbe quanto mai rischiosa, visto tutto quel che accade al di sopra del 36° parallelo, che è un po' il confine oltre il quale la situazione si fa particolarmente calda, proprio per la presenza continua e anche frequente di incidenti tra le diverse fazioni, le diverse milizie dei curdi e per quella che nell'interrogazione era paventata

tata e che oggi è diventata realtà, vale a dire l'invasione delle truppe turche in quella regione. C'è da dire che quando si recano in nord Iraq per la consegna degli aiuti alimentari in applicazione della risoluzione dell'ONU *Oil for food*, per quella parte che è riservata ai curdi nel nord Iraq, si creano condizioni di rischio anche per gli incaricati dell'ONU che vanno in quella regione scortati da contingenti messi a disposizione dall'ONU stessa.

Quindi, si tratta di una situazione che non si configura più nei termini che venivano indicati nell'interrogazione, ma che naturalmente mantiene tutta la sua drammaticità, sia per quanto riguarda la presenza dei rifugiati in altre località rispetto a questa, sia per quanto riguarda la conflittualità, che con l'invasione turca è andata aumentando in quella regione.

A proposito di questo ulteriore aspetto di accentuazione della tensione, vi è da dire che l'Italia ha partecipato e sottoscritto la presa di posizione che a livello di Unione europea è stata assunta, nella quale si condanna (si sottolinea con preoccupazione, secondo il linguaggio diplomatico) l'accaduto, sottolineando che la presenza delle truppe turche - nonostante la motivazione addotta dal governo turco: difesa dei territori ed esigenza di sicurezza rispetto a eventuali attentati terroristici - configura comunque uno sconfinamento dai propri territori. Dunque l'Unione europea rivolge al Governo turco l'invito innanzi tutto a non mettere a rischio l'incolumità delle popolazioni di quella regione e poi a ritirare al più presto le proprie forze entro i confini territoriali. In questo senso, l'Unione europea - pur continuando nella sua politica di attenzione verso la Turchia, nella convinzione che un avvicinamento della Turchia all'Unione europea possa favorire in qualche modo una sua evoluzione, nel senso di una accentuazione della democrazia e dell'attenzione ai diritti umani - ha voluto però ribadire con questa presa di posizione l'assoluta non condivisione di questa operazione militare e l'invito al

Governo turco a far rientrare le truppe, invito che non sembra raccolto, viste le più recenti dichiarazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole De Cesaris ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00832.

WALTER DE CESARIS. Debbo dire che in questa occasione mi considero soltanto parzialmente soddisfatto dalla risposta.

Nel presentare l'interrogazione abbiamo segnalato una situazione di gravissima preoccupazione della popolazione del campo profughi. C'era infatti il timore che, una volta cessata la protezione internazionale presso il campo profughi, si verificasse un intervento militare turco. Ciò gettava nella disperazione i profughi (nel momento in cui presentavamo questa interrogazione, erano più di mille). Molti di questi stavano tentando di passare direttamente dal nord Iraq alla zona irachena controllata dal regime di Saddam Hussein per sfuggire alla paura di un'invasione. Purtroppo debbo dire che, come avevamo previsto, ciò si è avverato.

Debbo sottolineare che, già nel gennaio del 1997, il Governo turco vietava il passaggio nel nord Iraq al fine di poter visitare il campo. Io stesso (insieme ad una delegazione di ONG italiane) fui bloccato al confine del nord Iraq. L'unica « realtà » internazionale che è riuscita a visitare il campo profughi di Atrush è stata una delegazione di ONG italiane (il CRIC di Bologna) che dalla Siria è riuscita ad entrare nel nord Iraq e a visitare il campo, nel marzo 1997, presentando poi al ritorno una relazione sulla drammatica situazione sanitaria riscontrata. Nell'inverno la cessazione della protezione e degli aiuti umanitari dell'Alto commissariato per i rifugiati aveva determinato la morte di diversi bambini per malnutrizione e per il freddo.

Oggi Atrush, dove non c'è più questo campo profughi, è il principale accampamento dell'esercito turco di invasione nel nord Iraq. Questo la dice lunga sulla situazione e sulla promessa fatta dal

Governo turco per un rimpatrio senza problemi dei profughi.

Quale fine hanno fatto oggi i profughi? Metà risultano dispersi e di essi molti sono diventati profughi « internazionali ». I diversi profughi curdi che recentemente sono sbarcati sulle coste italiane provengono, in gran parte, da quell'area, nel tentativo di sfuggire alla guerra. Circa 7-8 mila sono scappati verso il confine tra il nord Iraq e la zona più propriamente controllata dal Governo di Saddam Hussein e questi si trovano addensati nella località di Ninowa. Questo nuovo campo è stato recentemente sorvolato dall'aviazione turca. Al riguardo vorrei sottolineare una nuova emergenza che può determinarsi; questo nuovo campo, infatti, si trova tra l'esercito turco di invasione e le truppe dell'esercito iracheno ammassate al confine, in una situazione, quindi, che potrebbe diventare nuovamente drammatica.

Mi sembra, quindi, che si possano porre due problemi. Il primo è quello di chiedere la protezione e l'assistenza dell'ONU per questo nuovo campo di Ninowa, dove si trovano 7-8 mila profughi provenienti da Atrush ed un rapporto che il nostro Governo potrebbe avere con le ONG (ad esempio quelle che già si recarono in quelle zone ed hanno elaborato dei progetti concreti, come un ospedale militare da campo).

Il secondo problema attiene all'esigenza di affrontare anche in termini di emergenza umanitaria l'accoglienza dei profughi curdi che fuggono dalla guerra: sia dal Kurdistan iracheno che da quello turco.

Mi sembra, infine, che si renda necessario un intervento più forte e convinto della comunità internazionale e dell'Italia per porre fine all'invasione del nord Iraq e affinché il Governo turco sia costretto ad affrontare in termini politici la soluzione della questione curda, attraverso una conferenza internazionale di pace.

In questo senso ritengo occorra prendere atto di una strategia e dei suoi risultati. Il progressivo avvicinamento del Governo turco alla Comunità europea di

per sé non mi sembra che abbia determinato quei cambiamenti che si auspicavano, anzi le conseguenze che oggi vediamo, alla luce degli ultimi avvenimenti, sono più negative.

Reputo necessario riflettere meglio. Probabilmente occorre adottare una politica di maggior rigore e fermezza, vincendo l'adesione della Turchia e gli ulteriori passi di avvicinamento di tale paese agli organismi internazionali europei ad una inversione di tendenza della posizione turca. Si deve porre fine alle gravi violazioni dei diritti umani e dei principi di democrazia segnalate ripetutamente da diverse associazioni internazionali, nonché dal Parlamento europeo e dallo stesso Parlamento italiano. Si deve inoltre cercare una soluzione pacifica ai problemi esistenti, cominciando dal cessare il fuoco nelle zone di attrito. Lo ribadisco, il problema curdo deve trovare una soluzione pacifica. È evidente, infatti, che la pace si fa tra nemici e il riconoscimento del nemico è il primo passo per affrontare in termini politici e non militari e violenti il problema in questione.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Maiolo n. 3-00575 (*Cittadini italiani detenuti nelle Maldive*) (vedi l'allegato A): si intende che vi abbiano rinunciato.

È così esaurito lo svolgimento della interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 15,05.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Burlando, Corleone,

Fassino, Maccanico, Marongiu, Turco, Vigneri e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 15,06).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MARA MALAVENDA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Ancora una volta vorrei ribadire che i lavoratori non hanno nessuna fretta di vedersi « appioppare » il lavoro interinale...

PRESIDENTE. Mi ascolti, onorevole Malavenda...

MARA MALAVENDA. Colgo l'occasione anche per denunciare...

PRESIDENTE. Non voglio toglierle il tempo, mi ascolti per favore...

MARA MALAVENDA. ... un fatto molto grave, quello della non ammissibilità dichiarata ai miei 1.500 emendamenti presentati sempre sul lavoro interinale.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, le darò la parola non appena avrò terminato il punto all'ordine del giorno relativo al trasferimento in sede legislativa.

ELIO VITO. Non ha tempo dopo!

PRESIDENTE. Neanche adesso, ma stia tranquillo.

Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa del disegno di legge n. 3392 (ore 15,07).

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente disegno di legge, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento:

S. 2051 - « Modifica alla legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico » (approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato) (3392).

Constato l'assenza dell'onorevole Formenti, che aveva chiesto di parlare a favore: si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa del disegno di legge n. 3392.

(È approvata).

Deliberazione sulle richieste di stralcio relative alle proposte di legge Armosino ed altri n. 1863 e Carmelo Carrara ed altri n. 1870.

PRESIDENTE. La II Commissione permanente (Giustizia), esaminando le abbinate proposte di legge ARMOSINO ed altri: « Modifiche agli articoli 192 e 513 del codice di procedure penale in materia di valutazione delle prove da parte del

giudice e di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare » (1863); Carmelo CARRARA ed altri: « Modifiche agli articoli 192 e 513 del codice di procedure penale in materia di valutazione delle prove da parte del giudice e di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare » (1870); e S. 964. - Senatori CIRAMI ed altri: « Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove » (*approvata dalla II Commissione del Senato*) (3647) ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio rispettivamente:

dell'articolo 1 della proposta di legge n. 1863, con il nuovo titolo « Modifica dell'articolo 192 del codice di procedura penale, in materia di valutazione delle prove da parte del giudice » (1863-*ter*);

dell'articolo 1 della proposta di legge n. 1870, con il nuovo titolo « Modifica dell'articolo 192 del codice di procedura penale, in materia di valutazione delle prove da parte del giudice » (1870-*ter*);

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Le suddette proposte di legge nn. 1863-*ter* e 1870-*ter* vengono deferite alla II Commissione permanente (Giustizia), in sede referente, con il parere della I Commissione. Le restanti parti delle proposte di legge, con i nuovi titoli: « Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare » (1863-*bis*) e « Modifica dell'articolo 513 del codice di procedure penale in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare » (1870-*bis*) restano assegnate alla medesima Commissione, in sede referente, con il parere della I Commissione.

Sull'ordine dei lavori (ore 15,09).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, innanzi tutto voglio denunciare un fatto molto grave. Secondo quanto previsto dall'articolo 86, comma 1, del regolamento, ho presentato 1.500 emendamenti al testo del pacchetto Treu. Sono stata informata dal servizio assemblea che - d'altra parte ne è testimonianza il fatto che i miei emendamenti non sono stati stampati - essi sono stati ritenuti inammissibili non per regolamento, ma per prassi. Credo che il continuo richiamarsi ad una prassi, che oltretutto può essere applicata quando, in linea di massima, c'è un accordo di tutte le parti e non certamente quando vi sono posizioni totalmente contrastanti su un provvedimento in discussione, sia un fatto grave e lesivo dei diritti di tutti i parlamentari.

Colgo l'occasione per ribadire ancora una volta che i lavoratori, i disoccupati e i cassaintegrati non hanno assolutamente alcuna fretta di vedersi « appioppare » il lavoro in affitto, la libertà di licenziamento e la legalizzazione del lavoro nero. Poiché credo che il disegno di legge n. 3468 metta in discussione - nel modo in cui è stato predisposto - diritti fondamentali dei lavoratori garantiti anche dalla Costituzione, ritengo non si debba assolutamente procedere nel suo esame. Mi auguro, pertanto, che questo provvedimento scompaia, non solo nella seduta odierna ma completamente, dal calendario dei nostri lavori e che il lavoro in affitto rimanga vietato nel nostro paese. Non è possibile, infatti, cancellare mezzo secolo di storia con l'introduzione del caporalato nel nostro paese, con l'approvazione degli undici articoli fino ad ora esaminati che prevedono e che consentono, ormai per legge, che i lavoratori vengano « affittati » senza alcuna garanzia dei loro diritti, soprattutto di quelli sanciti dalla Costituzione. Questi ultimi prevedono al primo punto il diritto, per tutti i

cittadini, di controllare la distribuzione del lavoro attraverso lo Stato e le sue articolazioni; l'esercizio di tale diritto, invece, viene trasferito alle agenzie del lavoro, che vengono gestite da privati e dai sindacati confederali, senza alcuna garanzia e tutela per chi ad essi si rivolge.

Ricordo, peraltro, che tutte le iniziative previste nel disegno di legge in esame (dal lavoro in affitto ai contratti a termine e a tutto ciò che viene compreso nel provvedimento) vengono già regolarmente utilizzate nel nostro paese dal padronato italiano. Ricordo inoltre che tutte queste misure — vi piaccia o no — non hanno creato neppure un posto di lavoro e, attraverso la defiscalizzazione e tutte le altre libertà concesse al padronato — sempre sotto l'alibi della creazione di posti di lavoro — hanno solamente creato disoccupazione!

Il COBAS per l'autorganizzazione ritiene inopportuno procedere ulteriormente nell'esame di questo disegno di legge e propone di passare ad altro provvedimento.

Di benefici, di garanzie e di regali veri e propri il padronato in Italia ne ha avuti già fin troppi. Voglio ricordare solamente le migliaia e migliaia di miliardi che ogni anno vengono regalati soprattutto ai padroni che, attraverso questa demagogia, affermano di voler creare occupazione nel Mezzogiorno, mentre utilizzano questo danaro solamente...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, dovrebbe concludere!

MARA MALAVENDA. ... e semplicemente per rimpinguare le loro tasche, per ampliare i propri profitti. E che tutto ciò non venga legato al purché minimo mantenimento dei livelli occupazionali...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, deve concludere!

MARA MALAVENDA. ... Sono dei veri e propri regali che il padronato...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Il deputato Malavenda continua a parlare*).

Onorevole Roscia, non intende parlare?

DANIELE ROSCIA. Come faccio a parlare se la collega continua il suo intervento?

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Malavenda non ha la parola (*Il deputato Malavenda continua a parlare*).

Onorevole Roscia, la prego di spostarsi in un altro banco.

DANIELE ROSCIA. Signor Violante...

PRESIDENTE. Mi dica, signor Roscia.

DANIELE ROSCIA. ... il mio intervento sull'ordine dei lavori in parte è volto a sostenere le considerazioni che la collega Malavenda con tanto entusiasmo e passione sta svolgendo, anche senza microfono (*Il deputato Malavenda continua a parlare*), pur non condividendo il contenuto della sua posizione, anzi la mia è un'impostazione diametralmente opposta rispetto ai contenuti degli emendamenti che ha presentato. Vorrei d'altra parte ricordare a lei che questa è l'ennesima infrazione a quella che è una prassi che definirei democratica.

In questa prima parte di legislatura (*Il deputato Malavenda continua a parlare*)... Anche da questa distanza dalla collega è impossibile parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, sta impedendo lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea: la richiamo all'ordine per la prima volta!

DANIELE ROSCIA. In questa prima parte di legislatura, dicevo, il Governo ha utilizzato tutti gli strumenti che aveva a disposizione, compresa la posizione della questione di fiducia (c'è stato addirittura uno studio elaborato dal Polo e dall'Ulivo

per giustificare un'azione opposta a quella ostruzionistica attuata da singoli o da gruppi parlamentari).

Ebbene, se accettiamo come prassi questo passaggio delicato, prima che si giunga ad un accordo sulla riforma del regolamento, abbiamo l'ennesima infrazione, signor Violante, che indica che lei non è in grado di gestire democraticamente l'Assemblea. Dovrebbe far rispettare le regole al Governo, visto che ha gli strumenti per farlo. Certo se poi politicamente ritiene che 23 o 25 sia il numero massimo di fiducie per non avere questo primato di « gestione democratica », queste sono attenzioni che devono avere i vari gruppi della maggioranza, ma lei non può sforzarsi tutte le volte di fare il sostenitore Io l'ho appellata in modo un po' dispregiativo la volta scorsa, e me ne scuso, però umanamente lei ce li strappa questi apprezzamenti...! C'è una collega che avrà pure una posizione isolata, però, o si ha il coraggio di cambiare il regolamento, oppure si accetta *in toto lo statu quo!*

Il Governo, dunque, può porre la fiducia, ma questa è l'ennesima infrazione che lei, signor Violante, sta tollerando, o, meglio ancora sta coltivando, ed è molto pericolosa. È molto pericolosa perché lei sa benissimo che il nostro gruppo ha una posizione rispetto alla bicamerale e avrà sui vari provvedimenti una posizione di una certa « tangibilità », e allora — qui mi intimorisco — io dico: « Chissà se l'evoluzione che ha avuto il signor Violante verso una cultura democratica non si scontri con le origini e si arrivi, invece, ad un Parlamento fantasma ». È forse meglio che convochi tutte le settimane tanti ragazzi che le fanno le domande che a lei piacciono, ma almeno istruisca i ministri a rispondere a queste domande (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Roscia.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, la scorsa seduta avevo sollevato il problema per il quale, essendo stati presentati nuovi emendamenti, si dovesse di nuovo operare una redistribuzione dei tempi. Mi fu risposto in maniera non soddisfacente e vorrei farle notare che l'articolo 24 del regolamento fa riferimento all'articolo 40 e non all'articolo 41 per quanto riguarda il contingentamento dei tempi. Ricordavo anche, Presidente, che sui richiami al regolamento, in particolari situazioni, si può ridurre il tempo previsto dal regolamento medesimo, ma non si può non dare la parola perché il richiamo al regolamento è un momento indubbiamente successivo, come evento, a quello nel quale è stata assunta l'intesa sul contingentamento dei tempi, perché questo lederebbe la funzione essenziale del deputato, che è quella di controllare la regolarità delle sedute.

Faccio anche un altro richiamo al regolamento. Lei non ha spiegato — non so se vorrà farlo successivamente — il motivo per cui siano stati dichiarati inammissibili i subemendamenti presentati dalla collega. Infatti, il regolamento della Camera, articolo 86, comma 4, recita: « Gli emendamenti ad emendamenti possono essere presentati fino ad un'ora prima della seduta nella quale saranno discussi gli articoli cui si riferiscono. Essi sono esaminati, a norma del comma 3, dal Comitato dei nove o dalla Commissione, che possono chiedere un breve rinvio della votazione ».

Ebbene, dichiarare inammissibili emendamenti e subemendamenti per prassi, non mi sembra possibile. Pregherei pertanto il Presidente, riservandomi di prendere la parola per un richiamo al regolamento successivamente, di far capire anche a noi cosa sia accaduto. Infatti, vanno considerati tutti i precedenti: negli ultimi quattro mesi sono stati presentati subemendamenti dopo che si erano già discussi molti articoli di un provvedimento. L'interpretazione che sembra sia stata data, ma che io ancora non conosco,

sembrerebbe in palese contraddizione con la prassi più che consolidata finora seguita.

Presidente, vorrei dunque conoscere, in primo luogo, le procedure seguite, giacché emendamenti e subemendamenti avrebbero dovuto essere vagliati dal Comitato dei nove. A mio giudizio, la Presidenza non avrebbe potuto dichiarare inammissibili emendamenti e subemendamenti prima ancora dell'esame da parte del Comitato dei nove.

La pregherei, pertanto, di informare anche noi, giacché abbiamo appreso tale inammissibilità dalla collega Malavenda, alla quale, tra l'altro, vorrei ricordare che determinate conquiste sociali non sono degli ultimi cinquanta ma degli ultimi sessanta anni, considerato che esse sono cominciate nel 1925-1926, con la carta del lavoro.

Concludo chiedendo in base a quale articolo del regolamento non siano stati accolti gli emendamenti ed i subemendamenti presentati. Sulla base della risposta, mi riservo di intervenire, una volta compreso ciò che è accaduto.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, approfittiamo della fase che si è aperta, al termine della quale immagino lei risponderà nel modo che, in qualche misura, è stato preannunciato dalla collega Malavenda, cioè dichiarando l'inammissibilità dei nuovi emendamenti e subemendamenti presentati.

Ovviamente, vi è una certa difficoltà ad intervenire prima che lei esponga le motivazioni di tali inammissibilità; tuttavia ritengo che, per ciò che ci è stato possibile conoscere, esse attengano al fatto che ci troviamo in una fase particolare della discussione, cioè quella del contingentamento dei tempi.

Presidente, poiché credo di aver quasi concluso il tempo a disposizione del mio gruppo, mi permetterò di utilizzare questi

pochissimi minuti anche per compiere qualche riflessione di carattere generale sull'atteggiamento che il Governo ha assunto su questo provvedimento; mi riferisco anche a ciò che è accaduto poco fa in sede di Comitato dei nove nonché alle dichiarazioni rese questa mattina dal sottosegretario Montecchi e ieri sera in televisione dal Presidente Prodi.

Cercherò di essere breve, signor Presidente, nell'ambito dei pochi minuti - credo undici - ancora assegnati al nostro gruppo.

In riferimento all'inammissibilità dei subemendamenti della collega Malavenda - la posizione della quale non condividiamo nel merito né per quanto riguarda il contenuto ostruzionistico, nonostante che provocatoriamente alcuni membri del Governo continuino ad affermare il contrario, e ritenendo che nelle attuali condizioni sia una prerogativa del Parlamento, alla quale le opposizioni non possono rinunciare, la richiesta della votazione nominale (la qual cosa di per sé non può essere considerato il sostegno ad alcunché, ma ormai siamo arrivati al processo alle intenzioni anche su questo) - osservo che siamo già in una fase avanzatissima di attuazione ed applicazione delle proposte di modifica del regolamento che la Giunta sta discutendo. Se il principio in base al quale sono stati dichiarati inammissibili gli emendamenti della collega Malavenda è quello per cui questa fase di contingentamento dei tempi - e la Conferenza dei capigruppo aveva previsto la conclusione dell'esame del provvedimento per la settimana scorsa - non consentirebbe la presentazione di ulteriori emendamenti, siamo quasi al confine previsto dalla riforma del regolamento. Quest'ultima dovrebbe prevedere che in sede di Conferenza dei capigruppo, in mancanza di accordo, viene stabilito il contingentamento dei tempi immediato, si fissa la data certa di voto e per garantire il rispetto di quella data il Presidente può anche ridurre il numero degli emendamenti da votare in aula, invitando i gruppi a selezionare un certo numero degli emendamenti presentati (tre, cinque, uno,

dieci, quindici, venti, cento), affinché sia consentito di rispettare quella data certa.

Con questa interpretazione siamo di fatto al passo immediatamente precedente: poiché è stato deciso il contingentamento dei tempi che doveva consentire di concludere la discussione del provvedimento giovedì, non è possibile il lunedì, nonostante il regolamento lo consenta, presentare nuovi emendamenti. Come lei comprenderà, il passo è brevissimo dall'attuare completamente la riforma senza che la Camera l'abbia discussa, per cui la prossima volta si dirà: poiché è stato deciso il contingentamento che deve consentire di concludere l'esame del provvedimento entro giovedì, non si possono votare neanche gli emendamenti già presentati perché prevale il principio del contingentamento.

Ricordo solo per la storia, Presidente, che in questo caso si tratta dell'applicazione di un contingentamento divenuto operante all'inizio dell'esame del provvedimento: infatti, né quest'ultimo né gli emendamenti sono stati mai esaminati in assenza del contingentamento. Su questo lei mi ha già invitato a leggere il resoconto stenografico, che ho letto e riletto, ma senza trovarvi risposta; evidentemente, Presidente, dovrò aggiornare la mia lettura e la mia capacità di comprensione di quello che accade in questa Assemblea.

Quindi, per quanto riguarda l'inammissibilità degli emendamenti della collega Malavenda, credo si possa affermare che siamo al di fuori del regolamento vigente, delle prassi attuali e che stiamo già instaurando il nuovo regolamento senza averlo neanche discusso in sede di Giunta per il regolamento.

Ma veniamo al Governo, perché tutto ciò provoca magari, Presidente, un senso di sollievo o di soddisfazione da parte di coloro i quali dovrebbero essere maggiormente preoccupati di tutto ciò, ossia i membri del Governo e i colleghi della maggioranza. Infatti, che noi dell'opposizione ci sentiamo lesi in nostre prerogative fondamentali mi pare abbastanza ovvio, così come il fatto che interveniamo per denunciare ciò che sta accadendo;

quello che è singolare, invece, è che si sentano soddisfatti i rappresentanti della maggioranza e del Governo, i quali non capiscono che in questo modo vengono meno anche le loro prerogative di indirizzo politico.

Ieri il Presidente del Consiglio Prodi, nel giustificare, in una trasmissione televisiva, l'alto numero di fiducie, ha affermato — concludo — che alla Camera si assiste alla presentazione di un elevato numero di emendamenti. Poiché egli non conosce la Camera (non so se abitualmente conosca le cose di cui parla, ma sicuramente non conosce le cose che riguardano la Camera), è entrato nel merito di questi emendamenti — su questo la invito ad una rettifica, Presidente — dicendo che gli stessi emendamenti, che costringono il Governo a porre la fiducia, sono del genere « sostituire la cifra 2 mila con la cifra mille » oppure « sostituire la cifra 2 mila con la cifra 500 ». Egli ha affermato testualmente che ciò è ridicolo (non ricordo quale altra espressione dispregiativa abbia usato) e che questo giustifica la fiducia. Evidentemente, il Presidente Prodi non conosce, appunto, la Camera e non sa che per superare quel tipo di emendamenti a scalare, ai quali ha fatto riferimento, esiste già oggi una norma del regolamento, pacificamente applicata, che consente di votare solo quelli che meno o maggiormente si allontanano dal testo proposto.

Concludo, Presidente, ricordando una dichiarazione resa oggi dal sottosegretario Montecchi a *Il Sole 24 Ore* con riferimento all'eventuale posizione della questione di fiducia; in qualche modo si pone a suo carico, Presidente, nella sua decisione sull'ammissibilità, questa prerogativa del Governo, perché si afferma implicitamente che, se il Presidente della Camera dichiara ammissibili i 1.500 emendamenti dell'onorevole Malavenda, il Governo è costretto a porre la fiducia; quindi, per non farlo, come del resto chiedono anche le opposizioni, il Governo si augura che il Presidente lo tolga d'impaccio.

Il sottosegretario Montecchi affermava che, nel caso in cui il Governo dovesse ricorrere alla fiducia, poiché come è noto - lo dice anche Mussi - la fiducia è colpa delle opposizioni e di coloro che la subiscono, allora sull'articolo 5 non vale l'accordo raggiunto in Commissione e sarà posta la fiducia sul testo relativo al 5 per cento.

Ora, Presidente, è stata preannunciata la decisione di inammissibilità degli emendamenti Malavenda, per cui la fiducia non sembra essere giustificata nonostante il comportamento « cattivo » dell'opposizione, ma in sede di Comitato dei nove con riferimento all'articolo accantonato non si è convenuto, contrariamente a quanto era stato detto in precedenza, sulla proposta di modifica della cifra del 5 per cento ed il Governo insiste su quest'ultima.

Come si vede, si tratta di argomentazione assolutamente strumentali ma, in realtà, anche pesantemente influente...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, la prego di concludere!

ELIO VITO. ...sulle sue decisioni, Presidente.

Con il mio richiamo al regolamento ho voluto semplicemente evidenziare come ormai si confonda realtà e progetto futuro: interveniamo per richiamo al regolamento attuale ma, in realtà, stiamo già applicando il nuovo regolamento, senza che nessuno lo abbia mai discusso.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito.

Colleghi, ho preferito far svolgere questa discussione prima di passare al punto all'ordine del giorno giacché i tempi a disposizione del gruppo di forza Italia erano già esauriti e per evitare che una discussione di questo tipo impedisse anche alla collega Malavenda di esprimere la sua opinione, visto che anche quest'ultima aveva esaurito il tempo a sua disposizione.

Il motivo per il quale gli emendamenti sono stati dichiarati irricevibili - non, quindi inammissibili, nel senso che non vi

è stata una valutazione di merito sugli emendamenti stessi - è perché l'istituto del contingentamento dei tempi, previsto dall'articolo 24, comma 7, del regolamento, è finalizzato a consentire la conclusione dell'esame di un progetto di legge che non si sia potuto esaurire nel precedente calendario e riguarda la ripartizione tra i gruppi del tempo per gli interventi sugli articoli e sugli emendamenti e per le relative dichiarazioni di voto, fino alla fase finale.

Il tempo complessivo a disposizione dei gruppi è ovviamente definito avendo riguardo al numero complessivo degli emendamenti presentati; tale numero determina anche l'entità dei tempi tecnici. Debbo precisare ai colleghi che questi ultimi erano stati considerati in una certa misura perché vi era stata l'assicurazione in Conferenza dei presidenti di gruppo che non sarebbe stato chiesto lo scrutinio elettronico, se non sui propri emendamenti. Così non è più stato, ma questo succede...

ELIO VITO. Chi ha dato questa assicurazione?

PRESIDENTE. Sto parlando non a lei, ma all'aula. Tra i presidenti di gruppo vi era stata un'intesa di questo genere: chiedere la votazione con scrutinio elettronico soltanto sui propri emendamenti. Così non è stato. Del resto, capita, a volte, che non si tenga fede agli impegni assunti in Conferenza dei presidenti di gruppo, per effetto dell'evoluzione della situazione politica. Ciò che voglio dire è che i tempi tecnici vanno molto al di là di quanto si pensasse.

Dicevo che il tempo è considerato avendo riguardo al numero complessivo di emendamenti presentati. Tale numero determina anche l'entità dei tempi tecnici. In questo modo, il contingentamento costituisce uno strumento per pervenire, entro il periodo previsto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, o indicato in modo prevalente in quella sede, alla deliberazione finale sul provvedimento.

Per questi motivi, l'istituto del contingentamento dei tempi presuppone che si

abbia un quadro certo e definitivo degli emendamenti presentati, non soggetto a mutamenti se non in conseguenza dell'esercizio da parte della Commissione e del Governo della facoltà di presentare nuove proposte emendative. Per questo motivo, una volta adottato il contingentamento, non è consentita la presentazione di ulteriori emendamenti, fatta eccezione per gli eventuali subemendamenti riferiti agli emendamenti presentati dalla Commissione e dal Governo.

Questo è il motivo per il quale gli emendamenti sono stati dichiarati irricevibili. Si tratta di un'interpretazione che va molto al di là nel tempo; penso, in particolare, ad una valutazione del Presidente della Camera del 18 aprile 1990, nella quale si fa riferimento proprio al fatto che il contingentamento dei tempi richiede un quadro preciso e non mutevole della situazione.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata: (ore 15,32).

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 4 giugno 1997, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*), con ripresa televisiva diretta, secondo lo schema procedurale sperimentale definito al riguardo dalla Giunta per il regolamento.

Comunico che i quesiti sottoposti al Governo riguarderanno la normativa in materia portuale, le misure da adottare in relazione al livello della pressione fiscale e l'utilizzo di additivi nella preparazione di sostanze alimentari.

I gruppi che hanno presentato interrogazioni su argomenti diversi da quelli indicati possono presentare altro quesito con riferimento ai tempi prescelti entro le ore 18 di oggi.

Sull'ordine dei lavori (ore 15,33).

TEODORO BONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BONTEMPO. Presidente, non gliene faccio una colpa — probabilmente le è sfuggito — ma nel suo intervento non ha fornito una risposta al mio primo quesito. Insisto su quest'ultimo, perché si tratta di un passaggio estremamente delicato, anche perché, se diventasse un precedente, si impedirebbe al parlamentare, anche in presenza di una violazione del regolamento, di intervenire in aula. Ritengo che l'articolo 24 del regolamento faccia riferimento non all'articolo 41, che riguarda il richiamo al regolamento, ma esclusivamente all'articolo 40, relativo all'argomento in discussione. Questo dice il nostro regolamento.

Per quanto riguarda la comunicazione che lei ha dato, Presidente, il Governo pochi giorni fa ha posto la questione di fiducia su un provvedimento al quale non erano stati presentati numerosi emendamenti, ed ha ritenuto di porla all'improvviso. Ora invece, in presenza di centinaia di emendamenti, si fa una violenza al regolamento della Camera per dare al Governo la possibilità di non porre la fiducia. Devo dire onestamente che quello che lei ha letto, Presidente, non trova riscontro in alcun articolo del regolamento, il quale non può essere oggetto di un'interpretazione fantasiosa e funzionale rispetto ai lavori dell'Assemblea.

Devo altresì aggiungere con molta franchezza che, pur avendo il massimo rispetto per tutti, specialmente per le alte professionalità, una cosa mi infastidisce. Quando parla un deputato, prima ancora che finisca di esprimere il suo pensiero, alcuni funzionari degli uffici della Camera già suggeriscono al Presidente in che modo la richiesta avanzata da quel deputato può essere annullata. Ritengo che questo sia un malcostume, Presidente. Mi perdoni, io rispetto tutti, ma noi non siamo la controparte degli uffici; quindi, ci si consenta di concludere i nostri interventi e, se il Presidente della Camera ritiene di chiedere una consulenza, è giusto che essa sia data e sia funzionale alla volontà del Presidente in quel mo-

mento. Ma, se mentre un deputato sta parlando, il suggerimento circa il modo in cui si può respingere la sua richiesta viene formulato prima ancora che il Presidente si renda conto di che cosa si sta parlando, ritengo che ciò non sia corretto, perché gli uffici della Presidenza sono gli uffici della Presidenza della Camera dei deputati, e non il supporto del Governo contro i deputati!

Detto questo, signor Presidente, devo sottolineare che l'interpretazione da lei data non trova riscontro nell'articolo 86 né nell'articolo 85 del regolamento e non può costituire un precedente il fatto che, una volta fissato il contingentamento dei tempi, quest'ultimo preclude addirittura ogni possibilità di presentare subemendamenti. Non so cosa stia accadendo a questa Camera ed anche ai partiti del Polo; non ci si rende conto che stiamo annullando la nostra funzione e il fatto che sia un solo deputato a presentare subemendamenti dovrebbe rafforzare il sistema di garanzie, e non il contrario.

Giorni fa la collega Malavenda mi ha chiamato « sporco fascista », come risulta dai resoconti di quella seduta. L'aggettivo « sporco » lo lascio alla sua coscienza; per quanto riguarda la parola « fascista », siamo almeno due: io, Buontempo, perché così mi ha chiamato la collega Malavenda, e la stessa collega Malavenda, che ha imparato a memoria tutti gli articoli di garanzia per il lavoratore che ha voluto il fascismo nel 1926. Quindi, siamo almeno in due!

Per quanto riguarda i diritti di un deputato, potrei pensare tutto il male possibile della collega Malavenda, della quale invece ho stima perché ha il coraggio di affrontare una battaglia...

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, deve concludere.

TEODORO BUONTEMPO. Mi rivolgo anche ai colleghi del Polo per le libertà e della sinistra garantista, perché non è possibile che emendamenti presentati a norma di regolamento vengano dichiarati irricevibili, come lei ha detto, Presidente,

sulla base di un articolo che nel nostro regolamento non c'è. Invito anche lei a riflettere, Presidente. Lei oggi è Presidente della Camera e appartiene ad un partito di maggioranza che è al Governo, ma lei sta riscrivendo il regolamento con un grave danno che domani potrà determinarsi per l'esercizio delle funzioni parlamentari.

Concludo affermando che non ravviso nella sua dichiarazione, signor Presidente, alcun riferimento ad articoli vigenti e chiedo all'Ufficio di Presidenza di valutare la possibilità di sospendere per cinque o dieci minuti la seduta, affinché la Giunta per il regolamento possa riunirsi e pronunciarsi su questo argomento.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Ella e chi le parla...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Prego, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI. Ella e chi le parla hanno una grammatica comune, quella del diritto. Ella, nel suo intervento, ha arricchito il nostro regolamento perché ai casi di inammissibilità ha aggiunto i casi di irricevibilità. So bene che, a prescindere dal regolamento della Camera, è perfettamente legittima la categoria della irricevibilità. Vediamo in due minuti quale sia la differenza.

La indica l'articolo 89 del regolamento, là dove dice che: « Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti o articoli aggiuntivi che siano formulati con frasi sconvenienti, o siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione, ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni e può rifiutarsi di metterli in votazione ».

Qual è la caratteristica della inammissibilità? Ha a che vedere con l'oggetto stesso dell'emendamento. Il caso di irricevibilità, signor Presidente, è una cate-

goria a sé stante, e riguarda il fatto che, a suo avviso, uno o più emendamenti non avrebbero i requisiti minimi per essere definiti tali.

Ora, se la grammatica del diritto ci aiuta in questa interpretazione, a mio avviso corretta, dell'irricevibilità, direi che questo termine e il fatto che alla stessa è sotteso non coincidono assolutamente perché ella desume, signor Presidente, il caso della irricevibilità *aliunde* e cioè da un fatto (il contingentamento dei tempi) che, fissando i termini per la votazione, impedirebbe la ricevibilità degli emendamenti.

Signor Presidente, in questo caso si esula, a mio avviso, dalla categoria giuridica della irricevibilità. Ma soprattutto voglio fare una considerazione: che l'onorevole Malavenda non possa illustrare i suoi emendamenti, visto che il tempo è scaduto, può anche essere un'ipotesi ragionevole; invece il fatto che, non l'onorevole Malavenda, ma l'Assemblea sovrana non possa esprimersi su quegli emendamenti, magari largheggiando un po' non nei tempi della discussione bensì in quelli delle votazioni, lo considero una conseguenza sbalorditiva.

Pertanto, alla luce di queste modestissime argomentazioni giuridiche, la inviterei a riflettere sulle sue determinazioni ed a configurare meglio un *quid* che possa impedire semmai la discussione ma non la votazione, perché quest'ultima ipotesi non espropria l'onorevole Malavenda, che ha finito il tempo a sua disposizione, ma l'Assemblea di Montecitorio della possibilità di esprimersi con un voto sugli emendamenti.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Rammento innanzi tutto all'onorevole Buontempo che la storia ricorda quale prezzo, quanti sacrifici e quanto sangue abbia versato il movimento operaio per le proprie conquiste, per salvaguardare i propri diritti, la

propria dignità di lavoratori, di uomini e di donne e che abbiamo poco a che spartire con la destra e con la stessa alleanza nazionale.

Entrando ora nel merito di quanto stiamo discutendo, il Presidente parla di irricevibilità; è vero che ho messo piede in quest'aula da relativamente poco tempo e che per le mie esperienze lavorative ho ancora qualche difficoltà a comprendere tutte le sfaccettature di questo lavoro, ma chiedo ai colleghi ed a lei, Presidente, che cosa significhi irricevibilità. Dopo aver preparato i miei emendamenti mi sono informata presso il servizio Assemblea di quale fosse il termine di scadenza per la presentazione; mi sono recata personalmente a presentarli e gli emendamenti sono stati accettati e protocollati. Cos'altro mi tocca fare? L'articolo 86 del regolamento recita: « Gli articoli aggiuntivi e gli emendamenti sono, di regola, presentati e svolti nelle Commissioni. Possono comunque essere presentati in Assemblea nuovi articoli aggiuntivi ed emendamenti, e quelli respinti in Commissione, purché entro il giorno precedente la seduta nella quale saranno discussi gli articoli cui si riferiscono ».

Questo recita il regolamento della Camera e finché sarà in vigore ad esso bisognerà fare riferimento. Mi rendo conto che ormai le deroghe sono tantissime; ve ne concedete molte, anche all'insaputa degli stessi deputati. Molto spesso vengono infatti stabilite per ammiccamenti vari nei corridoi, nelle stanze, nei comitati ristretti, tra i presidenti dei vari gruppi. Ma allora quale altro strumento può avere il deputato per controllare? E controllare chi? E correre dietro a chi? Le regole devono essere chiare e devono valere per tutti! Attualmente il regolamento è questo e nient'altro e ad esso ho fatto riferimento nel presentare i miei 1.500 emendamenti.

Cosa volevo sostenere, Presidente? Ne approfitto per determinare un orientamento di massima che dovrebbe far riflettere molti, soprattutto questa maggioranza, di cui fa parte rifondazione comunista che non si può limitare a mettere in

votazione un suo emendamento sapendo che tutti gli altri lo respingeranno. Troppo comodo! Se si fa parte della maggioranza, la si condiziona anche: occorre esprimersi.

Lavoro interinale, lavoro in affitto, la messa in discussione degli articoli della Costituzione che salvaguardano diritti fondamentali, forti dei lavoratori, dei cittadini: di questo stiamo parlando. Questo Governo sta scherzando sulla pelle della povera gente, di chi a fine mese deve decidere se pagare le tasse o comprare le scarpe ai figli. Di questo stiamo parlando, non di altro! Legalizzazione del lavoro nero; ma se veramente ritenete di creare occupazione, di produrre posti di lavoro, quanto sarebbe più facile, più proficuo per tutti occupare i giovani per il recupero dell'evasione fiscale, duecentocinquanta miliardi all'anno...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, la invito a concludere.

MARA MALAVENDA. ...non vi costerebbero nulla e porterebbero soldi nelle casse dello Stato! Perché allora non si parla di questo? Perché non si parla seriamente, a cominciare da rifondazione, della riduzione...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Colleghi, comincio dall'obiezione che ha posto qui il collega Armaroli in ordine alla questione della irricevibilità. La irricevibilità consiste, onorevole Armaroli, nella impossibilità... (*Il deputato Malavenda continua a parlare*).

Onorevole Malavenda, la richiamo all'ordine per la seconda volta! Collega, lei ha già parlato varie volte, la prego.

Dunque, la irricevibilità consiste nella dichiarazione di non poter ricevere un atto perché non ci sono le condizioni per riceverlo. Quindi, non presuppone una valutazione di merito dell'atto stesso. Per esempio, l'emendamento presentato in ritardo è irricevibile, una volta trascorsi i termini. Qui siamo in una situazione analoga, perché non ci sono le condizioni

per ricevere questi emendamenti, in quanto l'avvenuto contingentamento dei tempi consente di presentare emendamenti soltanto alla Commissione e al Governo e ai colleghi deputati consente di presentare i subemendamenti a quelli presentati da Commissione e Governo. Non è questa la natura degli atti presentati dall'onorevole Malavenda, ed è questa la ragione per la quale sono stati dichiarati irricevibili. Quindi, senza una valutazione di merito, ma soltanto perché non c'erano le condizioni per riceverli.

In ordine alla questione posta dal collega Buontempo, il richiamo al regolamento rientra costantemente, onorevole Buontempo, nel tempo contingentato. I precedenti sono stati indicati in gran parte dal collega Presidente Acquarone nella seduta di mercoledì scorso (*Il deputato Malavenda continua a parlare*). L'ho già richiamata all'ordine per la seconda volta, onorevole Malavenda: alla terza lei sa cosa accade!

Onorevole Buontempo, desidero poi dirle una cosa molto delicata. Lei ha chiamato in causa, qui, l'intervento degli uffici. Devo dirle che ragioni di correttezza nostra, di parlamentari, impongono che non vengano mai — dico mai — chiamati in causa coloro che non possono rispondere in aula, per ragioni di correttezza. Devo dire che è accaduta una cosa del genere in una scorsa seduta; forse bisognava evitare che un collega accusasse in modo assolutamente sgarbato un funzionario, non so bene di che cosa, che non poteva parlare in aula (*Il deputato Malavenda continua a parlare*). Basta, collega Malavenda!

Fermo restando questo, onorevole Buontempo, volevo dirle che il funzionario mi ha segnalato un errore che avevo commesso: mi ha portato un appunto dal quale risultava che avevo detto una cosa inesatta al collega Vito, perché gli avevo detto che c'era un accordo formale in Conferenza dei capigruppo per non porre lo scrutinio nominale se non sui propri emendamenti. Mi ha detto che non era un

accordo formale, ma era un'intesa di carattere informale. Era questa la ragione per cui mi ha interrotto.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1918. - Norme in materia di promozione dell'occupazione (approvato dal Senato) (3468) e delle concorrenti proposte di legge: Calderoli ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142); Balocchi ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501); Martinat ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni (728); Vozza ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334); Bolognesi ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili ed istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380); Prestigiaco ed altri: Disciplina del lavoro interinale (1648); Rodeghiero ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955); Cascio: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354); Pampo ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459) (ore 15,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Norme in materia di promozione dell'occupazione e delle concorrenti proposte di legge: Calderoli ed altri: Disciplina del lavoro interinale; Balocchi ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo; Martinat ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni; Vozza ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse; Bolognesi ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili ed istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO); Presti-

giacomo ed altri: Disciplina del lavoro interinale; Rodeghiero ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale; Cascio: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione; Pampo ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani.

Ricordo che nella seduta del 29 maggio scorso è proseguito l'esame degli articoli e degli emendamenti ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Malavenda 13.20.

Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Malavenda 13.20.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione - Il deputato Malavenda continua a parlare).

Onorevole Malavenda, la prego, non si faccia richiamare all'ordine per la terza volta!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	441
Maggioranza	221
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	437

(La Camera respinge).

MARA MALAVENDA. Vergogna! Vergogna! Vergogna *(Dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si grida: Vergogna, vergogna!)*!

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, l'ho già richiamata all'ordine. La prego, la smetta! Sta tenendo un comportamento del tutto incompatibile con le sue funzioni parlamentari. La prego. Lei sta cercando di farsi escludere dall'aula. Io non desidero farlo, però la smetta *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democra-*

tica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, del CCD e misto-CDU)! E se mi permette, non è in questo modo che lei difende i diritti dei lavoratori, glielo assicuro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 13.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	434
Maggioranza	218
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	432

(La Camera respinge).

Onorevole Mancuso, aveva chiesto di parlare (*Commenti del deputato Mancuso*)? Mi scusi, avrei già espulso l'onorevole Malavenda se non fosse da sola a presentare gli emendamenti. Il fatto che sia da sola a presentare gli emendamenti mi impone un atteggiamento di tolleranza anche nei confronti di comportamenti francamente incivili e intolleranti. Sono le regole della tolleranza che impongono questo, mi dispiace.

MARIO LANDOLFI. Tuteliamo anche la maggioranza (*Il deputato Malavenda continua a parlare*)!

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, lei sta mettendo in gioco, lei mette in gioco la dignità dell'aula e della funzione parlamentare; non è una questione di delicatezza personale! Quello che sta avvenendo disonora la nostra funzione e lei con le migliori intenzioni coltiva questo risultato.

Voglia per cortesia stabilire una volta per tutte e nei confronti di tutti che comportamenti come questi non sono

compatibili con i valori che lei rappresenta (*Applausi - Proteste del deputato Malavenda*).

MARA MALAVENDA. Ma stai zitto!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, posso anche essere d'accordo con lei; tenga però presente che quando un deputato da solo è presentatore di emendamenti e non fa parte di alcun gruppo, io sono tenuto, anche contro, diciamo così, il suo atteggiamento, a tutelare il tipo di interessi che fanno riferimento al deputato e che l'hanno portato in quest'aula (*Commenti del deputato Mancuso*). Questo lo so! (*Il deputato Malavenda continua a parlare*).

L'onorevole Malavenda vuole farsi escludere dall'aula per fare di ciò un caso. Questo è il punto (*Proteste del deputato Mancuso*). Mi ascolti, non si arrabbi!

Naturalmente io posso tollerare ancora un po'; poi, purtroppo, sarò costretto ad allontanarla dall'aula; il che sarà sgradevolissimo per ovvii motivi, e che tutti quanti comprendiamo.

MARA MALAVENDA. È così che si fa l'occupazione!

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Non c'era bisogno che lo dicesse, onorevole Buontempo, l'avevo già capito...

Lei farebbe suoi gli emendamenti se « andasse via » l'onorevole Malavenda?

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti (*Il deputato Malavenda continua a parlare*).

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Buontempo.

Onorevole Malavenda, l'ho già richiamata all'ordine più volte. Mi scusi, se insiste, debbo escluderla dall'aula.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 13.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	444
Votanti	443
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	435

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	430
Maggioranza	216
Hanno votato no ...	430

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	441
Maggioranza	221
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	438

(La Camera respinge).

MARA MALAVENDA. Presidente! Presidente!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico sull'emendamento Malavenda 13.23 *(Il deputato Malavenda richiama l'attenzione del Presidente con un fischiello - Commenti dei deputati della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

Onorevole Malavenda, la richiamo all'ordine per la terza volta: lei è esclusa dall'aula!

Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,25.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.23, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione - Dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si canta: «Avanti, popolo, alla riscossa, bandiera rossa, bandiera rossa!»).

Colleghi...

Onorevole Roscia, la richiamo all'ordine per la prima volta.

DANIELE ROSCIA. Ma non ho fatto niente!

PRESIDENTE. Poi, se vuole, le dico dove cantarla!

Possiamo andarci insieme, se vuole!

ELIO VITO. Speriamo di no.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	359
Maggioranza	180
Hanno votato no ...	359

(La Camera respinge - Commenti del deputato Roscia).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 13.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	424
Astenuti	1
Maggioranza	213
Hanno votato sì	188
Hanno votato no ...	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angelici 13.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	418
Astenuti	4
Maggioranza	210
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	392

(La Camera respinge).

Onorevole Buontempo, lei conferma che fa propri gli emendamenti a firma Malavenda?

TEODORO BUONTEMPO. Sì.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Onorevoli colleghi, l'onorevole Buontempo ha fatto propri gli emendamenti dell'onorevole Malavenda per garantire il diritto della collega a vederli votati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.24, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	414
Astenuti	5
Maggioranza	208
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	404

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.25, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	409
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	399

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angelici 13.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	413
Astenuti	5
Maggioranza	207
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	389

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 13.26, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	405
Astenuti	6
Maggioranza	203
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	399

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.27, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	411
Astenuti	5
Maggioranza	206
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	408

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.28, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	410
Astenuti	3
Maggioranza	206
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	405

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 13.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	422
Astenuti	2
Maggioranza	212
Hanno votato sì	178
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.29, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	414
Astenuti	3
Maggioranza	208
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	406

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 13.30, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	402
Astenuti	4
Maggioranza	202
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angelici 13.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	424
Astenuti	1
Maggioranza	213
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ...	221

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 13.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	438
Maggioranza	220
Hanno votato sì	201
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, prendo la parola perché il meccanismo del contingentamento dei tempi consente solo al rappresentante del CCD di annunciare il voto dell'intero Polo delle libertà sugli articoli sottoposti al nostro esame.

Confermo il giudizio fortemente negativo dei deputati del gruppo del CCD e dell'intero Polo delle libertà alla formulazione dell'articolo 13. Questo provvedimento avrebbe dovuto « santificare » nella maniera più alta possibile lo sforzo del Governo (e anche del Parlamento che è chiamato ad esprimersi con un voto) di creare nuove condizioni di lavoro per

incrementare l'occupazione, per rendere più flessibile il lavoro, per incentivare le assunzioni e per dar vita ad un sistema meno rigido, mentre questo dibattito ha dimostrato non solo una rigidità ed un'asprezza di toni da parte della maggioranza nei confronti dei parlamentari dell'opposizione e dei loro emendamenti ma anche che, quanto più il Governo si avvicina alle posizioni di rifondazione comunista, tanto più queste norme ci portano fuori dall'Europa, fuori cioè da un quadro normativo e legislativo che tende a privilegiare gli strumenti di maggiore flessibilità (per esempio, in Germania, come notavo la scorsa settimana, sono state addirittura riproposte le gabbie salariali nei *Land* orientali).

L'esempio del tipo di norme volute dal Governo e dalla sua maggioranza è offerto proprio dall'articolo 13, in particolare dalla formulazione con cui si fissa a 40 ore la prestazione normale di lavoro settimanale, mantenendo in vigore la parte restante della norma del 1923, la quale faceva divieto di prestazione di lavoro straordinario. Pertanto, da oggi in poi, al di sopra delle 40 ore, diventa obbligatoria la comunicazione all'ispettore del lavoro, il quale può proibire la prestazione straordinaria. Il tentativo fatto fino ad oggi (faccio riferimento alle disposizioni per sburocratizzare le procedure di assunzione volute dal Governo Berlusconi) è del tutto vanificato dalla norma che si vuole introdurre che renderà molto difficoltoso per le aziende far effettuare anche una sola ora in più rispetto alle 40 ore settimanali. Conseguentemente si irrigidirà l'organizzazione del lavoro e si registreranno aumenti dei costi e dei prezzi finali.

Il testo peraltro si sovrappone (è una critica che abbiamo già più volte sollevato) ad altre norme sottoposte all'esame del Parlamento. Sembra che questa sovrapposizione sia il frutto di una mente pasticciona che sottopone all'esame del Senato e della Camera norme differenti fra loro, allargando così i temi e non restringendoli ad un unico fine, quello di creare nuove condizioni di lavoro.

Il Governo ha presentato presso l'altro ramo del Parlamento un altro provvedimento all'interno del quale, a nostro parere, era possibile prevedere l'armonizzazione della legislazione vigente con le norme comunitarie. Sul piano del contenuto respingiamo l'idea che la riduzione dell'orario di lavoro sia lo strumento giusto per ridurre la disoccupazione, e lo vogliamo dire chiaramente.

La proposta di utilizzare riduzioni generalizzate dell'orario di lavoro per incidere sugli alti livelli di disoccupazione che si registrano nei paesi europei, appare muoversi in una prospettiva che definirei rinunziataria. La logica della proposta si traduce infatti in una presa d'atto dell'impossibilità di allargare la base occupazionale e prospetta la soluzione di ripartire tra più persone il lavoro esistente (questo è il colpo di genio del Governo!). L'unica risposta positiva e credibile alla disoccupazione rimane invece per noi del Polo per le libertà l'ineludibile dovere di creare nuove occasioni di lavoro attraverso nuove iniziative imprenditoriali. In quest'ottica, uno dei fattori determinanti per favorire lo sviluppo produttivo è rappresentato senza dubbio da una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. È quindi l'esatto contrario di quanto avverrebbe imponendo — così come il Governo ci sta invitando a fare — ulteriori vincoli; nel caso specifico, alla determinazione degli orari di lavoro.

Non vi è inoltre nessuna dimostrazione...

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, dovrebbe avviarsi a concludere.

MASSIMO OSTILLIO. Presidente, mi scusi, ma credo che al mio gruppo spettino ancora trentasei minuti, dal calcolo che abbiamo fatto con gli uffici.

PRESIDENTE. Il tempo previsto per le dichiarazioni di voto è di cinque minuti. Non è che può svolgere una dichiarazione di voto per trentasei minuti!

MASSIMO OSTILLIO. Allora, mi avvio rapidamente alla conclusione.

Le controindicazioni rispetto a tutto ciò che sta facendo il Governo, e i problemi che da questo scaturiranno, saranno senz'altro molto forti. E tutto ciò, certamente, non riuscirà a risolvere i problemi che invece il Governo e il Parlamento vogliono affrontare e risolvere perché, senza le adeguate iniziative industriali e solamente con interventi che io definisco di stampo keynesiano (l'ho detto anche la settimana scorsa), si introducono solo elementi di regolazione forte, cioè dei lacci e dei laccioli ai quali, poi, alla fine dei conti non farà seguito certamente, in queste condizioni, la determinazione di nuove condizioni per l'occupazione.

Per questo motivo i deputati del mio gruppo e del Polo per le libertà voteranno contro l'articolo 13 (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, purtroppo il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, non posso darle la parola perché anche il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	425
Astenuti	2
Maggioranza	213
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	184

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 14 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Paolo Colombo 14.30 e parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 14.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE TOGNON, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiaco-
mo, il suo gruppo ha esaurito il tempo disponibile.

FEDELE PAMPO. Può intervenire come relatore di minoranza!

PRESIDENTE. Ma anche il tempo del relatore di minoranza rientra nel contingimento, come tutti (*Commenti*). Come no?

ELIO VITO. È il relatore di tutto il Polo!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, il tempo a disposizione del gruppo di forza Italia è esaurito.

ELIO VITO. Per il relatore di maggioranza che fa, gli taglia il tempo?

PRESIDENTE. Colleghi, non ci sono raccomandazioni da fare, il tempo è il tempo.

ELIO VITO. E i tempi per la maggioranza?

ELENA EMMA CORDONI. La maggioranza non ha parlato!

PRESIDENTE. Sono tutti ricompresi (*Commenti del deputato Vito*). Onorevole Vito, a parte che il tempo non c'è neppure per lei, ma in base a quale criterio io posso attribuire dell'ulteriore tempo? (*Commenti del deputato Vito*).

TEODORO BUONTEMPO. Per la parità tra il relatore per la maggioranza e il relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Ma si calcolano l'uno e l'altro! Il relatore per la maggioranza non sta parlando!

ELIO VITO. Il parere, non le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE. I tempi sono esauriti: non so davvero cosa fare, onorevoli colleghi!

Io posso fare solo una proposta: siccome è prassi, come sapete, che anche quando sono esauriti i tempi, si concede comunque la possibilità di svolgere la dichiarazione di voto finale anche al gruppo che ha terminato il tempo a sua disposizione, io posso proporre che, per i gruppi che hanno esaurito il tempo a disposizione, potremmo aggiungere, ai dieci minuti previsti, la metà di quest'ultimo termine. Si arriva, quindi, ad un tempo complessivo di quindici minuti nell'ambito del quale verrà però compresa la dichiarazione di voto finale.

Colleghi, io più di questo non posso fare (*Commenti del deputato Trantino*). Come dice? (*Commenti del deputato Trantino*). Colleghi, se non va bene non facciamo neanche così! Se non va bene, lasciamo perdere (*Commenti*). Scusate, colleghi, vi ho detto che il tempo è esaurito: ci siamo capiti?

Sto ponendo una questione: se i gruppi che hanno esaurito il tempo ritengono di utilizzare in questa fase il tempo che

avrebbero per la dichiarazione di voto finale sul provvedimento - che comunque sarebbe concesso perché è giusto che si esprima la dichiarazione di voto finale - per ragioni di equilibrio complessivo posso aumentare della metà questo tempo. Colleghi, il tempo lo avete già speso, non è che è stato sottratto, quindi al massimo posso aumentarlo di quindici minuti, se accettate, altrimenti lasciamo perdere...!

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le do un minuto, onorevole Vito.

ELIO VITO. Presidente, quando si contingentano i tempi - chiariamo anche questo - si prevede il tempo per le votazioni e il tempo per i relatori, non solo per il relatore per la maggioranza. Fino ad ora l'onorevole Prestigiaco ha rinunciato ad esprimere il parere sugli emendamenti, ha svolto le dichiarazioni di voto per il gruppo e il tempo le è stato contingentato. Ma se il relatore di minoranza chiede di poter esprimere brevemente, come ha fatto quello per la maggioranza, il parere sugli emendamenti, questo rientra nel contingentamento del tempo assegnato ai relatori e per le votazioni, non nel contingentamento del tempo assegnato al gruppo, Presidente! Non so quale precedente si stia nel frattempo recuperando, ma mi pare che questa sia una regola assolutamente di buon senso, altrimenti, Presidente - e concludo - si dovrebbe «scomputare» il tempo del relatore per la maggioranza da quello del suo gruppo, mentre così non è stato fatto. Non capisco, allora, perché nel caso del relatore per la maggioranza si consideri il tempo previsto per i pareri e per le votazioni, mentre per quello di minoranza il tempo del gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei ha spiegato molto bene il suo pensiero che però, come lei sa bene, non corrisponde allo stato delle cose. Il relatore di minoranza infatti - queste cose lei le conosce molto meglio di me - dispone di venti

minuti per la relazione e per la replica, come è stato ricordato all'inizio. Per tutti gli interventi successivi il tempo utilizzato dal relatore di minoranza va detratto da quello concesso al gruppo.

ELIO VITO. E per quello per la maggioranza?

PRESIDENTE. Il problema non si pone perché il gruppo a cui appartiene il relatore per la maggioranza è fuori quota: ha 53 minuti e 38 secondi!

ELIO VITO. Sottraetelo questo tempo!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei sta davvero esagerando, basta!

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Presidente, parlo a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania che, rispettando il contingentamento dei tempi, ha oculatamente utilizzato il suo tempo e lo sta utilizzando sapendo di avere una certezza davanti. Si sono già verificati parecchi episodi che hanno portato - per bontà, buonismo, o quello che lei vuole - a trattamenti che non sempre vengono riservati a componenti del nostro gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*); credo quindi sia giusto, serio e rigoroso che ciascuno resti nei tempi contingentati. Si può essere contrari a questa previsione regolamentare, si può essere contrari a decisioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo o da altri, ma nel momento in cui si accetta il contingentamento...

ELIO VITO. È un problema politico della lega, Lembo!

ALBERTO LEMBO. ...lo si accetta nel bene o nel male, caro collega Vito: ogni gruppo si autoregolamenta e utilizza i tempi a disposizione. Se un gruppo come il

nostro, da solo, facendo onestamente la sua battaglia, utilizza solo i tempi assegnati, così facciano anche gli altri, altrimenti, Presidente, saremo nettamente contrari ad allargamenti che vanno soltanto a premiare chi ha fatto un utilizzo strumentale o arbitrario, comunque non buono, del tempo che aveva a disposizione.

ELIO VITO. Bravo, guardiano della maggioranza!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, onorevole Vito, la prego!

Onorevole Lembo, mi scusi, tanto per alleggerire il clima: lei è andato al di là del tempo a disposizione, perché aveva un minuto, mentre ne ha utilizzati due e mezzo. Può capitare a tutti di « sfiorare » i tempi!

Trattandosi di un provvedimento complesso, comunque, confermo quanto ho detto in precedenza. Naturalmente ciò vale anche per la lega nord che ha esaurito il suo tempo.

Ha facoltà di parlare, onorevole Prestigiacomo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Non intendo sottrarre tempo alla dichiarazione di voto finale sul provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiacomo, lei aveva chiesto la parola, ora non intende più parlare?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Presidente, non ho capito, lei mi concede la possibilità di esprimere...

PRESIDENTE. Le ho appena detto...

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Io non intendo sottrarre al mio gruppo il tempo della dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Prestigiacomo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 14.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Prestigiacomo 14.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	416
Astenuti	3
Maggioranza	209
Hanno votato sì	147
Hanno votato no ...	269

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.17, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	412
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	399
Astenuti	6
Maggioranza	200
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	401
Astenuti	4
Maggioranza	201
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	397

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.30, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	393
Hanno votato no ...	27

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	416
Astenuti	2
Maggioranza	209
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	403

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	411
Astenuti	4
Maggioranza	206
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.18, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	403
Astenuti	4
Maggioranza	202
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	398

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	407
Astenuti	4
Maggioranza	204
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	402

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.7, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono ventitré postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	406
Astenuti	6
Maggioranza	204
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	402

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.19, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	396
Astenuti	5
Maggioranza	199

Hanno votato sì 6

Hanno votato no ... 390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	404
Astenuti	3
Maggioranza	203
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	365

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	414
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	409

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	412
Astenuti	3
Maggioranza	207
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	407

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paolo Colombo 14.32.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Nel tentativo di consentire il miglior dibattito possibile e considerato che i colleghi di forza Italia e di alleanza nazionale non hanno più tempo a disposizione, le chiedo, Presidente, di consentire al gruppo del centro cristiano democratico di cedere qualche minuto del tempo residuo a sua disposizione ai gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La ringrazio, ma non è possibile (*Commenti*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, nella scorsa legislatura vi è stata una prassi costante, giustamente utilizzata dai gruppi durante il periodo in cui era in carica il Governo Berlusconi, in base alla quale (consultate pure i verbali della Conferenza dei capigruppo), nell'ambito e nei limiti del contingentamento, il tempo non utilizzato da un gruppo era stato ceduto ad altri. In questo modo non si perde tempo e si resta sempre nell'ambito del contingentamento; si evita semplicemente che il Parlamento sia muto e si utilizza il tempo prestabilito per consentire ai colleghi di parlare. Nella scorsa legislatura vi sono già precedenti di questo tipo.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, mi riservo di effettuare una verifica: se lei ha ragione, non c'è problema. Verificheremo comunque i precedenti. Ricordo che

i tempi non sono cedibili, ma mi riservo di effettuare una verifica: se sarà possibile, lo consentiremo.

Comunque, il Parlamento è muto perché ha parlato prima, non perché è muto!

CARLO GIOVANARDI. Non è questo un ragionamento, Presidente!

ELIO VITO. Quando potevamo parlare, non si votava!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	412
Astenuti	3
Maggioranza	207
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	368

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	415
Maggioranza	208
Hanno votato sì	106
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.11, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Il collega Buontempo non è in aula: sto facendo votare l'emendamento, ma o il collega entra in aula o...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	399
Astenuti	4
Maggioranza	200
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	392

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 14.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo.

Devo dire che, se il collega Buontempo non rientra in aula, dopo la votazione di questo emendamento mi vedrò costretto a considerare decaduti i successivi, se nessuno li farà propri.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	410
Astenuti	2
Maggioranza	206
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	402

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dell'onorevole Buontempo: s'intende che abbia rinunciato all'emendamento 14.13.

GIOVANNI PACE. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 14.13, fatto proprio dall'onorevole Giovanni Pace, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	418
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	408

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 14.20, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, il quale è rientrato in aula.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.20, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

TEODORO BUONTEMPO. Mi devo legare?

PRESIDENTE. Come vuole, faccia lei! Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	390
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	9
Hanno votato no ...	381

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.14, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	415
Astenuti	4
Maggioranza	208
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	404

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.15, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 24 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	408
Astenuti	3
Maggioranza	205
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Paolo Colombo 14.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	422
Maggioranza	212
Hanno votato sì	186
Hanno votato no ...	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Hanno votato sì	189
Hanno votato no ...	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 14.21, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	413
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	394

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 14.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	412
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato <i>sì</i>	41
Hanno votato <i>no</i> ...	371

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Mi dispiace agire in una logica da « tormentone », ma, nonostante abbiamo tentato in tutti i modi di dare maggiore dignità a questo dibattito in aula, vedo tuttavia, come ebbe a dire qualcuno tanto tempo fa, che, al di là della vostra personale cortesia, non si riesce a discutere seriamente e serenamente di problemi che pure sono importanti per tutti e la cui soluzione credo possa servire a tutti noi ed al paese per dimostrare che c'è un Parlamento vivo, vivace, che riesce finalmente a fare qualcosa di buono per l'occupazione nel nostro paese.

L'articolo 14 rappresenta anch'esso una metafora dell'incapacità del Governo a venire in aula a riferire su questi problemi. Come al solito infatti, in un modo che consideriamo politicamente arbitrario, si concede un'ulteriore delega su una materia che invece, per la sua importanza e per la sua strategicità rispetto al futuro del paese, ed anche rispetto al fatto che in passato molto è stato dato ma poco è stato fatto in materia di ricerca scientifica. Ebbene, rispetto a tutto questo, il Governo semplifica tutto chiedendo l'ennesima delega. Noi vogliamo qui riaffermare che proprio le ingenti risorse finora destinate al settore, in larga parte sperperate nel corso degli anni, non possono essere soggette ad una delega ma hanno invece bisogno di essere normate in modo specifico, anche sulla base delle indicazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

In base a questo principio, che considero politicamente corretto, ma che il Governo non ritiene sia tale, voteremo contro, anche nella certezza che si possa eventualmente riprendere il discorso successivamente, alla luce di questa nostra posizione che sottoponiamo all'attenzione del Parlamento. La ricerca scientifica è una condizione di sviluppo di un paese. Abbiamo tutti constatato i problemi derivanti da quanto è accaduto nella Finmeccanica, con riferimento alla ricerca applicata. La ricerca applicata e la possibilità di innovare tecnologicamente in questo paese possono significare occupazione, ma solamente se vi sarà chiarezza nel programma del Governo, nella sua linea, e se riusciremo ad andare avanti con la trasparenza che abbiamo richiesto.

Sono queste le ragioni per le quali voteremo contro l'articolo 14.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, noi crediamo che da questo articolo non verrà fuori gran che di buono, perché non abbiamo fede e fiducia nel Governo e nello Stato italiano. Comunque, visto che nella sostanza non è una cosa tanto cattiva, perché, almeno sotto l'aspetto formale, si tratta di un'opportunità che non può essere mortificata (il tentativo di determinare uno scambio di risorse ed un rapporto più univoco tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese), non voteremo contro. Siamo molto perplessi per il fatto che il Governo non ha accettato di modificare il comma 5. Ancora una volta cerca di privilegiare le aree del sud dove le esigenze dello scambio tra mondo delle imprese e mondo della ricerca sono meno sentite e le necessità meno impellenti.

Per questa serie di motivi e per il fatto che non è stato modificato il comma 5, ci asterremo sull'articolo 14.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lombardi. Ne ha facoltà.

GIANCARLO LOMBARDI. Intervengo per fugare l'impressione espressa dall'onorevole Ostillio che non vi sia dialogo e colloquio. Nel suo intervento a conclusione dell'esame dell'articolo 13 il collega Ostillio ha detto, per esempio, che tale articolo era il frutto di una concessione assoluta a rifondazione comunista. È noto (e da parte del Polo è stato anche sottolineato) che con rifondazione comunista la dialettica è assai difficile e che i suoi deputati giungono a votare questi articoli con qualche resistenza. Ciò testimonia come non sia vero ciò che è stato detto, cioè che non siano stati compiuti passi avanti.

Per quanto attiene all'articolo 14, relativo alla ricerca, tutti, maggioranza e opposizione, riscontriamo che una delle difficoltà nella gestione del paese è l'eccesso di legiferazione. Mi sembra dunque auspicabile ed auspicato che vi sia qualche delega su materie sufficientemente specificate, come accade nel caso dell'articolo 14. Si può essere in dissenso sul merito di tale articolo, ma non lo si può ritenere irrilevante né si può auspicare (come mi sembra risulti dall'intervento del collega Ostillio) che qualunque argomento relativo alla ricerca, anche quelli attinenti ad alcuni problemi riguardanti il lavoro, sia discusso in quest'aula.

Questa è la ragione per la quale ritengo che l'articolo 14 debba essere votato e che sia uno degli articoli che contengono alcuni elementi di innovazione meritevoli di essere evidenziati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	383
Astenuti	25
Maggioranza	192

Hanno votato sì 240

Hanno votato no ... 143

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 15 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15.

PRESIDENTE. Il Governo?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 15.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	390
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	380

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 15.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	374

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 15.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	372

(La Camera respinge).

FERDINANDO TARGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Signor Presidente, desidero segnalare che per errore ho votato a favore.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 15.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	390
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	355

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 15.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	392
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	354

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 15.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	367
Astenuti	27
Maggioranza	184
Hanno votato sì	131
Hanno votato no ...	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 15.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	391
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 15.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	405
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 15.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	397
Astenuti	3
Maggioranza	199
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	382

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, l'articolo 15 tende ad aumentare i tempi di utilizzazione del contratto di formazione-lavoro, portandone la durata da due a tre anni. Il Polo della libertà ritiene che un simile allargamento, mentre può determinare l'illusione per i giovani di avere spazi per una migliore formazione professionale, in effetti crea soltanto il problema di aumentare i costi per le aziende, in quanto nel terzo anno le

modalità contrattuali sono diverse rispetto a quelle dei due anni precedenti. Ciò significa sostanzialmente che aumenta la rigidità dei contratti, in particolar modo considerando il fatto che diventano, da contratti a tempo determinato, contratti a tempo indeterminato.

Tutti questi problemi tradiscono, ancora una volta, l'intenzione del Governo di rinunciare alla flessibilità, che pure era concettualmente alla base del provvedimento, e dimostrano che saranno ancora più limitate le possibilità per i giovani, gli inoccupati e i disoccupati di trovare lavoro, soprattutto nelle regioni meridionali. Per questo motivo, voteremo contro l'articolo 15.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	417
Maggioranza	209
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	182

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

parere contrario sull'emendamento 23.46 della Commissione in quanto recante oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato,

NULLA OSTA

sugli emendamenti 16.60, 17.23, 26.260 della Commissione, 25.7 del Governo nonché sui subemendamenti all'emendamento 25.7 del Governo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 16 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Paolo Colombo 16.41. Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 16.60 della Commissione e sull'emendamento 16.53 della Commissione, con una precisazione. La Commissione intende riformularlo nel senso di sostituire le parole « con possibilità di prevedere », con la parola « prevedendo ».

PRESIDENTE. Mi sembra si tratti di una modifica formale.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, puramente formale.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Campatelli 16.48 e gli emendamenti Michielon 16.42, 16.43 e 16.44 e Paolo Colombo 16.50, poiché le proposte in essi contenute sono sostanzialmente contenute nell'emendamento della Commissione.

Infine, esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 16.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, accoglie l'invito che le è stato rivolto dal relatore ?

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, ho già presentato un ordine del giorno che tratta la stessa materia oggetto del mio emendamento 16.41, cioè la possibilità per i giovani che hanno seguito i corsi di formazione professionale di essere assunti

come apprendisti. Qualora il Governo fosse disposto a recepire questa istanza nella delega, siamo disposti a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo dovrebbe esprimersi successivamente. Chiedo comunque al sottosegretario Montecchi se possa dare una indicazione in positivo.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sì, signor Presidente.

PAOLO COLOMBO. Ritiro il mio emendamento 16.41.

Con un ordine del giorno impegnamo il Governo a recepire questa istanza nella delega.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. D'accordo.

PAOLO COLOMBO. Ritiro allora i miei emendamenti.

TEODORO BUONTEMPO. Li faccio miei.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANCARLO LOMBARDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO LOMBARDI. L'onorevole Buontempo, nell'entusiasmo di fare propri tutti gli emendamenti ritirati compie un intervento di sostanza. Se infatti gli emendamenti vengono respinti, l'importante ordine del giorno che il Governo ha dichiarato di accogliere non potrà più essere presentato. Sarebbe sinceramente un peccato.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, come tutti, lei conosce il regolamento e sa che se gli emendamenti vengono respinti non può essere presentato un ordine del

giorno che ne recepisca il contenuto. Questa è la preoccupazione espressa dall'onorevole Lombardi.

TEODORO BUONTEMPO. Ne convengo, ma proprio perché hanno un contenuto così importante, non vedo perché il Governo non possa accettare gli emendamenti.

GIANCARLO LOMBARDI. Perché come sono formulati non vanno bene!

PRESIDENTE. Bisogna però stare un po' attenti, perché in questo caso fare propri gli emendamenti ritirati sacrifica i diritti di alcuni parlamentari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	374
Astenuti	5
Maggioranza	188
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	362

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191

Hanno votato sì 5

Hanno votato no ... 376

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomio 16.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	390
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì	155
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 16.40, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	378
Maggioranza	190
Hanno votato sì	155
Hanno votato no ...	223

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Campatelli 16.48.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Con questo emendamento, di cui annuncio il ritiro ed il cui contenuto trasferirò in un ordine del giorno, intendevo sollevare il problema della necessità di sostenere l'apprendi-

stato. Ritengo incongruo che, anche per le misure di sostegno all'apprendistato, gli interventi siano limitati alle aree depresse del paese.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	377
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	367

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paolo Colombo 16.41, fatto proprio dall'onorevole Buontempo.

Onorevole Buontempo, mi permetta di dirle una cosa. In genere lei compie interventi a garanzia di altri colleghi. Questa volta mi permetto di sottolineare che il suo intervento non è a garanzia, ma contro un collega. La prego quindi di valutare la sua scelta per evitare che un collega venga privato di un suo diritto. Altrimenti dovremo rivalutare la tecnica del fare propri gli emendamenti ritirati, che rischia di essere punitiva nei confronti dei colleghi.

MARIO LANDOLFI. Se è ammessa !

PRESIDENTE. Ma non è ammesso fregare il prossimo: scusate il termine ! Onorevole Buontempo ?

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, nella forma...

PRESIDENTE. Poiché il tempo a disposizione del suo gruppo è esaurito, dovrebbe dirmi se ritira o meno l'emendamento.

TEODORO BUONTEMPO. Così posta la questione, non lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 16.41, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	383
Maggioranza	192
Hanno votato sì	158
Hanno votato no ...	225

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.7, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	352

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.53 della Commissione, nel testo riformulato accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	364
Astenuti	26
Maggioranza	183
Hanno votato sì	228
Hanno votato no ...	136

(La Camera approva).

Sono così preclusi i successivi emendamenti da Prestigiaco 16.49 a Malavenda 16.15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.14, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	374

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 16.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	362
Astenuti	24
Maggioranza	182
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 16.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	361
Astenuti	23
Maggioranza	181
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	226

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	362

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 16.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.18, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	366

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 16.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	371
Maggioranza	186
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.19, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	373
Astenuti	3
Maggioranza	187
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	369

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.17, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	361

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.20, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	371

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.21, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	372
Maggioranza	187
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	368

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.60 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	378
Astenuti	5
Maggioranza	190
Hanno votato sì	357
Hanno votato no ...	21

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.22, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	348

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 16.23, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	355

(La Camera respinge).

Avverto che la votazione dell'articolo 16, essendo esso collegato all'articolo 5 in precedenza accantonato, sarà effettuata dopo la votazione dello stesso articolo 5.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Paolo Colombo 17.21, e, ovviamente, 17.23 e 17.22 della Commissione.

Su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 17 esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	370

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.2, fatto proprio dal-

l'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	358
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	356

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	360
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	357

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	371

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.4 fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	368
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	363

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 17.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	389
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ...	240

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	372
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	365

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.7, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	371
Astenuti	3
Maggioranza	186
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	366

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 17.21, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	<i>374</i>
<i>Votanti</i>	<i>370</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>186</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>259</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>111).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.8, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	377
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	365

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	376
Astenuti	1
Maggioranza	189
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	373

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	363

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.23 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	<i>382</i>
<i>Votanti</i>	<i>377</i>
<i>Astenuti</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>189</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>354</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>23).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.22 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	337
<i>Hanno votato no</i>	27).

Avverto che la votazione dell'articolo 17, essendo tale articolo collegato all'articolo 5, precedentemente accantonato, avverrà dopo la votazione dello stesso articolo 5.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 18 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione...

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 86, comma 6, del regolamento, mi permetto di insistere sulla questione che ho già posto, rispetto al diritto-dovere del relatore di minoranza di esprimere i propri pareri.

L'articolo 86, al comma 6, prevede che i pareri siano dati dal Governo e dai relatori. In tutte le ipotesi di riforma del regolamento che la Giunta sta studiando, Presidente, si prevede di rafforzare i poteri del relatore di minoranza; sarebbe pertanto singolare se poi, a fronte di questa ipotesi, per il momento non si consentisse neanche al relatore di mino-

ranza di esercitare quello che probabilmente non è neppure un suo diritto, ma un suo dovere di fronte all'Assemblea.

Mi permetto quindi di insistere, Presidente, nella richiesta di consentire al relatore di minoranza, onorevole Prestigiacomo, di esprimere il parere sugli emendamenti subito dopo il relatore per la maggioranza, come prevede il regolamento.

Il contingentamento dei tempi mi pare serva a contingentare le fasi disponibili ai gruppi, quali appunto le dichiarazioni di voto. Prevedere che anche il parere del relatore rientri nelle fasi disponibili ai gruppi, a mio giudizio, significa muoversi in aperto contrasto con la disposizione dell'articolo 86, comma 6, del nostro regolamento. Per tale ragione, Presidente, la invito a rivedere la sua decisione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito.

Devo dire che nel nostro regolamento non è tutelata come dovrebbe essere la posizione del relatore di minoranza. Questa è la ragione per cui ritengo opportuno sia più tutelata la posizione del relatore di minoranza.

Bisogna distinguere due fasi: quella iniziale della discussione sulle linee generali, nel corso della quale il tempo è autonomo, e quella successiva, nel corso della quale il relatore di minoranza, rappresentando l'opposizione, usa il tempo dell'opposizione stessa.

ELIO VITO. Non sta scritto da nessuna parte!

PRESIDENTE. Questo è quello che sinora è stato sempre deciso.

ELIO VITO. È in aperto contrasto con l'articolo 86!

PRESIDENTE. Possiamo cambiare, ma bisogna modificare le regole per cambiare.

ELIO VITO. Sta impedendo al relatore di minoranza di esprimersi!

PRESIDENTE. Lei ha ragione, ma stiamo cercando...

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Poiché immagino che il relatore di minoranza rappresenti l'intera minoranza, il ragionamento che ho fatto in precedenza, offrendo il tempo...

PRESIDENTE. Sì, questo è giusto. Questo è giusto.

CARLO GIOVANARDI. ...lo faccio per il relatore di minoranza. Quindi cediamo cinque minuti del nostro tempo al relatore di minoranza perché possa almeno esprimere il parere sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Sa qual è la questione, onorevole Giovanardi? Apparentemente sembra minore, ma in realtà è importante per la gestione dei lavori d'aula: la questione è che il tempo non è oggetto di scambi.

CARLO GIOVANARDI. Questo è ancora da chiarire; d'altra parte non ho ancora ricevuto risposta ai miei quesiti precedenti.

PRESIDENTE. La questione può essere posta nei seguenti termini: poiché l'onorevole Prestigiacomo è relatore di minoranza per tutto il Polo e poiché il tempo a disposizione del relatore di minoranza dovrebbe essere quello assegnato a coloro a nome dei quali parla, e poiché parla a nome di tutti, credo che si possa accedere a questa sua richiesta. Prego, onorevole Prestigiacomo.

ELIO VITO. E il tempo del relatore per la maggioranza che fine fa?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Prima deve esprimersi il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere sugli emendamenti all'articolo 18.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18, sia quelli a firma dell'onorevole Malavenda sia quelli a firma di altri colleghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Prestigiacomo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Prima di esprimere il parere, mi permetta, signor Presidente di fare una precisazione. Poco fa, quando io avevo chiesto la parola, lei non mi ha dato nemmeno la possibilità di dire in aula che desideravo, nella qualità di relatore di minoranza, esprimere il parere sugli emendamenti. Non mi ha nemmeno concesso questa possibilità, mi ha azzittita!

Emendamento Malavenda 18.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo: parere contrario; emendamento Malavenda 18.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo: parere contrario...

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiacomo, leggo io.

Emendamento Malavenda 18.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.8, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.11, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.13, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Malavenda 18.14, fatto proprio dall'onorevole Buontempo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. C'è il parere favorevole su qualche emendamento?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Sì, sì.

PRESIDENTE. Mi dice quali?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Poi ci arriviamo, io so contare così.

PRESIDENTE. Mi dica quali, onorevole Prestigiaco.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Malavenda 18.15, fatto proprio dall'onorevole Buontempo. Non mi deve dire come devo esprimere il parere; se permette io (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)...

PRESIDENTE. Può andare avanti finché vuole, onorevole Prestigiaco; ha mezz'ora di tempo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Malavenda 18.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo. Sull'emendamento Malavenda 18.17, fatto proprio dall'onorevole Buontempo: parere contrario, mentre sull'emendamento Paolo Colombo 18.30 esprimo parere favorevole, così come sull'emendamento Malavenda 18.18, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere favorevole. Sull'emendamento Malavenda 18.19, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.21, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.22, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.23, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.24, fatto pro-

prio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.25, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.26, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario. Sugli identici emendamenti Malavenda 18.27, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 18.31 esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.28, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario; sull'emendamento Malavenda 18.29, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, esprimo parere contrario. Infine, per quanto riguarda l'emendamento Michielon 18.32, chiedo ai firmatari di illustrarlo, perché la formulazione non è chiara e quindi mi rimetto all'Assemblea e alle spiegazioni che fornirà il collega (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha finito? Grazie. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Concordo con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, sulla questione che lei ha posto vi sono varie interpretazioni. In alcuni casi il Presidente non ha consentito, mentre in altri ha consentito la cessione del tempo da un gruppo ad un altro. Nel caso di oggi mi sembra che, per le condizioni generali e per la qualità del provvedimento, sia opportuno consentire tale cessione. Quindi a quale gruppo e quanta parte del suo tempo cede?

CARLO GIOVANARDI. Cinque minuti ad alleanza nazionale e cinque minuti a forza Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

DANIELE ROSCIA. Signor Violante, il mio intervento è sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Alcuni colleghi mi hanno segnalato che la collega Malavenda è stata segregata e sequestrata in una stanza di questo Palazzo.

Visti i suoi precedenti di adesione a movimenti politici sicuramente non democratici, le chiedo se questo trattamento sarà riservato a chiunque di noi intenderà trasgredire ai regolamenti e alle prassi di quest'Assemblea (*Proteste dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Naturalmente, quello che lei ha detto non corrisponde al vero!

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Ho chiesto la parola per ritirare l'emendamento 18.1. Le faccio presente che all'articolo 86, comma 7 (cito tale articolo perché, avendomi lei prima impedito di parlare, voglio motivare le ragioni del ritiro di un emendamento), così recita testualmente: « Chi ritira un emendamento ha diritto di esporne la ragione per un tempo non eccedente i cinque minuti ». Poiché il ritiro di un emendamento non è prevenibile nel momento in cui vi è il contingentamento dei tempi, io credo che lei abbia violato il regolamento nel momento in cui non mi ha consentito di illustrarlo prima.

Pertanto, io rivendico questo diritto; per ora ho « preso » la parola - visto che lei non me l'avrebbe data per richiamo al regolamento - per ritirare questo emendamento. Anche perché, nella sostanza, ritengo un errore cancellare questo articolo che è di garanzia per i tirocini formativi e di orientamento.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, quando non si ha più tempo a disposizione (lei ha esaurito una parte del tempo che era disponibile) si può soltanto dire se si ritira o non si ritira un emendamento, senza esprimere la ragione (*Commenti del deputato Buontempo*). Siamo in regime di contingentamento, glielo ho già spiegato alcuni giorni fa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ...	355).

ELIO VITO. I risultati si sono sempre letti!

PRESIDENTE. Non è obbligatorio leggerli, in base al regolamento!

ELIO VITO. Si sono sempre letti!

PRESIDENTE. Non sempre: si guardi i resoconti delle sedute della finanziaria!

ELIO VITO. Noi le chiediamo di leggerli!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	332
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	371
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	370).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	356).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.8, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì 3
Hanno votato no ... 368).

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, non ho capito il risultato della votazione!

PRESIDENTE. Era quello illustrato sul tabellone, onorevole Buontempo!

ELIO VITO. Lei deve dire il risultato!

PRESIDENTE. Il comma 2 dell'articolo 57 del regolamento prevede che il risultato della votazione è proclamato dal Presidente con questa formula: «la Camera approva» o «la Camera respinge».

ELIO VITO. Lo deve dire perché il risultato scompare subito dal tabellone.

PRESIDENTE. Se vi interessa saperlo, ne potrò dare lettura.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 350).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 368
Votanti 367
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.11, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 364
Votanti 362
Astenuti 2
Maggioranza 182
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 360).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti e votanti 364
Maggioranza 183
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 362).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.13, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.14, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	364).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.15, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ...	362).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ...	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.17, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> ...	353).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paolo Colombo 18.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Presidente, noi stiamo facendo il nostro dovere consentendo il mantenimento del numero legale in aula.

L'approvazione di questo emendamento non comporta alcuna modificazione di carattere sostanziale; non dico che si tratti di un emendamento di carattere puramente formale, ma solo che, ripeto, non modifica alcunché. Pertanto, credo che come gesto di buona volontà la maggioranza potrebbe almeno valutare l'accoglimento di questo emendamento, considerato che, ripeto, stiamo garantendo il mantenimento del numero legale.

PRESIDENTE. Questo si chiama negozio giuridico... direi anzi più negozio, che giuridico!

Onorevole Innocenti, a seguito della richiesta dell'onorevole Paolo Colombo, intende modificare il parere espresso dalla Commissione sull'emendamento?

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Questo emendamento interviene in ordine alla necessità di avere un conforto all'interno di una interlocuzione e di un confronto con le organizzazioni sindacali. Non è possibile accoglierlo perché verrebbe meno uno dei punti di interlocuzione.

ELIO VITO. Vai a toccare i sindacati...!

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Questa è un'altra questione, Vito, che la Commissione ha già affrontato e riguarda i criteri di rappresentanza. In ufficio di Presidenza ci siamo trovati tutti d'accordo nel ritenere che il Parlamento debba affrontare questo problema, ma qui si tratta di un'altra questione: venendo meno l'interlocuzione, viene meno anche uno dei momenti necessari a definire il piano e il contenuto degli atti che definiscono l'azione.

PRESIDENTE. Onorevole Paolo Colombo, pare che il suo emendamento non sia così formale come lei riteneva.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 18.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	386
Maggioranza	194
Hanno votato sì	148
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 18.18, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	368
Astenuti	8
Maggioranza	185
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	240

(La Camera respinge).

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Capita, a volte...!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.19, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.21, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no ...</i>	359).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.22, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	353
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ...	351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.23, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> ...	369).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.24, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.25, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ...	368).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.26, fatto proprio dall'onorevole Buontempo. Mi sembra che l'onorevole Buontempo non sia in aula. Ah sì, mi scusi. Sono abituato a vederla in alto, non in basso, onorevole Buontempo...!

Indico, dunque, la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.26, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	354).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 18.27, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 18.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, mi chiedo per quale motivo il Polo continuasse a garantire il numero legale, aiutando la maggioranza; ebbene, questo emendamento mi dà la possibilità di comprendere tali motivazioni.

VINCENZO ZACCHEO. Sei un prezzolato di poco prezzo!

PRESIDENTE. Colleghi!

Onorevole Paolo Colombo, si rivolga al Presidente.

Onorevole Zaccheo!

PAOLO COLOMBO. L'articolo 18 sostanzialmente prevede, in linea di principio, una cosa eccellente, quella di consentire il tirocinio di formazione, cioè lo scambio di conoscenze tra il mondo della scuola, gli studenti ed il mondo delle imprese. Gli studenti, quindi, vanno a conoscere la realtà delle imprese ed in esse lavorano con la benedizione del Governo. In base a tale principio, però, il territorio in cui effettuare il tirocinio dovrebbe essere quello in cui si risiede, giacché tale esperienza dovrebbe essere propedeutica alla formazione di una professionalità che poi verrebbe spesa sul territorio a supporto del sistema delle imprese che in esso opera. Invece la lettera g) di tale articolo prevede che i giovani del Mezzogiorno abbiano la possibilità di passare le ferie al nord, svolgendo il tirocinio nelle imprese della Padania. Noi non siamo contrari in linea di principio, tuttavia tale disposizione ci sembra una forzatura contraria allo spirito che anima l'articolo 18. Infatti i giovani del sud devono concorrere allo sviluppo del territorio in cui vivono e non essere allontanati, attraverso strumenti di questo tipo, dalla propria società nella quale sono nati e cresciuti e nell'ambito della quale devono sviluppare le loro attitudini, venendo impiantati in contesti stranieri nei quali la cultura è diversa e dove non possono integrarsi...

PRESIDENTE. Onorevole Colombo!

PAOLO COLOMBO. Quindi, siamo contrari e comprendiamo benissimo perché il Polo stia dando una mano alla maggioranza: quando c'è di mezzo l'aiuto al Mezzogiorno, si verifica in ogni occasione il grande « inciucio » trasversale (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, quello che non ho capito è il fatto dei giovani del sud che fanno turismo al nord!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 18.27, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 18.31, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	371).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.28, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	353
Astenuti	3
Maggioranza	177
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	351

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 18.29, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ...	365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 18.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	361
Astenuti	6
Maggioranza	181
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	388
Maggioranza	195
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	154

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	391
Maggioranza	196
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	157

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 20 e sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è favorevole all'emendamento 20.20 del Governo e contrario a tutti gli altri.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di minoranza di esprimere il suo parere.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Masi 20.15 e Paolo Colombo 20.16 e parere contrario sugli emendamenti Malavenda 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8 e 20.9.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento Paolo Colombo 20.17 e parere contrario sugli emendamenti Malavenda 20.10, 20.11, 20.12, 20.13 e 20.14, nonché sugli emendamenti 20.20 del Governo e Malavenda 20.1.

Per quanto riguarda, infine, l'articolo aggiuntivo Giordano 20.01, esprimo un parere contrario rinforzato, così come sono contraria all'articolo aggiuntivo Malavenda 20.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 20.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paolo Colombo 20.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. L'articolo in discussione riguarda il rifinanziamento dei lavori socialmente utili. L'onorevole Masi ha proposto un emendamento volto a sopprimerlo, ma probabilmente si riferiva all'articolo 20 del testo licenziato dal Senato e non al testo della Commissione. Mi sembra strano che l'onorevole Masi proponga una cosa così sensata (*Commenti*).

Siamo assolutamente contrari - e cogliamo anche questa occasione per ribadirlo - al rifinanziamento di questo strumento assistenziale, deleterio per i conti pubblici e che non serve a garantire lo sviluppo delle regioni interessate. È vergognoso che, ancora una volta, anche in occasione dell'esame di un provvedimento che dovrebbe essere finalizzato alla promozione dell'occupazione, si promuova l'assistenzialismo. La realtà è che questo provvedimento, che avrebbe dovuto riguardare il lavoro interinale, la flessibilità del mondo del lavoro, il riordino della

formazione professionale e dei contratti di apprendistato, è stato svuotato di significato e trasformato in un provvedimento nel quale la cosa che conta sono i lavori socialmente utili ed i 1.000 miliardi da destinare a 100.000 posti di lavoro finti al sud. Tutto ciò è vergognoso: noi ci opporremo in tutti i modi alla logica del Governo e preghiamo l'onorevole Masi di guardare meglio gli emendamenti che presenta, perché sicuramente non era sua intenzione andare contro la volontà del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 20.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Hanno votato sì	148
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no ...</i>	357).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	6
<i>Hanno votato no</i> ...	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> ...	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 20.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i> ...	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> ...	356).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.11, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> ...	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	6
<i>Hanno votato no</i> ...	354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.13, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	359).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.14, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> ...	358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.20 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	369
Astenuti	4
Maggioranza	185
Hanno votato sì	223
Hanno votato no ...	146

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	365
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	359

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	387
Maggioranza	194
Hanno votato sì	233
Hanno votato no ...	154

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Giordano 20.01 e Malavenda 20.02.

Onorevole relatore per la maggioranza, conferma il parere contrario precedentemente espresso su questi articoli aggiuntivi?

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, lo confermo.

PRESIDENTE. Il Governo?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Anche il Governo conferma il parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Con l'articolo aggiuntivo Giordano 20.01 riproponiamo la disposizione contenuta nel testo approvato dal Senato riguardante il recesso da parte padronale comunicato ai lavoratori posti in mobilità, che stabiliva l'inefficacia del recesso medesimo qualora intimato senza l'osservanza della forma scritta o in violazione delle procedure prescritte, nonché la sua annullabilità qualora il datore di lavoro non fosse stato in grado di fornire la prova dell'impossibilità del ricorso a misure alternative e dell'osservanza dei criteri di scelta previsti dalla legge n. 223 del 1991.

La Commissione lavoro della Camera ha ritenuto, a maggioranza, di eliminare questa disposizione dal provvedimento. Una decisione assai sbagliata, che ha disperso un lavoro positivo compiuto al Senato da tutta la maggioranza (ripeto e sottolineo tutta la maggioranza), con una sensibilità sociale importante ed una cultura delle garanzie nel lavoro che in questo paese, nonostante tutto, mantiene una sua presenza ed è e rappresenta una forza della democrazia italiana.

Nel dibattito in Commissione è sembrato invece che si cedesse alla volgare campagna scatenata dalla Confindustria contro l'articolo 20, alle rozze posizioni di chi vedeva in esso un ulteriore ostacolo alla libertà di licenziare (così è stata definita), un inammissibile atto in controtendenza rispetto ai processi di liberalizzazione selvaggia nei rapporti di lavoro, postulati come indiscutibili ed oggettivi. Assai debole, di fronte a questa virulenza, è apparsa, e continua tuttora ad apparirmi, la spiegazione della soppressione dell'articolo in questione per estraneità di materia. Il ragionamento da fare è tutt'altro.

In questi anni il mondo del lavoro in Italia è stato segnato da un drammatico declino di garanzie e di diritti; il lavoro è sempre meno tutelato nel nostro paese. Adesso, l'introduzione del lavoro interi-

nale, pur con i limiti che sono stati posti e che noi giudichiamo positivi, comunque lo si voglia valutare, rappresenta un ulteriore fattore di indebolimento delle tutele, direi del ruolo del lavoro. Del resto, anche nella prudente prosa della relazione di maggioranza si legge che l'introduzione di elementi di flessibilità deve essere accompagnata dalla necessità di ampliare (sottolineo ampliare) il sistema delle garanzie. Quello previsto dai senatori era appunto un significativo strumento di garanzia, che introduceva una novità materiale, politica e simbolica in controtendenza (il piano del simbolico agisce nella realtà e la modifica), uno strumento che tentava di ricostruire, certo in modo parziale, un equilibrio rispetto alla destrutturazione della regolamentazione del mercato del lavoro, rafforzando in qualche modo la figura del lavoro a tempo indeterminato che si vuole attaccare e spazzare via.

Per queste ragioni votare questo articolo e mantenere il testo del Senato sarebbe stato un elemento di prudenza sociale, di prudenza democratica. Per queste stesse ragioni mi permetto di chiedere un supplemento di riflessione e un voto favorevole sugli identici articoli aggiuntivi in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gardiol. Ne ha facoltà.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, a nome dei verdi, utilizzando il poco tempo che ci resta a disposizione, preannuncio la nostra astensione, non perché non comprendiamo la ragione per la quale i colleghi di rifondazione comunista ripropongono l'articolo 20 nel testo del Senato, ma per una ragione più profonda: non riteniamo giusto affidare al giudice la verifica di tutti gli atti che riguardano il rapporto di lavoro.

In base a questo provvedimento, sono ben quattordici i tipi di contratto di lavoro che possono coesistere in una

stessa fabbrica: è quindi necessario, per garantire un'adeguata tutela, la carta dei diritti del singolo lavoratore, che va ben oltre le norme in materia di licenziamento collettivo. Ci troviamo infatti di fronte a contratti atipici e quindi la difesa deve riguardare il diritto del singolo lavoratore, fermo restando - nessuno vuole abolirlo - lo statuto dei lavoratori, che riguarda il diritto collettivo. Dobbiamo adeguare la nostra legislazione di tutela del lavoro al singolo lavoratore e chiedo al Governo l'impegno ad andare avanti in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, come è già avvenuto in occasione della votazione dell'articolo 13, non vogliamo coprire le contraddizioni interne alla maggioranza. Rifondazione comunista ha accettato di buon grado l'eliminazione di questo articolo pensando ai mille miliardi per i 100 mila posti di lavoro finti al sud: adesso non può presentare questo articolo aggiuntivo, soltanto per salvarsi la faccia, nella certezza che parti del Polo voteranno contro e quindi non sarà approvato.

Ribadisco che non intendiamo dare alcun alibi alle contraddizioni interne alla maggioranza e vogliamo che sia visibile a tutti che la maggioranza è spaccata su questioni di fondo così rilevanti. Invito perciò i miei colleghi e le parti del Polo sensibili a questa posizione a non votare a favore dell'articolo aggiuntivo.

RENZO INNOCENTI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, alcuni colleghi hanno citato le questioni emerse nel dibattito svolto in Commissione, che hanno portato anche il sottoscritto a

presentare un emendamento tendente a sopprimere l'articolo 20 approvato dal Senato.

Innanzitutto in quella sede è emersa la questione riguardante l'estraneità della materia. Il provvedimento in esame, infatti, contiene norme tendenti a promuovere l'occupazione e quindi affrontare in questa sede una modifica della legge n. 223, appare improprio. Tra l'altro, il Senato sta discutendo il recepimento di una direttiva comunitaria sui diritti di informazione, che è la fonte dalla quale derivano anche una serie di norme presenti nella nostra legislazione in materia di difesa dei diritti individuali e collettivi e in materia di licenziamento individuale o collettivo. Credo che quella sia la sede migliore per affrontare le questioni sollevate dai colleghi e per impegnarsi a garantire e ad ampliare l'area delle garanzie per i lavoratori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Giordano 20.01 e Malavenda 20.02, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Apri la crisi, rifondazione!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	330
Astenuti	13
Maggioranza	166
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	303

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 21 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si associa al parere del relatore per la maggioranza.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Prestigiaco-
como ha facoltà di esprimere il parere.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Malavenda 21.1 e Paolo Colombo 21.10, sugli identici emendamenti Malavenda 21.2 e Paolo Colombo 21.11 e Malavenda 21.3, 21.4 e 21.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 21.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 21.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	361
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	117
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 21.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 21.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	223

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 21.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	357
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	133
Hanno votato no ...	224

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 21.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	357
Maggioranza	179
Hanno votato sì	127
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 21.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Hanno votato sì	124
Hanno votato no ...	225

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	367
Maggioranza	184
Hanno votato sì	230
Hanno votato no ...	137

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 22 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Malavenda 22.3 e Prestigiaco 22.30, soppressivi dell'articolo 22, e su tutti gli altri emendamenti ad esso presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Prestigiaco ha facoltà di esprimere il parere.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti soppressivi Malavenda 22.3, fatto proprio dal collega Buontempo, ed a mia firma. Riteniamo infatti che il Governo attraverso questo articolo si attribuisca l'ennesima delega all'interno di questo provvedimento. Questa volta lo fa con riferimento ai lavori socialmente utili con la finalità di riordinare una materia molto complessa e molto controversa, sulla quale esso stesso ha presentato un provvedimento il 28 novembre. Lo ha presentato e la maggioranza lo ha approvato; un provvedimento che era allora ritenuto blindato e con riferimento al quale abbiamo svolto tanti interventi nel merito perché pensavamo di migliorare il testo. Il Governo però in questo provvedimento non ha rinunciato ad estendere i settori nei quali consentire i lavori socialmente utili. Abbiamo infatti da poco approvato un articolo (lo ha approvato la maggioranza) nel quale si estendeva l'ambito dei lavori socialmente utili ad altri settori, con un evidente aggravio della spesa. Proprio per questo credo che il Governo su questo tema farebbe meglio a presentare un disegno di legge. Questo è un modo assurdo di legiferare, direi quasi schizofrenico: si interviene su una materia, poi si introducono articoli all'interno di provvedimenti che dovrebbero trattare altro, quindi ci si autoconcede una delega per un riordino della materia. Penso che il Governo farebbe meglio a presentare un disegno di legge e sottoporlo di conseguenza al vaglio e al controllo dei due rami del Parlamento.

Procedo ora ad esprimere il parere sugli altri emendamenti. Sull'emendamento Malavenda 22.4, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.5, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.6, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.7, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.8, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.9, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.10, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.11, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.12, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.13, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.14, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.15, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.16, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.17, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.18, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.19, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.20, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.21, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.22, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.23, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.24, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.25, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.1, il parere è contrario. Sull'emendamento Malavenda 22.2, il parere è contrario (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 22.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Prestigiaco- mo 22.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	120
Hanno votato no ...	228

(*La Camera respinge*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 22.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Ho notato che l'onorevole Prestigiaco- mo ha utilizzato un po' del tempo, con l'intento di far trascorrere...

PRESIDENTE. Sono i cinque minuti che ha dato il gruppo...

PAOLO COLOMBO. D'accordo. Ha usato del tempo per allontanare l'approvazione di questo provvedimento. Ma allora, le chiedo di essere coerente. Visto che non viene accolto nessun emendamento presentato dalle opposizioni, le chiedo di agire conseguentemente e di non sostenere questa maggioranza, che non ha i numeri per votarsi il provvedimento. In caso contrario, dovrei prendere atto che quel che ho detto prima era giusto, cioè che nonostante formalmente la posizione sia contraria, in realtà questo è un modo surrettizio di sostenere il Governo e la sua maggioranza, che altrimenti non potrebbe deliberare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	327
Astenuti	3
Maggioranza	164
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	337
Astenuti	4
Maggioranza	169
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	326
Astenuti	4
Maggioranza	164
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.7, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>335</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>168</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>3</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>332).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Malavenda 22.8 a 22.15, fatti propri dall'onorevole Buontempo, consistente nell'individuazione di ulteriori settori cui rivolgere progetti di lavori socialmente utili, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>337</i>
<i>Votanti</i>	<i>335</i>
<i>Astenuti</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>168</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>1</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>334).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.16, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>333</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>167</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>1</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>332).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.17, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti e votanti 331
Maggioranza 166
Hanno votato no ... 331).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.18, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti e votanti 332
Maggioranza 167
Hanno votato sì 1
Hanno votato no ... 331).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.19, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti 336
Votanti 334
Astenuiti 2
Maggioranza 168
Hanno votato sì 3
Hanno votato no ... 331).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 22.20, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 3
Hanno votato no ... 327).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.21, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti 327
Votanti 325
Astenuiti 2
Maggioranza 163
Hanno votato sì 3
Hanno votato no ... 322).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.22, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

*(Presenti 324
Votanti 320
Astenuiti 4
Maggioranza 161
Hanno votato sì 2
Hanno votato no ... 318).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda 22.23 fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> ...	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.24, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	327).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.25, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	332).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	328).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 22.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	1
<i>Hanno votato no</i> ...	334).

Passiamo alla votazione dell'articolo 22. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, come i colleghi sanno, avevamo tentato di sopprimere questo articolo con un nostro emendamento, ritenendo che, nonostante le modificazioni apportate in Commissione, questa delega fosse talmente ampia da non consentire un controllo effettivo da parte delle regioni sullo stato di applicazione della legge in materia di lavori socialmente utili e che inoltre fosse tale da non rendere possibile una

immediata applicazione delle norme in vigore, che forse avrebbero meritato un approfondimento maggiore in aula.

Pur contestando nella forma e nella sostanza il contenuto dell'articolo 22, nel tentativo di consentire allo stesso di dispiegare meglio i suoi effetti, annuncio che il gruppo CCD presenterà un ordine del giorno al fine di migliorare il collegamento con il territorio ed anche di migliorare i rapporti con le amministrazioni regionali, nonché con le agenzie regionali per l'impiego.

Ad ogni modo, annuncio il voto contrario del Polo per le libertà sull'articolo 22.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177
Hanno votato sì	233
Hanno votato no ...	119

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 23, sul complesso degli emendamenti e sul subemendamento ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti e sul subemendamento.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione ha presentato una rielaborazione completa dell'articolo 23, relativo ai contratti di riallineamento contributivo. Pertanto il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti presentati.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Malavenda 23.8, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.46 interamente sostitutivo dell'articolo ed esprime parere favorevole sul subemendamento 0.23.46.1 del Governo.

PRESIDENTE. Basta, si fermi qui. Per il resto vedremo dopo.

Prego il relatore di minoranza di esprimere, per il momento, il suo parere sui due emendamenti cui si è fatto riferimento e sul subemendamento. Sul resto vedremo poi se sarà necessario.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento Malavenda 23.8. Per quanto attiene all'emendamento 23.46 della Commissione, noi vorremmo chiedere una votazione per parti separate, nel senso di votare prioritariamente la prima parte fino alla lettera c) inclusa, sulla quale esprimo parere contrario, e successivamente la seconda parte a partire dalla lettera d) fino alla fine, sulla quale saremmo favorevoli.

PRESIDENTE. C'è prima il subemendamento del Governo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Mi è giunta adesso la copia del subemendamento del Governo, che non ho avuto il tempo di leggere. Dal momento che esso fa riferimento alla seconda parte dell'emendamento della Commissione, esprimo parere favorevole.

ELIO VITO. Il Comitato dei nove si è riunito?

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiacomo, le vorrei dire che, per favorire la sua soluzione, bisognerebbe votare separatamente il primo capoverso dell'emendamento 23.46 della Commissione, dalle parole: « L'articolo 5 » alle parole: « come segue », perché altrimenti la lettera d) da

sola non sta in piedi, poi le lettere *a)*, *b)* e *c)*, indi la restante parte. Lei è d'accordo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Va bene. Vado avanti con i pareri.

PRESIDENTE. No, per ora basta, poi vedremo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Non abbiamo finito l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

PRESIDENTE. Poi vedremo, può darsi che sia finito.

Qual è il parere del Governo?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 23.8, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	347
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i>	...	344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.23.46.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	352
Astenuti	2
Maggioranza	177

Hanno votato *sì* 296

Hanno votato *no* ... 56

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo capoverso dell'emendamento 23.46 della Commissione, dalle parole: « L'articolo 5 » alle parole: « come segue », accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti e votanti</i>	347
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	315
<i>Hanno votato no</i>	32).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.46 della Commissione, dalla lettera *a)* alla lettera *c)* compresa, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
<i>Hanno votato sì</i>	237
<i>Hanno votato no</i>	...	113

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.46 della Commissione, dalla lettera *d)* fino alla fine, nel testo modificato dal subemendamento testé approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	356
Maggioranza	179
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ...	25

(La Camera approva).

Sono così preclusi i restanti emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Prestigiaco-23.01.

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. E il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiaco-23.01?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco-23.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	340
Astenuti	18
Maggioranza	171
Hanno votato sì	102
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo della Commissione, identico a quello

approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 24 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti a tale articolo.

PRESIDENTE. E il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiaco-23.01? Le ricordo che dispone ancora di un minuto e 23 secondi.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione del 24.21 che reca la mia firma, sul quale ovviamente esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	327
Astenuti	20
Maggioranza	164
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.7, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	345
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Avverto che per la serie di emendamenti a scalare da Malavenda 24.1. a 24.3 porrò in votazione solo gli emendamenti 24.1 e 24.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.8, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.9, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 24.10, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 24.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	345
Votanti	342
Astenuti	3
Maggioranza	172
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	340
Votanti	338
Astenuti	2
Maggioranza	170
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.11, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	350
Votanti	348
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 24.12, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	338
Votanti	336
Astenuti	2
Maggioranza	169
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 24.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	349
Votanti	334
Astenuti	15
Maggioranza	168
Hanno votato sì	96
Hanno votato no ...	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	366
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	231
Hanno votato no ...	135

(La Camera approva).

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco 24.01.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco 24.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di minoranza di esprimere il proprio parere sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco 24.01.

STEFANIA PRESTIGIACO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sul mio articolo aggiuntivo 24.01.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco 24.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	245

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 25 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sull'emendamento 25.7 del Governo e contrario su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 25.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 25.7 del Governo ed esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 25.

Poiché molti colleghi hanno sollevato una questione sull'emendamento 25.7 del Governo, vorrei precisare che la società per l'imprenditorialità giovanile, per quanto riguarda la costituzione di società in ambito regionale, non interviene con funzioni sostitutive o di sovrapposizione di società che già esistono nelle sedi regionali.

Questa era una precisazione dovuta ai colleghi che non hanno avuto l'opportunità di ascoltare le argomentazioni del collega Sales, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, durante la presentazione dell'emendamento del Governo in sede di Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di minoranza di esprimere il proprio parere sugli emendamenti, sui subemendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 25.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Malavenda 25.2 e Paolo Colombo 25.4 e contrario sugli emendamenti Malavenda 25.3, Paolo Colombo 25.5 e 25.6 e Malavenda 25.1.

Esprimo inoltre parere contrario sui subemendamenti Paolo Colombo 0.25.7.1, 0.25.7.2 e 0.25.7.3 e sull'emendamento 25.7 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 25.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 25.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Ho poco tempo a disposizione, pertanto interverrò una sola volta su questo articolo. È vergognoso, signor Presidente, pagare spese correnti con mutui. È una nozione basilare di bilancio che non sia possibile accendere mutui, cioè fare investimenti, per pagare spese correnti. Qui finanziamo l'assistenza attraverso mutui che ricadranno sulle generazioni future. Il bilancio dello Stato italiano è dissestato ed è stato ridotto in queste condizioni da questa politica. Se lo Stato italiano non ha i soldi per fare assistenza, non la deve e non la può fare. È inutile, quindi, accendere mutui per dare soddisfazioni ai signori Borgomeo, che adesso non sono più unici ma intendono proliferarsi e clonarsi in tutte le regioni italiane. È una cosa vergognosa!

Signor Presidente, lei deve avere il coraggio di dire qualche parola su questo modo di produrre leggi perché sinceramente non è possibile fare grandi enunciazioni di principio quando la pratica dell'assistenza, del legiferare dello Stato italiano è quella dei vecchi democristiani, dei vecchi governi De Mita, e prosegue nello stesso solco.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 25.2, fatto pro-

prio dall'onorevole Buontempo e Paolo Colombo 25.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i> ...	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 25.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	369
Maggioranza	185
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 25.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	342

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Colombo 25.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti e votanti 351
Maggioranza 176
Hanno votato sì 16
Hanno votato no ... 335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 25.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 355
Votanti 354
Astenuiti 1
Maggioranza 178
Hanno votato sì 19
Hanno votato no ... 335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Paolo Colombo 0.25.7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 359
Votanti 358
Astenuiti 1
Maggioranza 180
Hanno votato sì 19
Hanno votato no ... 339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Paolo Colombo 0.25.7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì 17
Hanno votato no ... 329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Paolo Colombo 0.25.7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì 15
Hanno votato no ... 328

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25.7 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 369
Votanti 274
Astenuiti 95
Maggioranza 138
Hanno votato sì 233
Hanno votato no ... 41

(La Camera approva).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Buontempo, il tempo è sempre lo stesso. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

ELIO VITO. Presidente. ! Non facciamo mancare il numero legale, non si preoccupi !

PRESIDENTE. Non si tratta di questo, poi le spiego il motivo.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	376
Maggioranza	189
Hanno votato sì	242
Hanno votato no ...	134

(La Camera approva).

Votiamo l'articolo aggiuntivo, collega, poi parleremo di tale questione.

Passiamo dunque all'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01. Prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di esso il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01; altrimenti il parere è contrario. Infatti, si tratta di materia estranea al contenuto del provvedimento, riguardando una modifica relativa al decreto legislativo n. 626 sulla sicurezza. Tutto, ovviamente, può avere una qualche attinenza, ma in questo caso, per il motivo che ho indicato, ribadisco l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Anche il Governo invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01; altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiaco-
mo ?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole e colgo l'occasione per invitare il collega

Delfino a pronunciarsi su tale articolo aggiuntivo, dal momento che lo abbiamo predisposto insieme.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Presidente, intervengo esclusivamente per affermare che le ragioni addotte dal relatore per la maggioranza per motivare la richiesta di ritiro dell'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01 mi sembrano piuttosto balzane. Infatti, per il fatto che la norma sia da riferire al decreto legislativo n. 626, il contenuto di tale articolo aggiuntivo dovrebbe formare oggetto di un provvedimento a parte, lasciando intendere che esso non sarebbe omogeneo alla materia in trattazione. Considerato però che di materie non omogenee in questo provvedimento ve ne sono a bizzeffe, se effettivamente la motivazione del parere fosse questa, essa non sussisterebbe affatto.

Per tali motivi noi voteremo a favore di tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Prestigiaco-
25.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	136
Hanno votato no ...	246).

Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, e del complesso

degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, subemendamenti presentati.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'emendamento 26.260 della Commissione riformula interamente l'articolo 26. Pertanto esprimo parere favorevole su tale emendamento e contrario su tutti gli altri emendamenti e subemendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENZA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiaco-
mo?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Malavenda 26.208, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 26.220; e parere contrario sui subemendamenti Paolo Colombo 0.26.260.2, Gasperoni 0.26.260.1, Paolo Colombo 0.26.260.3 e 0.26.260.4, nonché sull'emendamento della Commissione 26.260.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 26.208, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 26.220.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, richiamo l'Assemblea ad un momento di attenzione, poiché l'articolo 26 rappresenta il punto centrale di tutto il provvedimento. Infatti riguarda i famosi mille miliardi per la determinazione di cento-

mila stipendi per un anno ad 800 mila lire al mese nelle regioni del sud, esplicitamente citate in questo articolo.

È vergognoso, signor Presidente, assistere alla sottrazione continua di risorse ai lavoratori, agli imprenditori ed ai pensionati della Padania per continuare a finanziare l'assistenzialismo nelle regioni meridionali. In questo caso non vi siete nemmeno salvati la faccia indicando le aree dell'obiettivo 1 o i territori ex Cassa del Mezzogiorno; avete indicato ciascuna regione singolarmente. È un provvedimento che determina una palese disparità di trattamento fra cittadini dello Stato italiano.

GAETANO COLUCCI. Sei padano!

PAOLO COLOMBO. La maggioranza - e lei, Presidente - mi deve spiegare perché un cittadino delle Marche deve essere escluso, anche se disoccupato da lungo tempo, da un tale trattamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*); mentre i cittadini ai quali possono essere concessi questi finanziamenti assistenziali sono solo quelli previsti in questo articolo che appunto indica singolarmente ogni regione.

È una cosa scandalosa, vergognosa, signor Presidente! Si sarebbe dovuto avere almeno il coraggio di non citare le regioni, perché questa definizione rappresenta quella della Padania: se si prende in considerazione lo Stato italiano e si tolgono le regioni che qui vengono citate, si ottiene la definizione di Padania.

Non venite più a dirci che non sapete dove siano i confini della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*), perché essi finiscono dove cominciano i privilegi di queste regioni, che voi come maggioranza, come Governo, come Stato italiano, volete assicurare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 26.208, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 26.220, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione *(Com-
menti)*.

Colleghi, la materia fiscale è esclusa da questo provvedimento.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	370
Astenuti	4
Maggioranza	186
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Paolo Colombo 0.26.260.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	378
Astenuti	3
Maggioranza	190
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Gasperoni 0.26.260.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, intendo esprimere il voto del gruppo della sinistra democratica su questo subemendamento, che corrisponde a quanto hanno espresso sia il relatore sia il rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

Lei ha un minuto di tempo a disposizione.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, seppure con qualche imbarazzo, sento la necessità di prendere la parola per illustrare come alla base di questo subemendamento vi sia la volontà di recuperare un principio di giustizia che è lesa dall'adozione di un criterio poco oggettivo e perciò conseguentemente discriminatorio.

Non è in discussione la giusta scelta di privilegiare, con la straordinarietà di questo provvedimento, le aree che presentano le più alte tensioni occupazionali, quindi il Mezzogiorno e quelle aree del centro-nord che hanno tassi di disoccupazione simili al Mezzogiorno. Sfugge però la ragione per la quale si sia adottato un criterio, che appare piuttosto arbitrario, di definizione del Mezzogiorno. Esso è difforme da quello della legge n. 236 del 1993, come da quello della legge n. 451 del 1994 o della legge n. 85 del 1995, nonché della legge n. 608 del 1996; né è riconducibile alla vecchia area di intervento della legge n. 64 (e ciò giustamente, anche perché in questi anni la realtà è profondamente mutata), ma non è stato neppure assunto un criterio legato agli attuali territori su cui intervengono gli obiettivi comunitari, nella fattispecie l'obiettivo 1.

Non vi è quindi un criterio di oggettività legato al tasso di disoccupazione, con la conseguenza...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere, onorevole Gasperoni.

PIETRO GASPERONI. Concludo. Con la conseguenza - dicevo - difficile da capire e ancor più da spiegare, che l'unica area, se si fa eccezione per l'isola d'Elba, che resta esclusa dalla vecchia configurazione di Mezzogiorno, è un pezzo di provincia di Ascoli Piceno, la quale pre-

senta tra l'altro non pochi problemi di deindustrializzazione proprio a seguito della cessazione dei preesistenti benefici di cui godeva.

PRESIDENTE. Onorevole Gasperoni, deve concludere.

PIETRO GASPERONI. Il subemendamento recupera questa omogeneità territoriale e sana una lesione grave, soprattutto dal punto di vista del principio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasperoni 0.26.260.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	359
Astenuti	10
Maggioranza	180
Hanno votato sì	72
Hanno votato no ...	287

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Paolo Colombo 0.26.260.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	361
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Paolo Colombo 0.26.260.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	368
Astenuti	4
Maggioranza	185
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.260 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	373
Astenuti	6
Maggioranza	187
Hanno votato sì	233
Hanno votato no ...	140

(La Camera approva).

Sono così preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Sugli odierni incidenti verificatisi a Mestre (ore 18,53).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Come parlamentare della Repubblica e come deputato del collegio di Cava dei Tirreni e della costiera amalfitana, questa mattina mi sono recato a Mestre, presso l'aula *bunker*,

nella quale si sta svolgendo il processo ai cosiddetti otto della Serenissima (*Commenti*).

PRESIDENTE. Collegli, vi prego!

MARCO TARADASH. Ero accompagnato - o accompagnavo - il fondatore della LIFE, il dottor Fabio Padovan, con il quale sono giunto in macchina in prossimità dell'aula *bunker*. Abbiamo parcheggiato la macchina nella strada che porta all'aula; per prudenza, abbiamo deciso di lasciare la macchina e di avviarci a piedi: sapevamo infatti - erano state annunciate - di manifestazioni di vari gruppi davanti all'aula. Quando siamo arrivati a circa cento metri dai cancelli dell'aula, abbiamo visto un gruppo di manifestanti. Dietro di loro c'era il cancello e davanti a quest'ultimo era schierato un gruppo di poliziotti in tenuta da intervento rapido di ordine pubblico. Ci siamo resi conto che il gruppo immediatamente davanti a noi, separato dalla strada soltanto da alcune barriere, era in realtà formato da autonomi - non so come oggi si chiamino - i quali, quando ci hanno visto, hanno cominciato a gridare: « fascisti », « servi dei padroni » e, in particolare rivolti a me, « servo di Berlusconi » (*Applausi di deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Collegli, non c'è niente da applaudire!

GENNARO MALGIERI. Comunisti!

MARIO LANDOLFI. Presidente, dica anche a loro le stesse cose che ha detto prima a Roscia!

MARCO TARADASH. Lasciatemi raccontare...

GENNARO MALGIERI. Sono comunisti!

PRESIDENTE. Continui pure, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Abbiamo fatto qualche metro ancora e, a quel punto, questi signori - alcuni giovani, altri meno giovani per la verità - hanno facilmente buttato giù le transenne, visto che non c'era nessuno vicino a loro, e si sono avventati su Fabio Padovan: l'hanno buttato a terra, l'hanno riempito di calci e di botte in testa.

MARIO LANDOLFI. Perché ora non applaudite?

GENNARO MALGIERI. Comunisti!

MARCO TARADASH. Invece, nei miei riguardi, non so se per un atto di rispetto nei confronti del Parlamento o di disprezzo nei confronti del parlamentare, non sono passati a vie di fatto; pur tuttavia alcuni « tiratori scelti » di saliva hanno centrato più volte il bersaglio della mia faccia e della mia giacca. Tutto questo avveniva mentre le forze dell'ordine continuavano a stazionare tranquillamente davanti al cancello. Io ho gridato: « Commissario! Commissario! », come si fa in questi casi. Poco distante da me c'era Padovan, con sopra alcune persone che lo riempivano di botte. Passato qualche secondo - un minuto, o giù di lì - il commissario si è reso conto ed ha ordinato una carica, a quel punto perfettamente inutile. Padovan è riuscito a sganciarsi e la carica ha finito per travolgere anche persone che non c'entravano nulla con l'aggressione subita, fisica da Padovan e verbale ed altro da me. Alcuni poliziotti sono rimasti feriti, così come anche alcuni ragazzi dei licei che manifestavano, del tutto civilmente, la loro diversa opinione.

Signor Presidente, pongo la questione perché tali manifestazioni erano annunciate; quotidiani come *Il Gazzettino* e *Il Mattino di Venezia* recavano titoli in prima pagina sul rischio di episodi di questo genere. Mi domando allora (e l'ho chiesto questa mattina al ministro dell'interno Napolitano) come sia possibile che i rappresentanti della LIFE, che fino a prova contraria non hanno mai compiuto atti di violenza, fossero relegati dentro un par-

cheggio, dietro una specie di gabbia, mentre gli autonomi fossero sulla strada che necessariamente dovevamo percorrere per avvicinarci al cancello. Nessuno ci aveva detto (all'inizio della strada c'erano la polizia e dei vigili urbani) di essere prudenti e di passare oltre con la macchina. Nessuno ci aveva detto nulla, per cui noi abbiamo parcheggiato la macchina ad una certa distanza e ci siamo incamminati. Gli autonomi erano in posizione di sentinella ed hanno facilmente potuto aggredirci; dopo di che ci sono state le cariche della polizia, le manganellate a persone che non c'entravano nulla ed anche il ferimento di alcuni agenti.

Dopo l'episodio ho contattato il ministro Napolitano, il quale mi ha detto che si rendeva conto della gravità dell'accaduto e che sarebbe intervenuto. Non so come sia intervenuto; sta di fatto che mezz'ora dopo all'ex deputato Rocchetta è successo qualcosa di simile ed ha preso qualche bastonata in testa con le aste delle bandiere. Aggiungo che questa mattina il sottosegretario per l'interno Gianicola Sinisi, di fronte alla mia protesta per il modo in cui era stato garantito il « disordine » pubblico (perché con quella disposizione delle forze dell'ordine e degli autonomi era garantito il « disordine » pubblico!), ha risposto affermando che qualsiasi misura di sicurezza richiede una parte di collaborazione da chi non ha intenzione di porre in essere atti di violenza, mentre se si va in un luogo con la precisa determinazione di generare un tafferuglio non è possibile acquietare la situazione con un atto che freni queste spinte violente. Dunque, un sottosegretario per l'interno ritiene che ci siano spinte violente (normali nella società) e che un parlamentare che esercitando un dovere si reca a seguire l'andamento di un processo, per il fatto stesso di recarsi al processo, pur non avendo l'intenzione di commettere atti di violenza, contribuisce a determinare, anzi si reca al processo con la precisa determinazione di generare un tafferuglio.

Signor Presidente, le chiedo, come Presidente della Camera, di tutelare il diritto

dei parlamentari di recarsi dove vogliono, e in particolare dove si svolgono processi che suscitano allarme sociale, e le chiedo anche di intervenire presso il Governo e presso il Ministero dell'interno per sapere come si possa verificare che un sottosegretario per l'interno, anziché garantire, com'è suo dovere, l'incolumità di tutti, compresi i parlamentari in certe situazioni, affermi che ci vuole collaborazione per evitare che si verifichino tafferugli. Io ho parcheggiato una macchina, mi sono incamminato lungo la strada obbligata, quella strada era ostruita dagli autonomi, la polizia era dietro gli autonomi, e per questo motivo sono stato aggredito ed è stata ancor più gravemente aggredita la persona che era con me, un alto dirigente politico, che avrebbe dovuto essere tutelato (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD*)!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, la questione che lei ha sollevato, nei termini in cui è stata posta, è certamente molto grave. Prenderò contatti rapidamente con il ministro dell'interno e so che è già stata presentata un'interrogazione su questo episodio. Si potrebbe chiedere al ministro dell'interno di venire quanto prima, se possibile anche nella giornata di domani, a rispondere agli atti di sindacato ispettivo presentati su tale argomento. Se lo ritengono, i gruppi che non lo abbiano fatto possono presentare strumenti analoghi per discuterli il più rapidamente possibile.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, sono di Mestre e confermo che già da alcuni giorni i quotidiani locali riportavano chiaramente l'intenzione di alcuni gruppi di autonomi di partecipare, con manifestazioni che notoriamente non sono pacifiche, alla seconda udienza del processo nell'aula *bunker* di Mestre. Il fatto grave è che questi episodi di violenza si ripetono

da tempo. Noi della lega li conosciamo bene: regolarmente ai nostri comizi politici, cioè a manifestazioni autorizzate svolte da un gruppo democratico che all'interno degli spazi previsti dalla democrazia interviene sul territorio, si assiste alla partecipazione, non propriamente pacifica, dei rappresentanti del cosiddetto mondo dell'autonomia; autonomia da non si sa che cosa, forse dalla democrazia, autonomia che non ha nulla a che fare con le forme di protesta del pacifismo.

La cosa importante è capire come mai da moltissimo tempo si assista alla totale assenza di uno Stato interventista in mille altre occasioni, quando non ve n'è bisogno, addirittura pronto a chiedere leggi speciali contro una violenza che non esiste e contro partiti che continuano ad operare all'interno del panorama democratico e delle leggi della democrazia. Il fatto è grave e pericoloso, perché sembra che tutto questo abbia una copertura politica; sembra che qualcuno paghi queste persone, che sono sempre le stesse. Le troviamo nel Friuli, a Trieste, nella provincia di Treviso ed in quella di Verona, sappiamo chi sono: è strano che non lo sappiano le questure, che non lo sappia la DIGOS; è strano che continuino a girare tranquillamente sul territorio, provocando disordini.

Se si devono fare leggi per tutelare l'ordine pubblico - e non sembra il caso, perché ce ne sono a sufficienza - che però vengano applicate seriamente nei confronti di chi non ha il minimo rispetto dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Piccoli.

Ricordo che sulla questione potrà intervenire un deputato per gruppo, per due minuti.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha già chiesto di intervenire l'onorevole De Piccoli.

TULLIO GRIMALDI. Sì, ma io chiedo la parola sull'ordine dei lavori e vorrei avere la precedenza.

PRESIDENTE. Perché? Ha chiesto prima la parola l'onorevole De Piccoli. A meno che questi non decida di cedere la parola.

Onorevole De Piccoli, cede la parola al collega Grimaldi?

CESARE DE PICCOLI. Sì.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Grimaldi. Ha facoltà di parlare.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, non nego che l'episodio raccontato dall'onorevole Taradash sia grave e non nego che di questo episodio si debba discutere. Siamo però bloccati in quest'aula da un parlamentare che ha presentato numerosi emendamenti; siamo bloccati da un ostruzionismo strisciante dei colleghi dell'opposizione, che prestano il loro tempo, che si appropriano... (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del CCD e misto-CDU*).

VINCENZO ZACCHEO. Vergognati!

PRESIDENTE. Colleghi! Onorevole Grimaldi, ho chiesto io all'onorevole Buontempo, quando l'onorevole Malavenda teneva comportamenti che era chiaro dove conducessero, se volesse fare propri quegli emendamenti per difendere il diritto di un parlamentare.

TULLIO GRIMALDI. È stata anche chiesta la votazione qualificata da parte di membri dell'opposizione, quando si poteva votare per alzata di mano (*Commenti - Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del CCD e misto-CDU*).

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Sono gli unici strumenti che abbiamo. Ci volete togliere anche questi?

VINCENZO ZACCHEO. Ci vuoi portare nei gulag?

TULLIO GRIMALDI. Comunque, questa è una valutazione (*Vive proteste dei*

deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del CCD e misto-CDU). È inutile che vi nascondete (Vive, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del CCD e misto-CDU).

Mi si lasci parlare!

PRESIDENTE. Colleghi, queste urla sono belluine. Non si capisce niente!

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, rispetto l'ostruzionismo e lo sfruttamento delle possibilità offerte dal regolamento, ma questi comportamenti devono essere palesi. Non bisogna nascondersi dietro espedienti.

La Giunta per il regolamento ha stabilito che di tali questioni si parla alla fine della seduta: se così non fosse, in questo caso si interromperebbe una seduta delicata in cui si sta votando una proposta di legge il cui iter si trascina da tempo e la cui approvazione è attesa: questa divagazione fa perdere ancora del tempo.

Le chiedo, signor Presidente, di far rispettare un deliberato della Giunta per il regolamento e che passi alle votazioni (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole Grimaldi, non vi è alcuna forma di ostruzionismo perché ripeto che quando è stato chiaro quale sarebbe stato il comportamento dell'onorevole Malavenda - e le sue conseguenze - ho chiesto all'onorevole Buontempo, che aveva già fatto proprio un emendamento, se avesse... (*Commenti del deputato Grimaldi*). Mi faccia finire! Onorevole Grimaldi, l'ostruzionismo è ben altro (*Commenti del deputato Grimaldi - Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

TERESIO DELFINO. Vergogna!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Ognuno può avere i suoi giudizi sui comportamenti di ciascuno di noi, ma

poiché lei ha chiamato in causa anche la mia responsabilità come Presidente dell'Assemblea, in questo momento devo dirle che trattandosi di una questione di una certa gravità ed avendo lavorato abbastanza nell'esame del disegno di legge per l'occupazione (pur dovendo ancora procedere ad alcune votazioni) non ho inteso l'intervento dell'onorevole Taradash come dispersivo del tempo. È un problema molto serio; un parlamentare è stato aggredito in una pubblica piazza e la questione interessa tutti, indipendentemente da chi sia il parlamentare. Questo è il punto di fondo (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*). Colleghi, vi assicuro che non c'è bisogno di applaudire.

CESARE DE PICCOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole De Piccoli.

CESARE DE PICCOLI. Signor Presidente, sono un deputato eletto nel collegio di Mestre e desideravo intervenire in merito all'episodio richiamato dall'onorevole Taradash. Visto che il clima si sta surriscaldando, non vorrei però indirettamente creare ulteriori turbamenti e rinunciare pertanto al mio intervento che svolgerò in sede di risposta all'interpellanza che ho presentato assieme ad altri colleghi.

MAURO FABRIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FABRIS. Speravo che almeno il collega De Piccoli esprimesse solidarietà al collega Taradash, pur nella brevità del suo intervento (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD, di forza Italia e di alleanza nazionale*). Ciò detto, desidero innanzitutto esprimere solidarietà per quanto è successo al collega Taradash ed a tutti quelli che non rinunciano a battersi per le proprie idee. Ritengo in secondo luogo incredibile l'intervento del collega di rifondazione comunista ricordando quante

volte dai banchi del gruppo di rifondazione sedute importantissime sono state interrotte per fatti altrettanto gravi. In quei momenti non è mai mancata la solidarietà dell'intera Assemblea per i fatti che venivano denunciati. Sono molto rammaricato che solo metà dell'Assemblea abbia dimostrato solidarietà all'intervento del collega Taradash. Ciò è molto grave, perché significa che si è sulla via di quell'*escalation* cui stiamo purtroppo assistendo in Veneto. Sotto questo profilo devo anche dire che non sono affatto stupito di quanto è accaduto al collega Taradash. Abbiamo già denunciato in quest'aula, discutendo del cosiddetto assalto al campanile di San Marco, come di fatto manchi un controllo efficace e preventivo nel Veneto in questo momento, rispetto a situazioni che si stanno evolvendo. Siamo intervenuti come gruppo attraverso interpellanze in cui denunciavamo questa mancanza, questa latitanza, questa assenza che verificiamo giorno dopo giorno in Veneto rispetto ad episodi gravissimi che si vanno ripetendo.

Ribadisco pertanto la solidarietà al collega Taradash, ma anche la preoccupazione - che è pure nostra - per la latitanza da questo punto di vista dello Stato in Veneto.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Esprimo a nome del gruppo di alleanza nazionale solidarietà al collega Taradash che da alcuni organi di stampa e di informazione è stato dipinto quasi come un provocatore. Era un deputato che ha voluto accertarsi di persona di quanto sta accadendo presso l'aula *bunker* di Mestre, di quanto sta accadendo a Venezia e nel Veneto. Altri sono i provocatori, perché quello che è accaduto questa mattina a Mestre lo si sapeva già da alcuni giorni. Si sapeva che un gruppo organizzato di autonomi avrebbe presidiato l'entrata dell'aula *bunker* e credo che il comportamento di questo Governo, in particolare del Ministero dell'interno,

non sia stato un comportamento adeguato. Se si sapeva che dei facinorosi, dei delinquenti, avrebbero atteso i parlamentari ed i responsabili di associazioni che volevano seguire direttamente le vicende di questo processo, il comportamento del Governo avrebbe dovuto essere certamente differente. Pochi poliziotti non avrebbero potuto ristabilire l'ordine, come è accaduto oggi. Ricordo che nella stessa giornata c'è stata una manifestazione di Azione giovani che è stata ben organizzata e che non ha comportato alcun problema di ordine pubblico. Diverso è l'atteggiamento delle persone per bene nel momento in cui affrontano determinati temi; diverso è l'atteggiamento di gruppuscoli dell'estrema sinistra che sono sempre stati sostenuti anche da questo Governo e dai partiti della sinistra, soprattutto nel momento in cui delegittimavano le istituzioni dello Stato che in questo caso sono state rappresentate anche dall'onorevole Taradash.

Il comportamento di questo Governo nei confronti dell'ordine pubblico a Venezia e nei confronti del problema del Veneto incontra la forte opposizione di alleanza nazionale. Ricordo che il sottosegretario per l'interno Sinisi non ha mai ritenuto, a fronte delle decine di interrogazioni presentate dal sottoscritto e da alleanza nazionale...

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, dovrebbe concludere.

MARIO PEZZOLI. ...di intervenire sull'ordine pubblico in provincia di Venezia, un territorio che sta per essere conquistato dalla criminalità organizzata extracomunitaria (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

GIOVANNI CASTELLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CASTELLANI. Signor Presidente, è sempre grave quando ad un

parlamentare viene impedito, con la presenza, con la parola o in altri modi, di esercitare la sua attività. Quindi, sotto questo punto di vista, mi associo alla richiesta che attraverso il sindacato ispettivo proprio del nostro Parlamento si possa sapere effettivamente come sono andate le cose, qual è la situazione che si è verificata a Mestre. Pertanto, mi associo a questa richiesta.

ANGELO SANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Desidero esprimere, a nome del gruppo parlamentare del CDU, la solidarietà al collega Taradash per quello che gli è capitato, in termini di violenza esercitata sul territorio, della qual cosa parleremo quando verrà qui il ministro dell'interno. Ma soprattutto vorrei dare a Taradash testimonianza del coraggio che costantemente dimostra nel manifestare la sua opinione e nell'essere vicino — come ha fatto in questa circostanza insieme a Fabio Padovan — a quegli amici che vogliono rappresentare un modo corretto di essere della nostra realtà autonomistica ovunque essa si manifesta e si esprime.

C'è però da dire con chiarezza che esiste un problema sociale nel Veneto che va preso in debita considerazione. Così come esiste un problema politico che è bene il Governo consideri adeguatamente.

Poi, vorrei dire al Presidente che ha fatto bene — e questa è una risposta al collega Grimaldi — a far sì che quest'Assemblea prendesse in considerazione il problema che qui ha voluto denunciare il collega Taradash. Mi pare di poter dire, per il rispetto che nutro nei confronti del collega Grimaldi, che le sue argomentazioni sono prive di qualsiasi coerenza con il lavoro che svolge quest'Assemblea.

Detto questo, vorrei anche aggiungere che è bene che il Governo — lo dico al ministro per i rapporti con il Parlamento — non faccia trascorrere molto tempo perché si discuta di questo argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Sanza, domani o al massimo giovedì mattina chiederemo al Governo di venire a rispondere su questa questione.

DIEGO MASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Mi associo anch'io alle espressioni di solidarietà al collega Taradash per quello che è avvenuto oggi. Annuncio che domani presenteremo subito un'interpellanza al Governo e in quella sede ascolteremo le ragioni del Governo e la spiegazione di quel che è avvenuto. Se le cose sono andate come ha detto il collega Taradash, stigmatizzeremo quanto è avvenuto e le ragioni per cui è avvenuto.

UMBERTO GIOVINE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Nell'esprimere la nostra solidarietà al collega Taradash, vorrei semplicemente aggiungere poche parole circa il clima che si è creato attorno al processo di Mestre.

Proprio stamane, quando i quotidiani locali annunciavano la probabile incursione di cosiddetti autonomi nelle vicinanze dell'aula-*bunker*, si davano anche delle notizie, non saprei dire quanto fondate, circa una presenza letteralmente nazista dietro questi imputati.

È chiaro che, quando su un giornale (per dirne solo uno) della zona si proietta letteralmente dietro gli imputati l'ombra di una svastica, è probabile che si dia a chi vuole eccitare gli animi un motivo per poi aggredire, picchiare e sputare, così come è avvenuto.

Certamente noi non possiamo fare niente per impedire questo, ma possiamo sottolineare la gravità di tali episodi.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Intervengo brevemente per dichiarare che anche il gruppo di rinnovamento italiano si associa alla richiesta fatta e chiede che il Governo dia le opportune spiegazioni e vuole raccomandare che in un momento così delicato non si esageri da nessuna parte perché è facile scivolare, in situazioni così delicate, nella parte di chi sbaglia.

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Noi socialisti siamo sinceramente preoccupati per quanto è avvenuto oggi e per i fatti che hanno colpito la persona e l'immagine di deputato dell'onorevole Taradash.

Attorno a questa vicenda credo ci si muovi in maniera torbida da più parti; siamo sinceramente preoccupati che il Governo non affronti tale questione con la dovuta chiarezza e fermezza. Attendiamo la risposta di domani - e non oltre - da parte del ministro dell'interno. In quel contesto esprimeremo politicamente il nostro pensiero.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3468 (ore 19,23).

PRESIDENTE. Colleghi, tornando ai nostri lavori, proporrei di procedere ancora ad altre sei o sette votazioni relative al disegno di legge n. 3468, arrivando fino all'articolo 27 e rinviando a domani l'articolo 5 anche perché forse il Comitato dei nove ha bisogno di riunirsi.

Se i colleghi sono d'accordo proporrei poi di passare all'esame del disegno di legge n. 3645 (recepimento di una direttiva CE sulle comunicazioni mobili e personali) in ordine al quale sono stati presentati due soli emendamenti. Dopo di che termineremo i nostri lavori visto che per oggi abbiamo lavorato abbastanza.

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi Schietroma 26.01 e Masi 26.02.

RENZO INNOCENTI, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori dell'articolo aggiuntivo Schietroma 26.01 a ritirarlo in quanto nella riformulazione dell'articolo 26 a me sembra ricompresa la tematica oggetto di questo emendamento.

Lo stesso invito rivolgo all'onorevole Masi per il suo articolo aggiuntivo 26.02 in quanto il riordino completo delle norme sul collocamento sono già all'attenzione del Governo, nell'ambito dell'attuazione della legge n. 59 (la cosiddetta legge Bassanini). Pertanto già in quella sede il Governo è delegato ad emanare provvedimenti attuativi del riordino complessivo delle norme sul collocamento pubblico.

PRESIDENTE. Il Governo?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la minoranza, onorevole Prestigiaco. Ne ha facoltà.

Onorevole Prestigiaco, le ricordo che ha esaurito il suo tempo; la prego quindi di regolarsi.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, ho espresso parere contrario su tutti gli emendamenti; vorrei precisare che, per quanto riguarda l'emendamento Schietroma 26.201, su di esso non esprimo il parere e mi rimetto all'Assemblea.

Più in generale vorrei fare anche un rilievo a proposito degli emendamenti che abbiamo appena votato (sto parlando di quelli presentati dalla Commissione). Si è andati avanti presentando emendamenti che di fatto riscrivono articoli o parti di essi con una sola finalità, quella di far decadere gli emendamenti presentati dall'opposizione.

Penso che questa prassi non dovrebbe essere più praticata da alcuno e non dovrebbe essere ammessa da questa Camera perché di fatto non ci sono delle modifiche di sostanza, ma semplicemente modifiche di parole che hanno esattamente questo scopo.

Per quanto riguarda il merito dell'articolo 26, abbiamo già espresso in varie sedi la nostra contrarietà nei confronti di questo modo di operare; mi riferisco al fatto che si illudano centinaia di migliaia di giovani circa la possibilità che il lavoro venga creato dallo Stato. Mi limito a dire soltanto che, visto che non ho più tempo a disposizione e lei, Presidente, sembra insofferente, anche se non mi ascolta... anzi, gradirei essere ascoltata...

Concludo dicendo che, a fronte di un sud che chiede sviluppo, a fronte di un sud che aveva cambiato modo di pensare - infatti, molti sono stati i passaggi compiuti da varie forze politiche per convincere i giovani ad investire nella cultura di impresa -, il Governo risponde con 100 mila sussidi erogati dallo Stato, lavori finti che dureranno dodici mesi, in modo che tra dodici mesi ci ritroveremo con 100 mila giovani arrabbiati che pretenderanno - e avranno ragione - un lavoro definitivo dallo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*). Questo è quello che fa il Governo!

Siamo pertanto contrari a questa impostazione e confermiamo il nostro voto contrario su tutti quegli emendamenti che tendono ad estendere questo beneficio. Quanto poc'anzi è stato detto dal collega del PDS è un segnale importante che è stato sottovalutato. Infatti, all'interno della maggioranza si è aperto un mercato diretto ad estendere le aree che dovevano beneficiare di questi sussidi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*). Quindi, anche all'interno della maggioranza c'è stato uno scontro a tale proposito, come se i parametri indicati dalla Comunità europea ogni tanto siano validi ed ogni tanto no.

Il collega del PDS ha denunciato che i criteri adottati dal Senato nell'esaminare questo articolo erano arbitrari, e lo ha

detto anche in Commissione. Quindi, la Camera sta approvando un articolo che assegna dei sussidi ad aree selezionate sulla base di criteri arbitrari. È un fatto molto grave che è passato inosservato, ma che meritava di essere sottolineato.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiacomo, desidero informarla che lei ha esaurito da parecchio il tempo datole dal gruppo del CCD ed ora sta utilizzando quello del gruppo di forza Italia.

Onorevole Schietroma, intende aderire all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 26.01?

GIAN FRANCO SCHIETROMA. Sì, signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, annuncio il ritiro del mio articolo aggiuntivo 26.01 in quanto la riformulazione dell'articolo 26 fatta dalla Commissione ha sostanzialmente recepito le nostre istanze.

PRESIDENTE. Onorevole Masi, intende ritirare il suo articolo aggiuntivo 26.02?

DIEGO MASI. No, signor Presidente, non lo ritiro e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO MASI. Il mio articolo aggiuntivo 26.02 prevede l'abrogazione del collocamento pubblico attuale e la sua privatizzazione. So che vi sono provvedimenti *in itinere* sul problema, ma oggi stiamo approvando una normativa nuova, concernente il lavoro interinale, anche se essa è stata irrigidita e complicata dalle norme inserite da rifondazione. È un provvedimento in cui si prevede una forma di assistenzialismo per 100 mila giovani che saranno poi 100 mila disperati in più in Italia.

Il mio articolo aggiuntivo non ha niente a che vedere con il lavoro interinale, ma apre il discorso sul lavoro. Con esso chiedo che si tolga di mezzo il collocamento pubblico. Oggi nel collocamento pubblico passa soltanto il 5 per

cento del lavoro, mentre il restante 95 per cento passa per altre vie. Esso quindi non incrocia più domanda e offerta di lavoro, non è più uno strumento adeguato, ma è superato, inutile, lottizzato, sindacalizzato, e che va abolito.

Il mio articolo aggiuntivo serve soltanto a richiamare il problema che è serio in quanto investe il paese e concerne l'occupazione. Chiedo quindi un voto sul mio articolo aggiuntivo al fine di verificare la volontà reale di ripresa dell'occupazione del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una precisazione l'onorevole rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Mi permetto di rinnovare al collega Masi la richiesta di ritiro, cercando sommariamente di sottolinearne le ragioni a nome del Governo.

Già il relatore Innocenti ha ricordato che, per quanto riguarda la parte alla quale lei, onorevole Masi, fa riferimento (vale a dire il processo di ristrutturazione e di privatizzazione del collocamento), il Governo, sempre nell'ambito della filosofia della legge approvata anche da questo ramo del Parlamento e nota come legge Bassanini, sta lavorando per una delega in questo senso prevista per il mese di luglio, cioè ben prima di sei mesi.

Dobbiamo dunque ora ratificare una volontà già espressa nella legge Bassanini. Ciascuno è libero di chiedere alle aule parlamentari le prove che ritiene più opportune, ma, come ho detto, il Governo sta già concertando una bozza di decreto delegato. Ecco la ragione per cui, onorevole Masi, le chiediamo il ritiro del suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Masi, conferma il mantenimento?

DIEGO MASI. Lo confermo.

PRESIDENTE. Non si è commosso. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Masi 26.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, la filosofia sottesa all'articolo aggiuntivo presentato dall'onorevole Masi incontra la piena adesione del Polo, del CCD in modo particolare perché nella nostra visione della materia (direi nella visione più generale politica delle vicende del nostro paese) immaginiamo che il ruolo dello Stato sia quello di regolare e non di intervenire direttamente sulle vicende economiche. Tale funzione di regolazione del mercato, delle situazioni giuridiche che si vengono a creare è il motivo per il quale abbiamo sempre ripetuto che questo è un provvedimento estremamente rigido, privo di ogni flessibilità.

La logica dell'articolo 26, proprio perché fa riferimento al piano dei centomila posti di lavoro trovati dal Governo *on the road*, è perversa e addirittura diseducativa nei confronti dei giovani che si avviano alle prime esperienze lavorative. Con l'appoggio pieno e totale di rifondazione comunista il Governo si preoccupa più di affrontare l'emergenza congiunturale piuttosto che introdurre norme volte a combattere veramente la disoccupazione di massa. È un fatto sul quale dobbiamo riflettere poiché l'articolo 26 è quello che riprende strumenti già visti in passato e che pensavamo fossero stati archiviati perché appartenenti alla categoria dell'assistenzialismo.

Come dicevo, l'articolo contiene norme diseducative e non riusciamo a immaginare quale guizzo di fantasia avrà in futuro il Governo per trovare una collocazione definitiva ai centomila giovani avviati in questo modo al lavoro perché altrimenti si tratterà di un precariato duro e difficile. Riteniamo (lo vedremo poi all'articolo 27) che la dotazione finanziaria sia molto modesta e limitata rispetto alle mire che si pone questo articolo.

La proposta dell'onorevole Masi, che si coordina ad un più ampio modo di vedere

l'intera materia del mercato del lavoro, trova il nostro consenso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Naturalmente i deputati di rifondazione comunista sono contrari, come ci hanno ripetutamente spiegato i colleghi della destra, all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Masi per una ragione elementare. La convinzione che è alla base della proposta dell'onorevole Masi è che l'abolizione di ogni forma, regola e tutela giuridica alla privatizzazione del collocamento possa portare metafisicamente e taumaturgicamente maggiore occupazione. Se nel Mezzogiorno non verrà effettuato un intervento strutturale, anche dello Stato...

STEFANIA PRESTIGIACOMO, Relatore di minoranza. Ma quali interventi strutturali?

FRANCESCO GIORDANO. ...e non solo del mercato, non sarà possibile prospettare nessun tipo di occupazione. D'altronde ciò si sta verificando!

STEFANIA PRESTIGIACOMO, Relatore di minoranza. I sussidi non sono interventi strutturali!

FRANCESCO GIORDANO. Si calmi, onorevole Prestigiacomo!

STEFANIA PRESTIGIACOMO, Relatore di minoranza. Sono calma!

FRANCESCO GIORDANO. Il Mezzogiorno è il luogo in cui si registra il maggior tasso di flessibilità, di precarizzazione del rapporto di lavoro, ed è contemporaneamente anche il luogo in cui si riscontra il maggior tasso di disoccupazione.

Se non vi sarà un intervento soggettivo anche dello Stato e del collocamento pubblico (rivendico pienamente il fatto che, per i 100 mila posti di lavoro, sia stata istituita la centralità del collocamento pubblico), non riusciremo ad in-

vertire questa dolorosa tendenza. Questo è il punto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti - Commenti del deputato Prestigiacomo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Masi 26.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	345
Astenuti	6
Maggioranza	173
Hanno votato sì	117
Hanno votato no ...	228

(*La Camera respinge - Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 27 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RENZO INNOCENTI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 27.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di minoranza di esprimere il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 27.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Relatore di minoranza*. Esprimo anch'io parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 27.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 27.1, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	356
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no ...</i>	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 27.2, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no ...</i>	316).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 27.3, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	175

<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no ...</i>	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 27.4, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no ...</i>	326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 27.5, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, e Paolo Colombo 27.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no ...</i>	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 27.6, fatto proprio dall'onorevole Buontempo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

<i>Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no ...</i>	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ...	136

(La Camera approva).

Onorevoli colleghi, come annunciato in precedenza, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani *(Commenti)*.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali (3645) (ore 19,37).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che l'unico emendamento e l'unico articolo aggiuntivo presentati sono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione *(per gli articoli, l'emendamento e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A)*.

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso dell'emendamento ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

GIORGIO PANATTONI, *Relatore*. Invito l'onorevole Negri a ritirare l'emendamento 1.1 e i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Bosco 1.01, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Negri non insiste per la votazione del suo emendamento 1.1.

Onorevole Bosco, aderisce all'invito del relatore e del Governo al ritiro del suo articolo aggiuntivo?

RINALDO BOSCO. Sì, Presidente, aderisco all'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo 1.01, considerato che esso risulta assorbito dal testo della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene. Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Bosco n. 9/3645/1 e Floresta ed altri n. 9/3645/2 *(vedi l'allegato A)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Bosco n. 9/3645/1, mentre non accetta l'ordine del giorno Floresta ed altri n. 9/3645/2.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Bosco, lei insiste per la votazione del suo ordine del giorno, accettato dal Governo?

RINALDO BOSCO. No, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Floresta ed altri n. 9/3645/2, non accettato dal Governo?

ITALO BOCCHINO. Non ho capito, Presidente, il parere del Governo.

PRESIDENTE. È contrario.

ITALO BOCCHINO. Chiedo per cortesia se si può avere una motivazione del parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Maccanico?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Non posso accettare la parte del dispositivo laddove si impegna il Governo: « a prevedere misure atte a stabilire un periodo temporale differenziato di attivazione del servizio DCS 1800 da parte dei diversi gestori ».

PRESIDENTE. È l'impegno che non convince il Governo.

ITALO BOCCHINO. Insisto per la votazione, Presidente.

ELIO VITO. A nome del gruppo di forza Italia, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico sull'ordine del giorno Floresta ed altri n. 9/3645/2.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Floresta ed altri n. 9/3645/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Floresta, lei ha due schede: 491 e 624.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	343
Astenuti	3
Maggioranza	172

Hanno votato sì 97

Hanno votato no ... 246

(La Camera respinge).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore del provvedimento in esame per due ragioni: in primo luogo, perché è necessario recuperare il grave ritardo in cui si trova l'Italia in materia di liberalizzazione delle telecomunicazioni, liberalizzazione necessaria perché si avvii una concreta modernizzazione del settore; in secondo luogo, perché il recepimento della direttiva 96/2/CE consentirà di liberalizzare tutti i servizi di telefonica basati sulla tecnologia DECT, servizi questi che necessariamente dovranno essere offerti a più soggetti, ai quali dovrà essere garantita una parità di condizioni. Infatti, diventa di vitale importanza l'apertura di una forte concorrenza tra operatori. Naturalmente si deve trattare di una concorrenza regolata, quindi entra in gioco l'autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, la cui costituzione, come sappiamo, è contenuta nel disegno di legge Maccanico presentato nel luglio del 1996 ed attualmente approvato da un solo ramo del Parlamento. Ricordo infatti che il provvedimento è stato licenziato dal Senato lo scorso 22 maggio. Pertanto, il rilascio di un'autorizzazione che consenta di fornire servizi

basati sulla tecnologia DECT al solo operatore nazionale, negando la possibilità che tali servizi vengano offerti da altri operatori, non solo creerebbe una posizione particolarmente vantaggiosa per il gestore pubblico, ma sarebbe contrario al Trattato dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Floresta, del quale conosciamo le doti di sintesi. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. Presidente, la mia dichiarazione di voto sarà abbastanza, ma non eccessivamente, breve.

PRESIDENTE. Prego, è nel suo diritto.

ILARIO FLORESTA. Presidente, colleghi, signor rappresentante del Governo, la mia dichiarazione di voto, che sarà abbastanza breve, riguarda il decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali. Annuncio subito che il nostro voto sarà di astensione, giacché consideriamo inaccettabile - lo ribadiamo - il modo di procedere e di legiferare del Governo Prodi, con il continuo ricorso a decreti-legge che - lo ripeto ancora una volta - obbligano prima le Commissioni competenti e poi l'Assemblea ad un affannato dibattito alla ricerca affrettata di eventuali convergenze per migliorare il testo del provvedimento ed alla fine, il più delle volte, qualora non si trovino accordi non consociativi, a porre la questione di fiducia.

Noi ci asterremo, perché in questo caso, anche se il decreto-legge è stato certamente migliorato per rendere accettabile il testo (tale non era nella sua versione originaria) che verrà approvato da questo ramo del Parlamento - di ciò bisogna prendere atto, riconoscendo una obiettiva, lineare e competente gestione da parte del relatore, onorevole Panattoni -, tuttavia non fuga completamente i nostri dubbi in merito al pieno recepimento della direttiva 96/2/CE, che modifica la

direttiva 90/388 in materia di comunicazioni mobili e personali, attraverso l'adozione e l'attuazione del regolamento secondo le procedure di cui all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988.

Per tale motivo è stato da noi presentato un ordine del giorno, che non è stato accettato dal Governo, volto a rimarcare il punto nodale del provvedimento che, attraverso il recepimento della citata direttiva CE, deve sopprimere i diritti esclusivi e speciali per la fornitura di comunicazioni mobili; abolire ogni restrizione per i gestori dei citati servizi ad installare proprie infrastrutture o ad impiegare quelle fornite da terzi, e l'autorizzazione per l'impresa; prevedere l'adeguamento delle concessioni già approvate secondo i criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità, affinché si apra veramente il mercato della libera concorrenza.

Signor Presidente, comprendo la situazione, ma non è molto piacevole parlare in queste condizioni.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo! Onorevole Saonara!

Prego, onorevole Floresta.

ILARIO FLORESTA. Questi concetti base a noi non sembrano del tutto affrontati con il testo in esame. Non basta, occorre fare di più, onorevole Panattoni. Occorre - lo ribadiamo insistentemente - che il Governo apporti le sostanziali modifiche suggerite nel parere espresso dalla nostra Commissione sullo schema di regolamento di recepimento delle varie direttive della Comunità in materia.

Diamo atto al Governo che di ciò più volte sia il sottosegretario Vita sia il ministro delle poste e telecomunicazioni Maccanico hanno dato ampie assicurazioni. Tuttavia noi vorremmo che dalle parole passassero subito ai fatti, riaggiustando e riscrivendo, secondo le modifiche suggerite, il citato regolamento.

Occorre che venga immediatamente istituita l'autorità competente, in modo tale che abbia in sé la capacità e la forza di far rispettare l'ordinamento giuridico,

che in una vera economia liberalizzata deve essere capace di mediare l'indirizzo generale per il governo dell'economia con l'esigenza di libertà che si manifesta nelle diverse espressioni di attività delle imprese.

Nella consapevolezza che non si possono dare risposte facili a problematiche complesse, occorre però stabilire regole semplici, efficaci e trasparenti, che consentano a tutti i richiedenti, che hanno i prescritti requisiti, l'accesso non discriminato alle risorse esistenti; regole che, pur tutelando i diritti di chi già opera, impediscano il rafforzamento delle posizioni preminenti.

A questo punto, mi sia consentito esprimere un parere che si riflette sui dubbi di cui ho già parlato prima in merito all'annunciata discesa in campo dell'ENEL nel settore delle telecomunicazioni. Sia ben chiaro: noi per primi abbiamo sempre sostenuto che tutte le reti alternative dovranno essere utilizzate, integrate, interconnesse, che si dovranno creare reti di reti; quindi, anche l'ENEL, che ha una vastissima rete alternativa e che ha in animo di ampliarla ulteriormente, può - anzi deve - tutelare questo nostro bene utilizzandolo al meglio, ma attraverso processi evolutivi trasparenti, sostenibili, non distorti un mercato così importante e che solo ora si avvia alla delicatissima fase della liberalizzazione.

In sintesi, non precludendo ad alcuno la possibilità di essere nuovo attore nel settore delle telecomunicazioni, non vorremmo che il Governo Prodi pilotasse la tanto auspicata liberalizzazione e privatizzazione attraverso un incredibile percorso che ci porti in breve ad avere, anziché un monopolio pubblico, un successivo duopolio sempre pubblico, con competitori pubblici che inevitabilmente si danneggerebbero a vicenda e schiaccerebbero irrimediabilmente qualsiasi altro competitor privato che volesse affacciarsi nel mondo delle nostre telecomunicazioni. Il risultato garantito è che alla fine perderemmo noi, utenti finali, perderebbe la competizione, il mercato, andrebbe persa la grande opportunità della vera e

sola rivoluzione industriale del prossimo secolo, che ha già portato, nei paesi in cui si è proceduto alla vera liberalizzazione del settore, grossi benefici sia nei servizi, per qualità e prezzo, sia nell'occupazione.

Attenti all'evolversi corretto, trasparente, immediato di tutto quanto è necessario fare per avere una vera liberalizzazione delle telecomunicazioni in Italia, che ci consenta di essere anche in questo settore europei ed anzi - oserei dire - mondiali, con spirito costruttivo ma critico e sospettoso, anche in considerazione di quanto già accaduto nella nostra Commissione in fase di esame degli emendamenti presentati al provvedimento, dove ancora una volta questa maggioranza ha dimostrato incoerenza, profonde spaccature, incapacità di gestire con linearità e unanimità ogni provvedimento (tranne alla fine riuscire, non si capisce bene in nome di chi e come, a ricompattarsi) ribadiamo il nostro voto di astensione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del CCD*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bocchino. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. La mia sarà una dichiarazione di voto brevissima. Anche il gruppo di alleanza nazionale si asterrà su questo provvedimento e ricordo che già ieri, in fase di discussione generale, abbiamo spiegato le ragioni che ci spingono a questa scelta.

Siamo convinti che sia necessario recepire la direttiva comunitaria prevista nel provvedimento, ma siamo altrettanto convinti dell'inopportunità dello strumento utilizzato dal Governo, vista anche la convergenza di operatività che si è registrata in Commissione e in aula tra maggioranza e opposizione sull'argomento: sarebbe stato quindi sufficiente, come abbiamo affermato anche in fase di discussione generale, un disegno di legge, senza la necessità di usare uno strumento straordinario, che riduce il ruolo del Parlamento ogni volta che viene utilizzato.

La nostra preoccupazione, che ci spinge nel merito a scegliere il voto di

astensione, è tra l'altro quella di una scarsa garanzia di effettiva concorrenza tra i vari gestori del DCS 1800; la nostra preoccupazione, evidenziata anche con l'ordine del giorno che il Governo non ha voluto accogliere, è che il terzo gestore sia penalizzato rispetto ad altri gestori i quali potrebbero partire in anticipo, visto che non è stato ancora predisposto il bando di gara per l'ingresso nel mercato del terzo gestore, che questo bando di gara, nella migliore delle ipotesi, sarà predisposto per l'estate e che, sempre nella migliore delle ipotesi, la gara sarà espletata a fine anno; quindi, il terzo gestore non riuscirà ad entrare nel mercato prima della prossima primavera.

Questo significa far pesare sull'ultimo arrivato un ritardo di tre o quattro mesi, che può essere vitale per un'azienda (che noi speriamo sia un'azienda con forte presenza nazionale), la quale potrebbe essere schiacciata da chi ha già pronti gli investimenti e i clienti.

È questa la preoccupazione che ci spinge ad un voto di astensione sul provvedimento.

Su un lutto del deputato Pieralfonso Fratta Pasini.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola agli altri colleghi che hanno chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, comunico all'Assemblea che un collega mi ha informato che è mancato il fratello dell'onorevole Fratta Pasini, un uomo giovane sui quaranta anni, morto in un incidente marittimo. Credo che tutta l'Assemblea sia vicina al collega Fratta Pasini per il grave lutto che lo ha colpito.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3645.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo dei popolari e

democratici-l'Ulivo, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Rogna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Nell'annunciare il voto favorevole dei verdi sul provvedimento in esame, vorrei sottolineare l'importanza dell'inserimento di una norma a tutela della popolazione dai rischi sanitari derivanti dai campi elettromagnetici. Si tratta di un tema molto sentito nelle città italiane, con riferimento al quale si prevede il ricorso alla procedura di valutazione di impatto ambientale per l'installazione di questo tipo di infrastrutture.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giardiello. Ne ha facoltà.

MICHELE GIARDIELLO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo, per le motivazioni già esposte nel corso della discussione sulle linee generali (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Eduardo Bruno. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Annuncio il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanza. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Nell'auspicare che il Governo, che sicuramente ha fatto un buon lavoro, tenga fede agli impegni assunti, preannuncio l'astensione del nostro gruppo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3645, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali » (3645):

Presenti	335
Votanti	252
Astenuti	83
Maggioranza	127
Hanno votato sì	251
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

La Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata immediatamente presso la biblioteca del Presidente.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 21,35.

Modifica del calendario dei lavori e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 9-20 giugno 1997.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 9-20 giugno 1997:

Lunedì 9 giugno (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decre-

to-legge n. 118 del 1997 - Quote latte *(da inviare al Senato - scadenza 6 luglio 1997)* (3655);

Eventuale seguito della discussione generale di progetti di legge già previsti nel precedente calendario.

Martedì 10 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

(pomeridiana):

Seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 118 del 1997 - Quote latte *(da inviare al Senato - scadenza 6 luglio 1997)* (3655);

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 3238 - Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

Seguito dell'esame dei progetti di legge già previsti nel precedente calendario e non conclusi.

Mercoledì 11 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

(pomeridiana):

Discussione delle mozioni Fei ed altri n. 1-00160 e Occhetto ed altri n. 1-00163, sulla Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht;

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 108 del 1997 - Partecipazione italiana all'iniziativa internazionale in favore dell'Albania *(approvato dal Senato - scadenza 23 giugno 1997)* (3788);

Seguito dell'esame dei progetti di legge già previsti nel precedente o nel presente calendario e non conclusi.

Giovedì 12 giugno (antimeridiana):

Seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 108 del 1997 - Partecipazione italiana all'inizia-

tiva internazionale in favore dell'Albania (*approvato dal Senato - scadenza 23 giugno 1997*) (3788);

Eventuale seguito della discussione generale di progetti di legge già previsti nel precedente o nel presente calendario.

Lunedì 16 giugno (pomeridiana):

Esame del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1997 e per il triennio 1997-1999 e del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1996 (doc. VIII, nn. 3 e 4);

Eventuale seguito della discussione generale di progetti di legge già previsti nel precedente o nel presente calendario.

Martedì 17 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

Seguito dell'esame del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1997 e per il triennio 1997-1999 e del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1996 (doc. VIII, nn. 3 e 4);

Eventuale seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 108 del 1997 - Partecipazione italiana all'iniziativa internazionale in favore dell'Albania (*approvato dal Senato - scadenza 23 giugno 1997*) (3788);

Seguito dell'esame dei progetti di legge già previsti nel precedente o nel presente calendario e non conclusi.

Mercoledì 18 giugno (pomeridiana):

Seguito dell'esame dei progetti di legge già previsti nel precedente o nel presente calendario e non conclusi.

Giovedì 19 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

Esame del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (doc. LVII, n. 2).

Venerdì 20 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Seguito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (doc. LVII, n. 2).

Le sedute pomeridiane di martedì e mercoledì, con lo svolgimento di votazioni, avranno termine alle ore 21. Nella seduta di giovedì 12 giugno le votazioni termineranno alle ore 10 circa.

Il Parlamento in seduta comune sarà convocato mercoledì 18 giugno 1997, per procedere alle votazioni per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale (undicesimo scrutinio) e per l'elezione di due componenti il Consiglio superiore della magistratura (terzo scrutinio - maggioranza dei tre quinti dei votanti), con possibilità di ulteriori scrutini nella stessa seduta. La seduta inizierà alle ore 9,30, con l'appello dei deputati.

Il Presidente si riserva di inserire nel presente calendario:

l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione;

l'esame di disegni di legge di ratifica in stato di relazione.

Il Presidente si riserva altresì di inserire all'ordine del giorno di ciascuna seduta deliberazioni in materia di insindacabilità in stato di relazione.

La Conferenza dei presidenti di gruppo ha deliberato di inserire nella settimana successiva al presente calendario la discussione di una mozione sull'istruzione.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato dato annuncio all'Assemblea della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (doc. LVII, n. 2) e della sua assegnazione alla V Commissione (Bilancio) in sede referente, e a tutte le altre

Commissioni permanenti e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, per il parere.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 11 giugno.

La V Commissione (Bilancio), ai sensi del comma 1 dell'articolo 118-bis del regolamento, dovrà presentare la relazione entro mercoledì 18 giugno.

Nella seduta di domani, mercoledì 4 giugno, oltre agli argomenti già previsti, sarà iscritto all'ordine del giorno il seguito dell'esame delle proposte di legge costituzionale nn. 105 e 982 - Diritto di voto dei cittadini italiani all'estero. Saranno altresì iscritti all'ordine del giorno, per la sola discussione e votazione delle questioni pregiudiziali, i progetti di legge n. 3123 - Obiezione di coscienza - e n. 3337 - Accesso ai fondi rustici.

Lo svolgimento di interpellanze sulla missione multinazionale di pace in Albania, previsto per domani alle ore 12, avrà invece luogo nella seduta antimeridiana di giovedì 5 giugno; nella riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto di attribuire a ciascun gruppo un tempo complessivo di 20 minuti per lo svolgimento dei relativi interventi, fermo restando che all'ordine del giorno sarà iscritto un documento per ciascun gruppo.

Nella stessa seduta antimeridiana di giovedì 5 giugno è stato altresì previsto lo svolgimento di interrogazioni sugli incidenti verificatisi a Mestre nella giornata odierna; il tempo attribuito a ciascun gruppo per i relativi interventi è di complessivi 15 minuti, secondo quanto previsto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta di giovedì 5 giugno proseguirà con l'esame dei progetti di legge n. 2896 - Percorsi giubilari fuori del Lazio - se non concluso in precedenza; n. 1850 - Depenalizzazione dei reati minori; n. 110 ed abbinati - Abuso d'ufficio. All'ordine del giorno saranno altresì iscritte le deliberazioni in materia di insindacabilità, già previste nella scorsa settimana. Al termine delle votazioni avrà

luogo la discussione sulle linee generali delle proposte di legge n. 830 e abbinata - Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, concernenti il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, la riforma della pubblica amministrazione, la semplificazione amministrativa.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 3 giugno 1997, ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, concernenti il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, la riforma della pubblica amministrazione, la semplificazione amministrativa il deputato Luigi Massa, in sostituzione del deputato Leonardo Domenici, dimissionario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Avverto che la seduta di domani avrà inizio alle 9, con votazioni a partire dalle ore 12.

Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 4 giugno 1997 alle 9:

1. - Interpellanze e interrogazioni.

2. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1918. - Norme in materia di promozione dell'occupazione (*Approvato dal Senato*) (3468).

CALDEROLI ed altri: Disciplina del lavoro interinale (142).

BALOCCHI ed altri: Disciplina della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (501).

MARTINAT ed altri: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni (728).

VOZZA ed altri: Norme per favorire l'occupazione giovanile nelle aree depresse (1334).

BOLOGNESI ed altri: Disciplina dei lavori socialmente utili e istituzione dell'Agenzia nazionale per la formazione e l'occupazione (ANFO) (1380).

PRESTIGIACOMO ed altri: Disciplina del lavoro interinale (1684).

RODEGHIERO ed altri: Istituzione dell'obbligo di formazione professionale (1955).

CASCIO: Istituzione di un assegno di sostegno e formazione per il recupero o il completamento di percorsi scolastici e formativi dei giovani in attesa di prima occupazione (2354).

PAMPO ed altri: Norme in materia di formazione professionale e di tutela previdenziale per i giovani (3459).

— *Relatori*: Innocenti, per la maggioranza; Prestigiacomò, di minoranza.

3. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale*:

TREMAGLIA ed altri; TERESIO DELFINO: Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (105-982).

— *Relatore*: Cerulli Irelli.

5. — *Discussione delle proposte di legge*:

S. 46. — Senatori BERTONI ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (*Approvata dal Senato*) (3123).

NARDINI ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1161).

BUTTI e TABORELLI: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza (1374).

BAMPO: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3259).

— *Relatore*: Chiavacci.

6. — *Discussione della proposta di legge*:

S. 448-1047-1067 — Senatori UCCHIELLI ed altri, MAGGI ed altri, CARCARINO ed altri: Norme per l'accesso ai fondi agricoli (*Approvata in un testo unificato dal Senato*) (3337).

— *Relatori*: Tattarini, per la maggioranza; Procacci, di minoranza.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio (2896).

— *Relatore*: Siola.

La seduta termina alle 21,40.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO SERGIO ROGNA SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 3645

SERGIO ROGNA. Il gruppo parlamentare dei popolari e democratici-l'Ulivo esprime il proprio voto favorevole all'approvazione della legge di conversione del decreto-legge n. 115 del 1997 quale passo essenziale per il raggiungimento di un reale mercato aperto alla concorrenza in

tutto il settore delle telecomunicazioni a partire dal 1° gennaio 1998.

Questo traguardo è fortemente voluto e non subito: è infatti un impegno di questa maggioranza, non la svogliata trascrizione di una direttiva della Commissione.

Dal 1° gennaio 1998 i cittadini italiani dovranno essere nella condizione di scegliere il proprio fornitore di servizi sia nel campo della telefonia mobile e personale che in quella fissa.

La concorrenza porterà ad un equilibrio delle tariffe, ad un servizio mi-

gliore, ad un allineamento, alla impetuosa evoluzione in corso in tutto il mondo.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 23,05.*

PAGINA BIANCA

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 10 A PAG. 26) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 3468 - em. 13.20		4	437	221	Resp.
2	Nom.	em. 13.48		2	432	218	Resp.
3	Nom.	em. 13.49	1	8	435	222	Resp.
4	Nom.	em. 13.21			430	216	Resp.
5	Nom.	em. 13.22		3	438	221	Resp.
6	Nom.	em. 13.23			359	180	Resp.
7	Nom.	em. 13.41	1	188	236	213	Resp.
8	Nom.	em. 13.50	4	26	392	210	Resp.
9	Nom.	em. 13.24	5	10	404	208	Resp.
10	Nom.	em. 13.25	2	10	399	205	Resp.
11	Nom.	em. 13.51	5	24	389	207	Resp.
12	Nom.	em. 13.26	6	6	399	203	Resp.
13	Nom.	em. 13.27	5	3	408	206	Resp.
14	Nom.	em. 13.28	3	5	405	206	Resp.
15	Nom.	em. 13.42	2	178	244	212	Resp.
16	Nom.	em. 13.29	3	8	406	208	Resp.
17	Nom.	em. 13.30	4	6	396	202	Resp.
18	Nom.	em. 13.52	4	203	221	213	Resp.
19	Nom.	em. 13.43		201	237	220	Resp.
20	Nom.	articolo 13	2	241	184	213	Appr.
21	Nom.	em. 14.16 e 14.37	3	147	269	209	Resp.
22	Nom.	em. 14.17	2	33	379	207	Resp.
23	Nom.	em. 14.1	6	3	396	200	Resp.
24	Nom.	em. 14.2	4	4	397	201	Resp.
25	Nom.	em. 14.30	2	393	27	211	Appr.
26	Nom.	em. 14.3	2	13	403	209	Resp.
27	Nom.	em. 14.4	4	10	401	206	Resp.
28	Nom.	em. 14.18	3	8	395	202	Resp.
29	Nom.	em. 14.5	4	5	398	202	Resp.
30	Nom.	em. 14.6	4	5	402	204	Resp.
31	Nom.	em. 14.7	6	4	402	204	Resp.
32	Nom.	em. 14.19	5	6	390	199	Resp.
33	Nom.	em. 14.31	3	39	365	203	Resp.
34	Nom.	em. 14.9	2	5	409	208	Resp.

■■■ E L E N C O N. 2 (D A P A G. 27 A P A G. 43) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 14.10	3	5	407	207	Resp.
36	Nom.	em. 14.32	3	44	368	207	Resp.
37	Nom.	em. 14.33		106	309	208	Resp.
38	Nom.	em. 14.11	4	7	392	200	Resp.
39	Nom.	em. 14.12	2	8	402	206	Resp.
40	Nom.	em. 14.13	1	10	408	210	Resp.
41	Nom.	em. 14.20	3	9	381	196	Resp.
42	Nom.	em. 14.14	4	11	404	208	Resp.
43	Nom.	em. 14.15	3	8	395	202	Resp.
44	Nom.	em. 14.16	3	7	401	205	Resp.
45	Nom.	em. 14.34		186	236	212	Resp.
46	Nom.	em. 14.35		189	236	213	Resp.
47	Nom.	em. 14.21	1	19	394	207	Resp.
48	Nom.	em. 14.36	2	41	371	207	Resp.
49	Nom.	articolo 14	25	240	143	192	Appr.
50	Nom.	em. 15.1	3	10	380	196	Resp.
51	Nom.	em. 15.3	1	7	374	191	Resp.
52	Nom.	em. 15.2	2	8	372	191	Resp.
53	Nom.	em. 15.30	2	35	355	196	Resp.
54	Nom.	em. 15.31	2	38	354	197	Resp.
55	Nom.	em. 15.32	27	131	236	184	Resp.
56	Nom.	em. 15.4	3	12	379	196	Resp.
57	Nom.	em. 15.33	1	170	235	203	Resp.
58	Nom.	em. 15.5	3	15	382	199	Resp.
59	Nom.	articolo 15		235	182	209	Appr.
60	Nom.	em. 16.1	5	12	362	188	Resp.
61	Nom.	em. 16.2	1	5	376	191	Resp.
62	Nom.	em. 16.47	2	155	235	196	Resp.
63	Nom.	em. 16.40		155	223	190	Resp.
64	Nom.	em. 16.6	3	10	367	189	Resp.
65	Nom.	em. 16.41		158	225	192	Resp.
66	Nom.	em. 16.7	2	14	352	184	Resp.
67	Nom.	em. 16.53	26	228	136	183	Appr.
68	Nom.	em. 16.14	2	10	374	193	Resp.

■■■ ELENCO N. 3 (DA PAG. 44 A PAG. 60) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	em. 16.51	24	135	227	182	Resp.
70	Nom.	em. 16.52	23	135	226	181	Resp.
71	Nom.	em. 16.16	1	5	362	184	Resp.
72	Nom.	em. 16.45	3	32	335	184	Resp.
73	Nom.	em. 16.18	1	3	366	185	Resp.
74	Nom.	em. 16.46		28	343	186	Resp.
75	Nom.	em. 16.19	3	4	369	187	Resp.
76	Nom.	em. 16.17	2	5	361	184	Resp.
77	Nom.	em. 16.20	1	3	371	188	Resp.
78	Nom.	em. 16.21		4	368	187	Resp.
79	Nom.	em. 16.60	5	357	21	190	Appr.
80	Nom.	em. 16.22	3	19	348	184	Resp.
81	Nom.	em. 16.23	2	4	355	180	Resp.
82	Nom.	em. 17.1		4	370	188	Resp.
83	Nom.	em. 17.2	1	2	356	180	Resp.
84	Nom.	em. 17.3	1	3	357	181	Resp.
85	Nom.	em. 17.5	1	4	371	188	Resp.
86	Nom.	em. 17.4	1	5	363	185	Resp.
87	Nom.	em. 17.20	2	149	240	195	Resp.
88	Nom.	em. 17.6	2	7	365	187	Resp.
89	Nom.	em. 17.7	3	5	366	186	Resp.
90	Nom.	em. 17.21	4	259	111	186	Appr.
91	Nom.	em. 17.8	2	12	365	189	Resp.
92	Nom.	em. 17.9	1	3	373	189	Resp.
93	Nom.	em. 17.10	2	1	363	183	Resp.
94	Nom.	em. 17.23	5	354	23	189	Appr.
95	Nom.	em. 17.22	3	337	27	183	Appr.
96	Nom.	em. 18.2	3		355	178	Resp.
97	Nom.	em. 18.3		1	331	167	Resp.
98	Nom.	em. 18.6		1	370	186	Resp.
99	Nom.	em. 18.4	1	1	356	179	Resp.
100	Nom.	em. 18.8	1	3	368	186	Resp.
101	Nom.	18.9		2	350	177	Resp.
102	Nom.	em. 18.10	1	2	365	184	Resp.

■■■ E L E N C O N. 4 (D A P A G. 61 A P A G. 77) ■■■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 18.11	2	2	360	182	Resp.
104	Nom.	em. 18.12		2	362	183	Resp.
105	Nom.	em. 18.13	1	1	363	183	Resp.
106	Nom.	em. 18.14	2	1	364	183	Resp.
107	Nom.	em. 18.15	2	2	362	183	Resp.
108	Nom.	em. 18.16	2	2	366	185	Resp.
109	Nom.	em. 18.17	2	3	353	179	Resp.
110	Nom.	em. 18.30		148	238	194	Resp.
111	Nom.	em. 18.18	8	128	240	185	Resp.
112	Nom.	em. 18.19		38	308	174	Resp.
113	Nom.	em. 18.21	3	7	359	184	Resp.
114	Nom.	em. 18.22	3	2	351	177	Resp.
115	Nom.	em. 18.23	1	3	369	187	Resp.
116	Nom.	em. 18.24	2	1	355	179	Resp.
117	Nom.	em. 18.25	6	2	368	186	Resp.
118	Nom.	em. 18.26	1	1	354	178	Resp.
119	Nom.	em. 18.27 e 18.31		10	371	191	Resp.
120	Nom.	em. 18.28	3	2	351	177	Resp.
121	Nom.	em. 18.29	2	2	365	184	Resp.
122	Nom.	em. 18.32	6	28	333	181	Resp.
123	Nom.	articolo 18		234	154	195	Appr.
124	Nom.	articolo 19		234	157	196	Appr.
125	Nom.	em. 20.15		139	235	188	Resp.
126	Nom.	em. 20.16		148	234	192	Resp.
127	Nom.	em. 20.2	1	8	357	183	Resp.
128	Nom.	em. 20.4	2	6	355	181	Resp.
129	Nom.	em. 20.9	1	4	366	186	Resp.
130	Nom.	em. 20.17	2	124	250	188	Resp.
131	Nom.	em. 20.10	1	8	356	183	Resp.
132	Nom.	em. 20.11	4	5	347	177	Resp.
133	Nom.	em. 20.12	2	6	354	181	Resp.
134	Nom.	em. 20.13	1	1	359	181	Resp.
135	Nom.	em. 20.14	3	4	358	182	Resp.
136	Nom.	em. 20.20	4	223	146	185	Appr.

■■■ ELENCO N. 5 (DA PAG. 78 A PAG. 94) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
137	Nom.	em. 20.21	2	6	359	183	Resp.
138	Nom.	articolo 20		233	154	194	Appr.
139	Nom.	em. 20.01 e 20.02	13	27	303	166	Resp.
140	Nom.	em. 21.1 e 21.10	2	117	244	181	Resp.
141	Nom.	em. 21.2 e 21.11	1	125	223	175	Resp.
142	Nom.	em. 21.3	1	133	224	179	Resp.
143	Nom.	em. 21.4		127	230	179	Resp.
144	Nom.	em. 21.5		124	225	175	Resp.
145	Nom.	articolo 21		230	137	184	Appr.
146	Nom.	em. 22.3 e 22.30	1	120	228	175	Resp.
147	Nom.	em. 22.4	3	4	323	164	Resp.
148	Nom.	em. 22.5	4	6	331	169	Resp.
149	Nom.	em. 22.6	4	3	323	164	Resp.
150	Nom.	em. 22.7		3	332	168	Resp.
151	Nom.	em. 22.8	2	1	334	168	Resp.
152	Nom.	em. 22.16		1	332	167	Resp.
153	Nom.	em. 22.17			331	166	Resp.
154	Nom.	em. 22.18		1	331	167	Resp.
155	Nom.	em. 22.19	2	3	331	168	Resp.
156	Nom.	em. 22.20		3	327	166	Resp.
157	Nom.	em. 22.21	2	3	322	163	Resp.
158	Nom.	em. 22.22	4	2	318	161	Resp.
159	Nom.	em. 22.23	4	4	314	160	Resp.
160	Nom.	em. 22.24	3	1	327	165	Resp.
161	Nom.	em. 22.25	2	1	332	167	Resp.
162	Nom.	em. 22.1	2	1	328	165	Resp.
163	Nom.	em. 22.2	3	1	334	168	Resp.
164	Nom.	articolo 22		233	119	177	Appr.
165	Nom.	em. 23.8		3	344	174	Resp.
166	Nom.	sub. 0.23.46.1	2	296	56	177	Appr.
167	Nom.	articolo 23 - prima parte		315	32	174	Appr.
168	Nom.	articolo 23 - seconda parte	1	237	113	176	Appr.
169	Nom.	articolo 23 - terza parte		331	25	179	Appr.
170	Nom.	em. 23.01	18	102	238	171	Resp.

*** ELENCO N. 6 (DA PAG. 95 A PAG. 111) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
171	Nom.	em. 24.6	20	7	320	164	Resp.
172	Nom.	em. 24.7	2	25	320	173	Resp.
173	Nom.	em. 24.1	1	35	315	176	Resp.
174	Nom.	em. 24.3		7	343	176	Resp.
175	Nom.	em. 24.8	1	6	331	169	Resp.
176	Nom.	em. 24.9	4	3	335	170	Resp.
177	Nom.	em. 24.4		20	322	172	Resp.
178	Nom.	em. 24.10 e 24.20	3	24	318	172	Resp.
179	Nom.	em. 24.5	2	4	334	170	Resp.
180	Nom.	em. 24.11	2	7	341	175	Resp.
181	Nom.	em. 24.12	2	6	330	169	Resp.
182	Nom.	em. 24.21	15	96	238	168	Resp.
183	Nom.	articolo 24	1	231	135	184	Appr.
184	Nom.	em. 24.01		125	245	186	Resp.
185	Nom.	em. 25.2 e 25.4	2	132	242	188	Resp.
186	Nom.	em. 25.3		60	309	185	Resp.
187	Nom.	em. 25.5		22	342	183	Resp.
188	Nom.	em. 25.6		16	335	176	Resp.
189	Nom.	em. 25.1	1	19	335	178	Resp.
190	Nom.	sub 0.25.7.1	1	19	339	180	Resp.
191	Nom.	sub 0.25.7.2		17	329	174	Resp.
192	Nom.	sub 0.25.7.3		15	328	172	Resp.
193	Nom.	em. 25.7	95	233	41	138	Appr.
194	Nom.	articolo 25		242	134	189	Appr.
195	Nom.	em. 25.01	1	136	246	192	Resp.
196	Nom.	em. 26.208 e 26.220	4	64	306	186	Resp.
197	Nom.	sub 0.26.260.2	3	31	347	190	Resp.
198	Nom.	sub 0.26.260.1	10	72	287	180	Resp.
199	Nom.	sub 0.26.260.3	4	22	339	181	Resp.
200	Nom.	sub 0.26.260.4	4	24	344	185	Resp.
201	Nom.	em. 26.260	6	233	140	187	Appr.
202	Nom.	em. 26.02	6	117	228	173	Resp.
203	Nom.	em. 27.1		31	325	179	Resp.
204	Nom.	em. 27.2	3	31	316	174	Resp.

*** ELENCO N. 7 (DA PAG. 112 A PAG. 128) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
205	Nom.	em. 27.3	3	24	325	175	Resp.
206	Nom.	em. 25.4	6	28	326	178	Resp.
207	Nom.	em. 27.5 e 27.7	5	28	329	179	Resp.
208	Nom.	em. 27.6	7	30	330	181	Resp.
209	Nom.	articolo 27	1	238	136	188	Appr.
210	Nom.	ddl 3645 - odg 9/3645/2	3	97	246	172	Resp.
211	Nom.	ddl 3645 - voto finle	83	251	1	127	Appr.

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO						C	F	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITO ELIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C									C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA							C	C	C	C	C									C	F	C	C	C	F	C	C	C	C							
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F																		
WIDMANN JOHANN GEORG																					C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C															C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHERA MARCO	C	C	C	C	C	C	F	C	A		C	A	A	A	F	C	A	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
ACCIARINI MARIA CHIARA															F											F								F			
ACIERNO ALBERTO		C	C		C	C	C				F	F				C				F		F	F	C	C									C	C		
ACQUARONE LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
AGOSTINI MAURO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ALBERTINI GIUSEPPE																																					
ALBONI ROBERTO																								F	F		C										
ALBORGHETTI DIEGO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C			
ALEFFI GIUSEPPE																																					
ALEMANNI GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																						
ALOI FORTUNATO	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C			F		
ALVETI GIUSEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C		C						F																	C	F	F	C	F		C				
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																					
ANGHINONI UBER	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	A	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C				
APOLLONI DANIELE										F	F	C	F																								
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C																					
ARACU SABATINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C	C				
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C							C	F	C	C										
ARMAROLI PAOLO																																					
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C			
ASCIERTO FILIPPO																																					
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
BACCINI MARIO																																					
BAGLIANI LUCA																																					
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C			
BALLAMAN EDOUARD																																					
BALOCCHI MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C	A	C				
BAMPO PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
BORROMETI ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BOSCO RINALDO	C	F	F	C	C							F	F	C	F	A	C	C		F	F	A	A	F	C				F	C	F	C	A	F	
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BRESSA GIANCLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C												
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
BUONTEMPO TEODORO							F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CALDERISI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CALDEROLI ROBERTO																																		F	
CALZAVARA FABIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F																C	F	F	C	F	C	A		
CALZOLAIO VALERIO																																			
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CANANZI RAFFAELE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CAPARINI DAVIDE																																			
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C		
CARDINALE SALVATORE					C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C					C	F	C	C	C	C		
CARLESÌ NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C		F	F	C	F	C				C	
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO			C		C	C	C	C		C	F	F	C								F	C	F	C	C									C	C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DEODATO GIOVANNI GIULIO								C																	C	C		F	F					C		
DE PICCOLI CESARE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DI COMITE FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		
DI NARDO ANIELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C																							
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DOZZO GIANPAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C					
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C					C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
DUSSIN GUIDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A			C	C	F	A	C	F		C	C	C	A	F	C	A							
DUSSIN LUCIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C			F	F									
ERRIGO DEMETRIO																																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FABRIS MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C									C	C	C		
FAGGIANO COSIMO																										C										
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO																																				
FEI SANDRA	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
FERRARI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	A	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	C	C					C	C	F	C	F	A	C	A	A	F	F	A	F	F	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
MERLONI FRANCESCO																																						
MESSA VITTORIO																																						
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C					
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	F	C		C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F							
MICHELINI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C						
MICHIELON MAURO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
MIGLIORI RICCARDO																																						
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA						C		C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	F	C	C						F	C	C	C				
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C				
MITOLO PIETRO																																						
MOLGORA DANIELE																																						
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
MORONI ROSANNA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
MORSELLI STEFANO	C																																					
MUSSI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																						
MUZIO ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAN ENRICO	C	F	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F													
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NAPPI GIANFRANCO	C													F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
NARDINI MARIA CELESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
NERI SEBASTIANO	C	C	F	C	C	C																																
NESI NERIO																											C	C	C	C		C	F					
NICCOLINI GUALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C												C	C	F	F	C	F	C						
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
NOCERA LUIGI													C	C														C								C		
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C																															
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																						
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68					
PISANU BEPPE																																							
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C					
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																								
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
PISTONE GABRIELLA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
PITTINO DOMENICO	C	F	F	A	C			C		C	F	F	C	F	A		C		C	F				F	C	C													
PIVA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C			F	F															C	C	C	F	F	C	F	C	C	C				
PIVETTI IRENE																																							
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
POLIZZI ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C			C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C			
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
PORCU CARMELO	C		F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C																									
POSSA GUIDO	C		C																								C	C	F	F	C	F	C	C	C	C			
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
PREVITI CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F													
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
PROIETTI LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C								F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RAFFALDINI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
RALLO MICHELE				C	C							C	C											F		C													
RANIERI UMBERTO																																							
RASI GAETANO	C	C	C				C		C	F	F	C	C	C	C		C		C	F	C	F	C	C	C	C	F	F					C	C	C	C			
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
REBUFFA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RICCIO EUGENIO	A	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C														
RICCIOTTI PAOLO																											F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
RIVELLI NICOLA			F				C																				C	C	C	F	F								

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
RIVERA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
RIVOLTA DARIO																																					
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C		C				C	C				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
RIZZI CESARE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	A	C	F		A	C	F	C	C		C	F	F	C	F	C	C	C	C		
RIZZO ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		
RIZZO MARCO																																					
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ROGNA SERGIO	C				C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
ROMANI PAOLO		C	F	C						C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C			F	F	A	F	C	C	C	C		
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROSCIA DANIELE		F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F		A	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C				
ROSSETTO GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F			C	C	F	F	F	C	F	C	C												
ROSSI EDO	C	C	C					C		C	C				F				C	C					F		C	C						F	C		
ROSSI ORESTE																																				C	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	F	C				
RUBINO ALESSANDRO	C	C	F	C	C		C	C	C	F	F	C			C	C	C																				
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RUGGERI RUGGERO		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RUSSO PAOLO	C						C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALVATI MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTANDREA DANIELA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A	C				
SANTOLI EMILIANA																																					
SANTORI ANGELO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		
SANZA ANGELO													F																								
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SAPONARA MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C													
SARACA GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C						F	C	
SAVARESE ENZO																																					
SAVELLI GIULIO	C	C	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VIALE EUGENIO	C	F	C			C	C	C		C	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C			
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	
VITO ELIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F									
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VOLONTE' LUCA															C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZACHEO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		
ZACCHERA MARCO	C	C	F		C	C	C	C		F	F	C	C																							
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102		
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOSCO RINALDO	A	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C															
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRACCO FABRIZIO FELICE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C		
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
BRESSA GIANCLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C		
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C		
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO																																				
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C																							C	C	C	C	C	C		
BUFFO GLORIA	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
BUONTEMPO TEODORO	F								F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	A		C	C	C	F	F	F	A	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	F		C		C	C	C	C	C	C		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CALDEROLI ROBERTO																																				
CALZAVARA FABIO									F		C	C	C	C	C	C	F	C									A								C	
CALZOLAIO VALERIO																																				
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C		
CAMOIRANO MAURA																													C	C	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
CAPARINI DAVIDE																																				
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C		
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C		
CARBONI FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	
CARDIELLO FRANCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	
CARDINALE SALVATORE	F	F	C	C	C	C	C																													
CARLESÌ NICOLA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C					C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C				F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VITO ELIO														C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																						
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136				
PISANU BEPPE																																						
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
PISCITELLO RINO																					C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
PITTELLA GIOVANNI	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
PITTINO DOMENICO																																						
PIVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C		C	C			
PIVETTI IRENE																																						
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C																						
POLIZZI ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
PORCU CARMELO							C	F	C	C	C	C	C	C	C								C		F	C												
POSSA GUIDO																																						
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
PREVITI CESARE	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
PROCACCI ANNAMARIA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO										F	F																											
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	C	C	C	C																																
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RALLO MICHELE					C						C						C								F		C										C	
RANIERI UMBERTO																																						
RASI GAETANO	C			C	C		F	F		C	C	C	C	C																								
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
REBUFFA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RICCIO EUGENIO																																						
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	C	C								C	C	C												F														F
RIVELLI NICOLA				C	C		F	F	C	C	C					C	C	C	C	C							C	F	C	C	C							

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																		
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																															
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160								
ABATERUSSO ERNESTO	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C			
ABBATE MICHELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C			
ACIERNO ALBERTO	C	C																														
ACQUARONE LORENZO	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
AGOSTINI MAURO	C	F	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																																
ALBONI ROBERTO	C																															
ALBORGHETTI DIEGO	C	C		F	F	F	F	F	C	F														C	C	C	C	A				
ALEFFI GIUSEPPE																																
ALEMANNI GIOVANNI	C	C	C	F	F			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F			
ALOI FORTUNATO	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
ALTEA ANGELO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
ALVETI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
AMATO GIUSEPPE	C	C		F	F	F	F	F	C	F	A	A	A	A	C	C	C	A	C	C	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ANGELICI VITTORIO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		
ANGELINI GIORDANO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																
ANGHINONI UBER	C	C		F	F	F	F	F	C	F														C	C	C	C	C	A			
APOLLONI DANIELE	C	C																														
APREA VALENTINA	C	C	C	C		F	F	C				C																				
ARACU SABATINO			C		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F			
ARMANI PIETRO																																
ARMAROLI PAOLO																																
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	F		F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	
ASCIERTO FILIPPO																																
ATTILI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		
BACCINI MARIO																																
BAGLIANI LUCA																																
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
BALLAMAN EDOUARD																																
BALOCCHI MAURIZIO	C	C		F	F	F	F	F	C	F														C	F	C	C	C	A			
BAMPO PAOLO	C	C		C	F	F	F	F	C																C	C	C	C	A			

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	
BORROMETI ANTONIO	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOSCO RINALDO																																			
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	
BRANCATI ALDO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		
BRESSA GIANCLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUGGER SIEGFRIED	C	F	C	C	C	C	C	F	C																		C	C	C	F	F	F	F	F	
BRUNALE GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO																																			
BRUNO EDUARDO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
BUFFO GLORIA	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
BUGLIO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
BUONTEMPO TEODORO		C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F													F	F	F	F	F	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUTTI ALESSIO	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CACCAVARI ROCCO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CALDERISI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO																																			
CALZAVARA FABIO																																			C
CALZOLAIO VALERIO																																			
CAMBURSANO RENATO	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CAMOIRANO MAURA	C	F						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CAMPATELLI VASSILI	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CANANZI RAFFAELE	C	F	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CANGEMI LUCA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
CAPARINI DAVIDE																																			
CAPITELLI PIERA	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CAPPELLA MICHELE	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CARAZZI MARIA	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CARBONI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CARDIELLO FRANCO	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F
CARDINALE SALVATORE																																			
CARLESÌ NICOLA	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																							
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0						
CARLI CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CAROTTI PIETRO	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CARRARA CARMELO																																								
CARRARA NUCCIO										C		C	C		C	C		C	C	A		C		C		C	C	C	C	C										
CARUANO GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CARUSO ENZO				F	F	F	F	F	C																															
CASCIO FRANCESCO	C	C																																						
CASINELLI CESIDIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CASTELLANI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CAVALIERE ENRICO	C																																						C	
CAVANNA SCIREA MARIELLA			C	F	F	F	F	F	C	F																														
CAVERI LUCIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CE' ALESSANDRO																																								
CENNAMO ALDO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CENTO PIER PAOLO			F		C	C	C	C	F	C		C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	A			
CEREMIGNA ENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	F								C	C	C	C	C	C	C	C															F						F	C	
CESARO LUIGI	C				F				C																							C		F				F		
CESETTI FABRIZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CHERCHI SALVATORE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CHIAMPARINO SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CHIAPPORI GIACOMO																																								
CHIAVACCI FRANCESCA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CHINCARINI UMBERTO	C								C	F																														
CHIUSOLI FRANCO	C	F	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CIANI FABIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
CIAPUSCI ELENA	C	C		C	F	F	F	F	C	F																							C	C	C	C	A			
CICU SALVATORE	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F			
CIMADORO GABRIELE																																	C					F	F	
CITO GIANCARLO	C	C	A	F	F	F	F	F	F	C																														
COLA SERGIO																																								
COLLAVINI MANLIO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F			
COLLETTI LUCIO																																								
COLOMBINI EDRO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C																														
COLOMBO FURIO	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C		C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
COLOMBO PAOLO	C	C		F	F	F	F	F	F	C	F																						C	C	C	C	A			
COLONNA LUIGI																																	C	C	C	C	C	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																						
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0					
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C													
DELL'UTRI MARCELLO		C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												F	C	F	F	
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C																																						
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE MURTAS GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C		F	F				F	C	C	C	C	C	C	C							C							C									
DE PICCOLI CESARE			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C			
DE SIMONE ALBERTA	C	F																									C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
DE TOMAS GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C		
DI CAPUA FABIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		
DI FONZO GIOVANNI		F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DILIBERTO OLIVIERO																																							
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		
DI NARDO ANIELLO																											C	C	C								F	F	
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		
DI ROSA ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DI STASI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	F	F	F	F		
DOMENICI LEONARDO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
DOZZO GIANPAOLO	C	C		F	F	F	F	F	F	C																													
DUCA EUGENIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
DUILIO LINO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	
DUSSIN GUIDO	C	C		C	F		F	F	F	C																												C	A
DUSSIN LUCIANO	C	C		C	F	F	F	F	F	C																												C	
ERRIGO DEMETRIO																																							
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C					
FAGGIANO COSIMO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAUSTINELLI ROBERTO																																							
FEI SANDRA	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
FERRARI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	
FILOCAMO GIOVANNI	C		C	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	F	F	F	F		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0																			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																																					
LANDOLFI MARIO		C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F																	
LA RUSSA IGNAZIO																																																					
LAVAGNINI ROBERTO																																																					
LECCESE VITO	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C																		
LEMBO ALBERTO	C	C		C	F	F	F	F	F	C	F		C																					C	C	C	C	A															
LENTI MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C																	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C																	
LEONE ANTONIO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F																
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																
LI CALZI MARIANNA																																																					
LIOTTA SILVIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C																
LO JUCCO DOMENICO																																																					
LOMBARDI GIANCARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C																					C	C	C	F	C	F	F	F	F	C									
LO PORTO GUIDO																																																					
LO PRESTI ANTONINO																																																					
LORENZETTI MARIA RITA			C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F						C													
LORUSSO ANTONIO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F											
LOSURDO STEFANO	C	C																																																			
LUCA' MIMMO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C													
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C																																					C	F	F	C	F	F								
LUCIDI MARCELLA		F	C																																						C	F	C	F	F	F	F	C					
LUMIA GIUSEPPE			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C						
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
MAGGI ROCCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C						
MAIOLO TIZIANA				F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C				
MALAGNINO UGO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C					
MALAVENDA MARA																																																					
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C						
MALGIERI GENNARO		C	C	C		F	F	F	C	F	C	F	C	C	C										C	C	C	C	C		C		F																				
MAMMOLA PAOLO	C	C	C			F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C					
MANCA PAOLO	C	F	C	C		C	C	C	F	C					C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C						
MANCINA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
MANCUSO FILIPPO																																																					
MANGIACAVALLI ANTONINO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C			
MANTOVANI RAMON	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C																																	F	C	F	F	F	F	C
MANTOVANO ALFREDO	C	C																																																			
MANZATO SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																					
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0				
MERLONI FRANCESCO																																						
MESSA VITTORIO																																						
MICCICHE' GIANFRANCO			C	F				F	C	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										F		
MICHELANGELI MARIO		F	F		C	C			F																												C	
MICHELINI ALBERTO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		
MICHIELON MAURO	C	C		F	C	F	F		C	F		F																				C	C	C	A			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
MIGLIORI RICCARDO																								C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F		
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																						
MISURACA FILIPPO	C	C		F	F	F	F	F	C	F	A	A	A		A	C	C	C	A	C	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F		
MITOLO PIETRO																																						
MOLGORA DANIELE	C	C		F	F																															C	A	
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
MONACO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
MONTECCHI ELENA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		
MORONI ROSANNA	C	F	F																																			
MORSELLI STEFANO	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	
MUSSI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MUSSOLINI ALESSANDRA																																						
MUZIO ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAN ENRICO									F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NAPOLI ANGELA		C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
NAPPI GIANFRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C													C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	
NARDINI MARIA CELESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NARDONE CARMINE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
NEGRI LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	F													C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	
NERI SEBASTIANO																																						
NESI NERIO																																						
NICCOLINI GUALBERTO	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NIEDDA GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
NOCERA LUIGI																																C				C	F	F
NOVELLI DIEGO																																						
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
OCCHIONERO LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A		C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
OLIVIERI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	
SBARBATI LUCIANA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C		
SCAJOLA CLAUDIO															C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
SCALIA MASSIMO																C											F								
SCALTRITTI GIANLUIGI																																			
SCANTAMBURLO DINO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																			
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SCHMID SANDRO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
SCIACCA ROBERTO																																			
SCOCA MARETTA																																			
SCOZZARI GIUSEPPE	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C		
SCRIVANI OSVALDO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SEDIOLI SAURO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SELVA GUSTAVO																																			
SERAFINI ANNA MARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SERRA ACHILLE	C	C	C	F	F	F	F	F	C																										
SERVODIO GIUSEPPINA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SETTIMI GINO	C	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SGARBI VITTORIO																																			
SICA VINCENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	F	F	F	C
SIGNORINI STEFANO																																			
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	
SIMBONE ALBERTO	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
SINISCALCHI VINCENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SOAVE SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		
SODA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SOLAROLI BRUNO	C	F	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F		
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO																																			
SOSPIRI NINO	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO																																			
STAJANO ERNESTO	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F		
STANISCI ROSA	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	
STEFANI STEFANO																																			
STELLUTI CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0
VENETO GAETANO	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C
VIALE EUGENIO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
VIGNALI ADRIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
VILLETTI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
VITO ELIO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
VOGLINO VITTORIO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
VOLONTE' LUCA	C	C		F	F	F	F	F																			C	C	C	F	F	C	F	F	
VOLPINI DOMENICO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
VOZZA SALVATORE	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
ZACCHEO VINCENZO			C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
ZACCHERA MARCO	C																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
ZANI MAURO	C	F	C					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																															
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200		
COLUCCI GAETANO						C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C		
COMINO DOMENICO																																
CONTE GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C		
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C		
CONTI GIULIO																																
COPERCINI PIERLUIGI																																
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
CORLEONE FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
COSENTINO NICOLA													F	F	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	C						
COSSUTTA ARMANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
COSSUTTA MAURA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
COSTA RAFFAELE																																
COVRE GIUSEPPE																																
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C		
CRIMI ROCCO									C		C		F										A							F	C	
CRUCIANELLI FAMIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	F	C	
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C		C	C	C	A	C	F	C	C		C	C	F	C	
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
D'ALEMA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ALIA SALVATORE																															F	
DALLA CHIESA NANDO																																
DALLA ROSA FIORENZO																																
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
D'AMICO NATALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DANESE LUCA																																
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	A	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	F		
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ▪																																						
	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4	1 7 5	1 7 6	1 7 7	1 7 8	1 7 9	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 8 9	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8	1 9 9	2 0 0	2 0 1	2 0 2	2 0 3	2 0 4					
DELL'ELCE GIOVANNI														F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C								
DELL'UTRI MARCELLO		C	C	C		C	C	C		C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C					
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO																																							
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C		A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C					
DE MITA CIRIACO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C						
DEODATO GIOVANNI GIULIO							C	C	C	C		F	F	C	C								C	C		C	C		C	C	F	C	C						
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C					
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C					
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A	A	C	C						
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C					
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C						
DI COMITE FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C					
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C						C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C						
DILIBERTO OLIVIERO																																					C	C	C
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C					
DI NARDO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	A	C	F	C		C	C	C	F	F	F						
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C					
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C						
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C					
DIVELLA GIOVANNI	C	A	F	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C					
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C						
DOZZO GIANPAOLO															F	F	F		F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F						
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C					
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C					
DUSSIN GUIDO	A	F		C	C	C		F	C	C	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F					
DUSSIN LUCIANO																								F															
ERRIGO DEMETRIO																																							
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO		C	C	C	C						F																		C	C	C	F	C	C					
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C						
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO																																							
FEI SANDRA	C	C	C	C		C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	A	C	C					F	F	F	F	C	F	C	C							
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C					
FILOCAMO GIOVANNI	C	A	F	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	F		C		C	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C						

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204		
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
MANZONI VALENTINO																																				
MARENGO LUCIO																									C											
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C		
MARINACCI NICANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	A	C	C	C	C	C			
MARINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MARINO GIOVANNI																																				
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		
MARRAS GIOVANNI																																			C	C
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARTINI LUIGI																																				
MARTINO ANTONIO																																				
MARTUSCIELLO ANTONIO																																				
MARZANO ANTONIO	C		C													C	C	C	C	C	A	C			C	C	C	C	C							
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MASI DIEGO															C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	C	A	F						
MASIERO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																							
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MASSIDA PIERGIORGIO																																				
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MATRANGA CRISTINA				C									F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C						C	
MATTARELLA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTEOLI ALTERO																									F	C	C	C								
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MELOGRANI PIERO													F	C	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C										
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MENIA ROBERTO																									F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																					
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204				
MERLONI FRANCESCO																																						
MESSA VITTORIO																																						
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
MICHELINI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
MICHIELON MAURO	A	F	C		C	C		F	C	C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		
MIGLIORI RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																						
MISURACA FILIPPO	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
MITOLO PIETRO																																						
MOLGORA DANIELE	A	F	C	C	C					C	A		F	F	F									C												F		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MORONI ROSANNA												F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
MORSELLI STEFANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MUSSI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MUSSOLINI ALESSANDRA																																						
MUZIO ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAN ENRICO			C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F						F			
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	A	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F				
NAPPI GIANFRANCO						C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C		
NARDINI MARIA CELESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	A	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F			
NERI SEBASTIANO																																						
NESI NERIO																																						
NICCOLINI GUALBERTO													F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NIEDDA GIUSEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NOVELLI DIEGO																																						
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																								
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0
PISANU BEPPE																									
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
PISCITELLO RINO																				C	F	F	C	C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	A	C
PISTONE GABRIELLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PITTINO DOMENICO																									
PIVA ANTONIO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C
PIVETTI IRENE																									
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	F
POLIZZI ROSARIO	A	C		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
PORCU CARMELO																									
POSSA GUIDO																									
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C
PREVITI CESARE	C	C	C	C	C	C				F	C	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO			F	F							F	F	F			C	C		C	F	F	C	F	A	C
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA																									
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
RALLO MICHELE																					C	C			
RANIERI UMBERTO																									
RASI GAETANO																									
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO																									
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO					C																				
RIVELLI NICOLA	C	F								F	F										C	C	F	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																						
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204					
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C			
SCAJOLA CLAUDIO	C		F	F				C						C	F	C	C	C								F		F	C	C	C	F	C	C					
SCALIA MASSIMO				C										F	C	C										F													
SCALTRITTI GIANLUIGI																																							
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																							
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C				
SCHMID SANDRO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C		
SCIACCA ROBERTO															C																					C			
SCOCA MARETTA																																							
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			F	C	C						
SCRIVANI OSVALDO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
SELVA GUSTAVO																																							
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
SERRA ACHILLE																																							
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			
SGARBI VITTORIO																																							
SICA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
SIGNORINI STEFANO																																							
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
SIMEONE ALBERTO																																					F	C	C
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C			
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C			
SODA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C							F	F	C	C	C	C	F									
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SORO ANTONELLO															C									C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
SOSPISI NINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C			F	C	C	C				
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO																																							
STAJANO ERNESTO															C	C	C	C	C	C	C				F	F	C	C	C	F	C	F							
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
STEFANI STEFANO																																							
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C			

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204		
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	A	C	C		
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	A	F	C	C	C	
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F										
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F													C								C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	A	A			C	
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F				C	
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

* * *

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■											
	205	206	207	208	209	210	211					
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F					
BOSCO RINALDO		F	F	F	C	C	F					
BOSELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M					
BOSSI UMBERTO												
BOVA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M					
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	F	C	F					
BRANCATI ALDO												
BRESSA GIANCLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M					
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	F	C	F					
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F					
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M					
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	F	A					
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	F	C	F					
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	F	C	F					
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F					
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	C	A						
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	C	F	A					
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M					
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	F						
BUTTIGLIONE ROCCO	M	M	M	M	M	M	M					
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	F	C	F					
CALDERISI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M					
CALDEROLI ROBERTO												
CALZAVARA FABIO		F	F	F	C	C	F					
CALZOLAIO VALERIO												
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	F	C	F					
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	F	C	F					
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	F	C	F					
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	F					
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	F	C	F					
CAPARINI DAVIDE												
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	F	C	F					
CAPPELLA MICHELE	C		C	C	F		F					
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	F	C	F					
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F					
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	F	A					
CARDINALE SALVATORE												
CARLESÌ NICOLA	C	C	C	C	C	F	A					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	F	A							
COMINO DOMENICO														
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	C	F	A							
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C	C	F	A							
CONTI GIULIO				C		A								
COPERCINI PIERLUIGI														
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	F	C	F							
CORLEONE FRANCO	M	M	M	M	M	M	M							
CORSINI PAOLO	C	C		C	F	C	F							
COSENTINO NICOLA														
COSSUTTA ARMANDO	M	M	M	M	M	M	M							
COSSUTTA MAURA	C	C		C	F	C								
COSTA RAFFAELE														
COVRE GIUSEPPE														
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F							
CRIMI ROCCO	C	C	C	C	C		A							
CRUCIANELLI FAMIANO	M	M	M	M	M	M	M							
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	C	F	A							
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	C	C	C	C	C	F	A							
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	F	C	F							
D'ALEMA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M							
D'ALIA SALVATORE				C	C	F	A							
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	F		F							
DALLA ROSA FIORENZO														
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	F	C	F							
D'AMICO NATALE	M	M	M	M	M	M	M							
DANESE LUCA	C	C	C	C	C	F	A							
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F							
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	F	C	F							
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	F	C	F							
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	F	C	F							
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	F	C	F							
DE FRANCISCIS FERDINANDO		F			C	F	A							
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C		C	C	C	F								
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	A							
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	F	C	F							
DELFINO LEONE	C	C	C	C	F	C	F							
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	F	A							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■										
	205	206	207	208	209	210	211				
DELL'ELCE GIOVANNI						A					
DELL'UTRI MARCELLO		C	C	C		F	A				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO											
DE LUCA ANNA MARIA		C	C	C	C	F	A				
DE MITA CIRIACO		M	M	M	M	M	M				
DE MURTAS GIOVANNI		C	C	C	C	F	C	F			
DEODATO GIOVANNI GIULIO		C	C	C	C		F	A			
DE PICCOLI CESARE		C	C	C	C	F	C	F			
DE SIMONE ALBERTA		C	C	C	C	F					
DETOMAS GIUSEPPE		C	C	C	C	F					
DI BISCEGLIE ANTONIO		C	C	C	C	F	C				
DI CAPUA FABIO		C	C	C	C	F	C	F			
DI COMITE FRANCESCO		C	C	C	C	C	F	A			
DI FONZO GIOVANNI		C	C	C	C	F	C	F			
DILIBERTO OLIVIERO		C	C	C	C	F	C	F			
DI LUCA ALBERTO		C	C	C	C	C	F	A			
DI NARDO ANIELLO		C	A	A	A	C	F				
DINI LAMBERTO		M	M	M	M	M	M	M			
D'IPPOLITO IDA		C	C	C	C	C	F				
DI ROSA ROBERTO		C	C	C	C	F	C	F			
DI STASI GIOVANNI		C	C	C	C	F	C	F			
DIVELLA GIOVANNI		C	A	C	A	C	F	A			
DOMENICI LEONARDO		C	C	C	C	F	C	F			
DOZZO GIANPAOLO		F	F	F	F	C	A	F			
DUCA EUGENIO		C	C	C	C	F	C	F			
DUILIO LINO		C	C	C	C	F	C	F			
DUSSIN GUIDO			F	F	F	C	C	F			
DUSSIN LUCIANO											
ERRIGO DEMETRIO											
EVANGELISTI FABIO		M	M	M	M	M	M	M			
FABRIS MAURO		C	C	C	C	C	F	A			
FAGGIANO COSIMO		C	C	C	C	F	C	F			
FANTOZZI AUGUSTO		M	M	M	M	M	M	M			
FASSINO PIERO		M	M	M	M	M	M	M			
FAUSTINELLI ROBERTO											
FEI SANDRA		C	C	C	C	C					
FERRARI FRANCESCO		C	C	C	C	F	C	F			
FILOCAMO GIOVANNI		C	A	C	A	C	F	A			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
FINI GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M							
FINO FRANCESCO														
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M							
FIORI PUBLIO														
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C		F	C	F							
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C		A							
FOLENA PIETRO	M	M	M	M	M	M	M							
FOLLINI MARCO														
FONGARO CARLO	F	F	F	F			F							
FONTAN ROLANDO	M	M	M	M	M	M	M							
FONTANINI PIETRO														
FORMENTI FRANCESCO	F		F	F	C	C	F							
FOTI TOMMASO	C	C	C	C	C									
FRAGALA' VINCENZO				C	C	F								
FRANZ DANIELE														
FRATTA PASINI PIERALFONSO														
FRATTINI FRANCO														
FRAU AVENTINO														
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	F	C	F							
FRIGATO GABRIELE														
FRONZUTI GIUSEPPE	A	F	C	C	C	F								
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	C	C								
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	F	C	F							
FUMAGALLI SERGIO							F							
GAETANI ROCCO		C	C	C	F	C	F							
GAGLIARDI ALBERTO	A	A	A	A	C	F	A							
GALATI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	A							
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	F	C	F							
GALEAZZI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	A							
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	F							
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	F		F							
GAMBATO FRANCA	F	F	F	F	C	C	F							
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	F									
GARRA GIACOMO														
GASPARRI MAURIZIO														
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	F	C	F							
GASTALDI LUIGI	C		C	C	C		A							
GATTO MARIO	M	M	M	M	M	M	M							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■										
	205	206	207	208	209	210	211				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO											
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	F	A				
LA RUSSA IGNAZIO											
LAVAGNINI ROBERTO											
LECCESE VITO				C							
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	C		F				
LENTI MARIA	C	C	C	C	F	C	F				
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	F	C	F				
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	F	A				
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M				
LI CALZI MARIANNA											
LIOTTA SILVIO											
LO JUCCO DOMENICO											
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	F	C	F				
LO PORTO GUIDO											
LO PRESTI ANTONINO											
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	F	C	F				
LORUSSO ANTONIO											
LOSURDO STEFANO											
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	F	C	F				
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	C	F	A				
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	F	C					
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F				
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	F				
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	F	C	F				
MAIOLO TIZIANA											
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	F	C	F				
MALAVENDA MARA											
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	F				
MALGIERI GENNARO		C	C	C	C	F					
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	F	A				
MANCA PAOLO	C		C	C	F	C					
MANCINA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M				
MANCUSO FILIPPO											
MANGIACAVALLO ANTONINO											
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	F	C	F				
MANTOVANO ALFREDO											
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	F	C	F				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	F	C								
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	A								
MANZONI VALENTINO														
MARENGO LUCIO														
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	F	C								
MARINACCI NICANDRO														
MARINI FRANCO	M	M	M	M	M	M								
MARINO GIOVANNI														
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	F	C	F							
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M								
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	A							
MARRAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	A							
MARTINAT UGO														
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	F	F	F	C	C	F							
MARTINI LUIGI					C									
MARTINO ANTONIO														
MARTUSCIELLO ANTONIO														
MARZANO ANTONIO					C	F	A							
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	F							
MASI DIEGO					C	C	F							
MASIERO MARIO														
MASSA LUIGI	C	C	C	C	F	C	F							
MASSIDA PIERGIORGIO														
MASTELLA MARIO CLEMENTE							A							
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F							
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	F	A							
MATRANGA CRISTINA		C		C			A							
MATTARELLA SERGIO	M	M	M	M	M	M								
MATTEOLI ALTERO	C				C									
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M								
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	F							
MAZZOCCHI ANTONIO														
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C		C	C	F									
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	F							
MELOGRANI PIERO														
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	F							
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	C	F								
MERLO GIORGIO	C	C	A	C	F	C	F							

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
MERLONI FRANCESCO														
MESSA VITTORIO														
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	C	C	C		A							
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	F	C	F							
MICHELINI ALBERTO														
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	C		F							
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	F							
MIGLIORI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	A							
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA														
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	F	A							
MITOLO PIETRO														
MOLGORA DANIELE	F				C									
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F							
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F							
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	F		F							
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F							
MORONI ROSANNA		C	C	C	F	C	F							
MORSELLI STEFANO														
MUSSI FABIO	M	M	M	M	M	M	M							
MUSSOLINI ALESSANDRA														
MUZIO ANGELO	M	M	M	M	M	M	M							
NAN ENRICO							F							
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M							
NAPOLI ANGELA	F	C	F	F	C	F	A							
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F							
NARDINI MARIA CELESTE	M	M	M	M	M	M	M							
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	F	C	F							
NEGRI LUIGI														
NERI SEBASTIANO														
NESI NERIO														
NICCOLINI GUALBERTO							F							
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F							
NOCERA LUIGI		C	C	C	C	F	A							
NOVELLI DIEGO							F							
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M							
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	F	C	F							
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	F	C	F							
OLIVIERI LUIGI	C	C				C	F							

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	F	C	F							
SCAJOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	F								
SCALIA MASSIMO						C								
SCALTRITTI GIANLUIGI														
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	F	C	F							
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO						F								
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	F	C								
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	F	C	F							
SCIACCA ROBERTO					F	C	F							
SCOCA MARETTA														
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F							
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	F	C	F							
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	F	C	F							
SELVA GUSTAVO							A							
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	F							
SERRA ACHILLE														
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	F	C	F							
SETTIMI GINO	C	C	C	C	F	C	F							
SGARBI VITTORIO														
SICA VINCENZO	C	C	C	C	F									
SIGNORINI STEFANO														
SIGNORINO ELSA			C		F		F							
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C	F	A							
SINISCALCHI VINCENZO							F							
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M							
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	F	C	F							
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	F	C	F							
SODA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M							
SOLAROLI BRUNO						C	F							
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M							
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	F									
SOSPIRI NINO	C	C	C	C	C	F	A							
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M							
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO														
STAJANO ERNESTO							F							
STANISCI ROSA	C	C	C	C	F	C	F							
STEFANI STEFANO														
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	F	C	F							

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 211 ■													
	205	206	207	208	209	210	211							
VENETO GAETANO	C	C	C	C	F	C								
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	F	A							
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F	C	F							
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M							
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	F							
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	F							
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M							
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	C	F							
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	F	A							
VITO ELIO	C	C	C	C	C	F	A							
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	F	C	F							
VOLONTE' LUCA														
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F							
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F							
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	F	C	F							
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	F	A							
ZACCHERA MARCO														
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	F							
ZANI MAURO	C	C	C	C	F	C	F							
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	M							

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.